STOCK 84
PER VOI DAL 1884

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **109** / *numero* **14** / *L.* **1000** Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* *Lunedì* **23** *aprile 1990*

ANNUNCIO DEL PAPA DALLA CECOSLOVACCHIA

Un sinodo sull'Europa

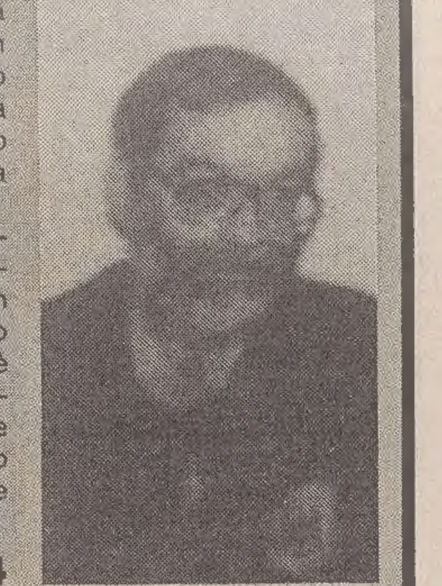
L'impegno della Chiesa per favorire il processo di unificazione

E il Pontefice pensa al viaggio a Cuba

UNO DEGLI OSTAGGI AMERICANI

La «Jihad» islamica libera Polhill

Altri due statunitensi ancora nelle mani degli arabi



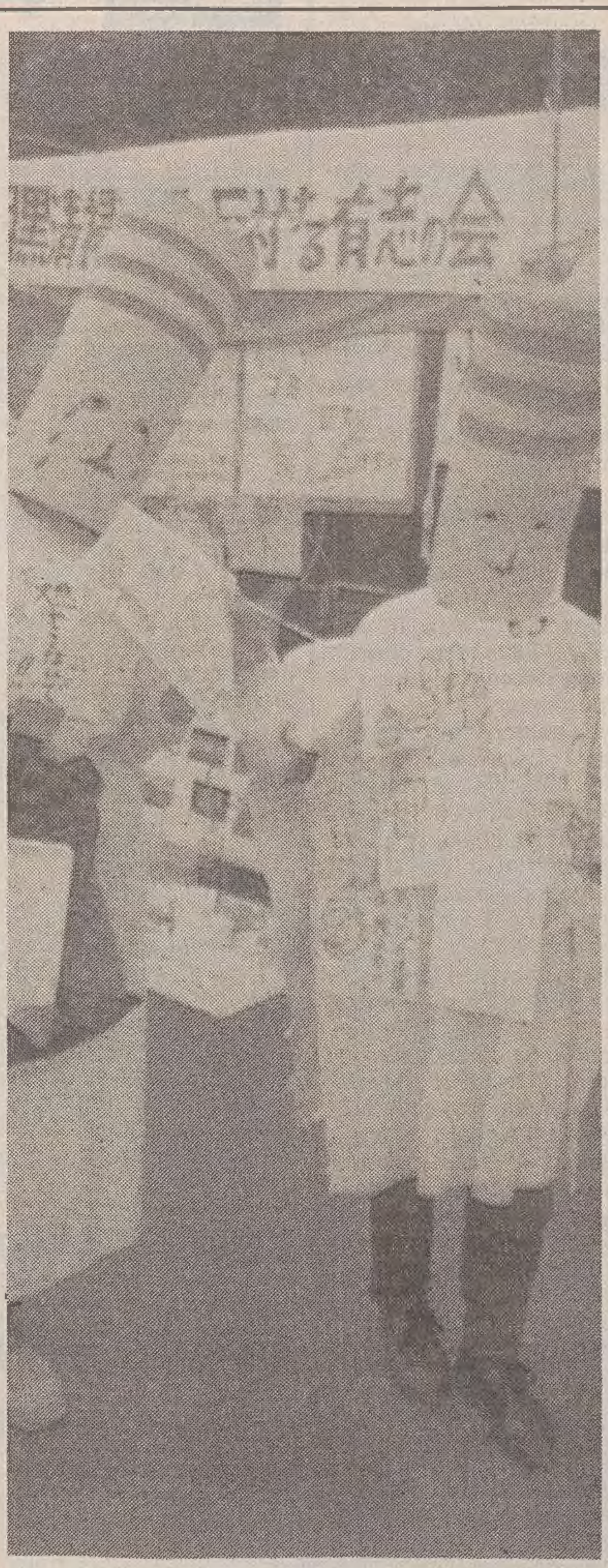
DAMASCO — Robert Polhill (nella foto), uno degli americani tenuti da anni sotto sequestro nel Libano, è stato liberato ieri pomeriggio a Beirut Ovest e in serata è giunto nella capitale siriana.
La sua identità è stata rivelata dalla televisione di Damasco, che ha ripreso l'ormai ex ostaggio che appariva provato ma sorridente. Polhill è un insegnante di 56 anni e, assieme ad altri tre suoi colleghi della Beirut University College, era stato rapito il 24 gennaio 1987.
La «Jihad» islamica per la liberazione della Palestina aveva preannunciato in giornata il rilascio di uno dei prigionieri, che doveva avvenire già l'altro giorno ma all'ultimo momento era stato sospeso.
L'organizzazione ha ancora nelle sue mani due americani, Jesse Turner e Alan Steen, mentre un quarto rapito, l'indiano Singh, è stato liberato nell'88. La Siria ha avuto parte nelle lunghe trattative che hanno portato alla liberazione dell'ostaggio americano.

Servizio a pagina **4**

Conclusa la visita, il Santo Padre (secondo alcuni avrebbe anche confessato il presidente Havel) è ritornato a Roma ieri in serata

BRATISLAVA — Davanti a un milione di persone, il Papa ha celebrato la messa di congedo dalla Cecoslovacchia. Un viaggio breve, appena un fine-settimana, ma denso di significati (ieri in serata il rientro a Roma). Giovanni Paolo II ha infatti annunciato la convocazione entro breve di un Sinodo dei vescovi europei. Sarà l'occasione per una riflessione sulla strategia pastorale che la Chiesa vuole attuare dopo i cambiamenti all'Est. Inoltre il Papa ha avuto importanti colloqui: con il premier polacco Mazowiecki e, ieri, con il presidente Havel. Quindici minuti a tu per tu, durante i quali, si è detto, il presidente si è confessato. Intanto il portavoce vaticano Joaquin Navarro ha annunciato che il Papa andrà a Cuba forse a dicembre. L'invito al Papa era stato fatto l'anno scorso dai vescovi dell'isola e poi confermato da Fidel Castro.

Svidercoschi a pagina **4**



Per la Terra

ROMA — Duecento milioni di cittadini di 135 paesi, l'impegno di capi di Stato e di autorità religiose, la mobilitazione della scienza e del mondo dello spettacolo: tutto questo per il ventesimo «Earth Day», la Giornata della Terra che si è celebrata ieri nel mondo. George Bush ha celebrato la giornata pescando al largo della Florida, Giovanni Paolo II, in visita in Cecoslovacchia, ha piantato un tiglio nei giardini di Velehrad. Numerose la manifestazioni italiane. A Venezia una staffetta ha portato in città tre ampolle d'acqua raccolte alle sorgenti del Piave. A Roma gli ambientalisti hanno dimostrato sotto la sede del Pci per «ricordare gli impegni del partito nel referendum contro la caccia». Nella foto, una manifestazione a Tokyo.

Servizio a pagina **3**

IL PREMIO LOTTERIA

Asti vince i due miliardi di Agnano

In provincia di Bologna il miliardo e a Messina i 500 milioni. Gli altri premi maggiori a Firenze, Brescia, Bari, Torino, Milano e Bologna

NAPOLI — Il primo premio della Lotteria di Agnano, di due miliardi di lire, è andato al possessore del biglietto R 34725 venduto ad Asti, abbinato al cavallo Evann C. Il secondo premio di un miliardo è andato al possessore del biglietto Q 25120 venduto a Medicina (Bologna), abbinato al cavallo Fiaccola Effe. Il premio da 500 milioni è andato al possessore del biglietto O 65722, venduto a Messina e abbinato al cavallo Solomon Hanover.
E' stata una cavalla di cinque anni, presentata inizialmente come riserva e scesa in pista solo per il forfait di uno dei titolari, ad aggiudicarsi il Gran Premio Lotteria di Agnano. Quello di Evann C, condotta dal driver svedese Bjorn Lindblom, è stato un successo esaltante, soprattutto perché ottenuto contro fortissimi avversari.

Servizio nello **Sport**

DUE MILIARDI
Biglietto R 34725 venduto ad Asti
(abbinato Evann C)

UN MILIARDO
Biglietto Q 25120 venduto a Medicina (Bologna)
(abbinato Fiaccola Effe)

CINQUECENTO MILIONI
Biglietto O 65722 venduto a Messina
(abbinato a Solomon Hanover)

I premi da 200 milioni

AG 90488 venduto a Firenze
(abbinato a Friendly Face)

V 82070 venduto a Monopoli (Bari)
(abbinato a Whiteland Sean)

AV 69477 venduto a Brescia
(abbinato a Indro Park)

AV 52127 venduto a Torino
(abbinato a Beseiged)

V 48338 venduto a Milano
(abbinato a Jef's Spice)

CC 94605 venduto a Bologna
(abbinato a Indria Jet)

SETTIMANA DIFFICILE PER VIAGGIARE

I treni sotto Cobas

Quattro giorni di sciopero dei macchinisti «ribelli»

GOVERNO

Alt alla stangata?

PAGINA 2

A due settimane dalle elezioni amministrative sulla stangata c'è molta confusione: si farà o non si farà? Il deficit è di diecimila miliardi oppure di oltre quattordicimila? Verranno fatti tagli alle spese o si punterà ad aumentare le entrate? Sono tutte domande che per ora non hanno una risposta. Andreotti, comunque, getta acqua sul fuoco e si schiera a fianco di Formica e Pomicino, contro Carli che parla di aumenti su tutto il fronte: treni, poste, autostrade, gas, luce, telefono, ecc.

Dalle 14 di oggi le prime 24 ore della protesta, che riprenderà giovedì per terminare sabato.

Uomini radar: agitazione sospesa

ROMA — Da questo pomeriggio alle 14 fino a domani alla stessa ora viaggiare in treno sarà praticamente impossibile. Incrociano le braccia i macchinisti Cobas. Una nuova ondata di scioperi è prevista dalle 14 di giovedì alle stessa ora di sabato. Il segretario del Coordinamento macchinisti uniti, Ezio Gallori, ha però annunciato la sua disponibilità a revocare l'agitazione se questa fosse la condizione dell'Ente per una convocazione del suo Cobas alle trattative.
Buone notizie invece sul fronte del trasporto aereo: la Licta, il sindacato dei controllori di volo, ha infatti revocato lo sciopero indetto per domani.

Servizio a pagina **3**

NIGERIA

Golpe

PAGINA 4

Dopo undici ore di feroci combattimenti è fallito il colpo di stato perpetrato in Nigeria contro il gen. Babangida. Il fallito putsch, che è durato una sola notte, ha avuto come teatro la capitale Lagos, mentre nelle altre citta` del Paese si è mantenuta la calma. Il tentato golpe è l'ennesimo episodio del conflitto tra la minoranza cristiana (cui appartengono i militari golpisti) e la maggioranza musulmana.

STRAGI DEL SABATO SERA: TRIESTE

Scontro a Sistiana Muore a 10 mesi

CALABRIA

Candidato dc ucciso

PAGINA 2

Antonio Bubba Bello, di 53 anni, candidato della Democrazia cristiana per il rinnovo del consiglio comunale di Caraffa di Catanzaro, è stato ucciso l'altra notte mentre con la sua automobile stava tornando a casa. Uno sconosciuto che lo aspettava su una curva gli ha sparato alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni; Bubba Bello, impiegato nella segreteria della presidenza della Giunta regionale della Calabria, è morto sul colpo. Gli inquirenti seguono tutte le piste, anche quella politica.

TRIESTE — Una bambina di dieci mesi è morta e dodici persone, tutte triestine, sono rimaste ferite in seguito a una carambola fra quattro automobili avvenuta la scorsa notte sulla statale 14 Trieste-Venezia, allo svincolo autostradale vicino a Sistiana. La vittima è Genny Pinto. I suoi genitori, Patrizia e Oreste Pinto, entrambi di 28 anni, sono tra i feriti. Oreste Pinto, che appare il più grave, è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara con prognosi riservata. La moglie, invece, è stata giudicata guaribile in 20 giorni.
L'automobile del Pinto, una «Fiat Uno», mentre stava procedendo da Monfalcone verso Trieste, si è scontrata con una «Renault 5» guidata da Paolo Protto, 23 anni, che aveva a bordo gli amici Elisabetta Zecchini, 21 anni, Max Florean, 22 anni, Mauro Skalamera, 22 anni ed Erica Lion, 29 anni, che, per cause imprecisate, nell'affrontare una curva aveva invaso la corsia opposta. La «Fiat Uno» è ruotata su se stessa ed è andata a urtare una «Volkswagen Golf» che la seguiva e a bordo della quale viaggiavano Carlo Russo, 22 anni, Andrea Possa e Davide Rustici, entrambi di 21 anni, e le gemelle Arianna e Barbara Benes di 19 anni. Questa terza vettura, a sua volta, ha compiuto un testacoda e ha urtato un'altra «Golf», di Gorizia, che aveva a bordo tre giovani rimasti illesi. Tutti gli altri automobilisti sono stati ricoverati nel nosocomio triestino e giudicati guaribili dai 5 ai 30 giorni.

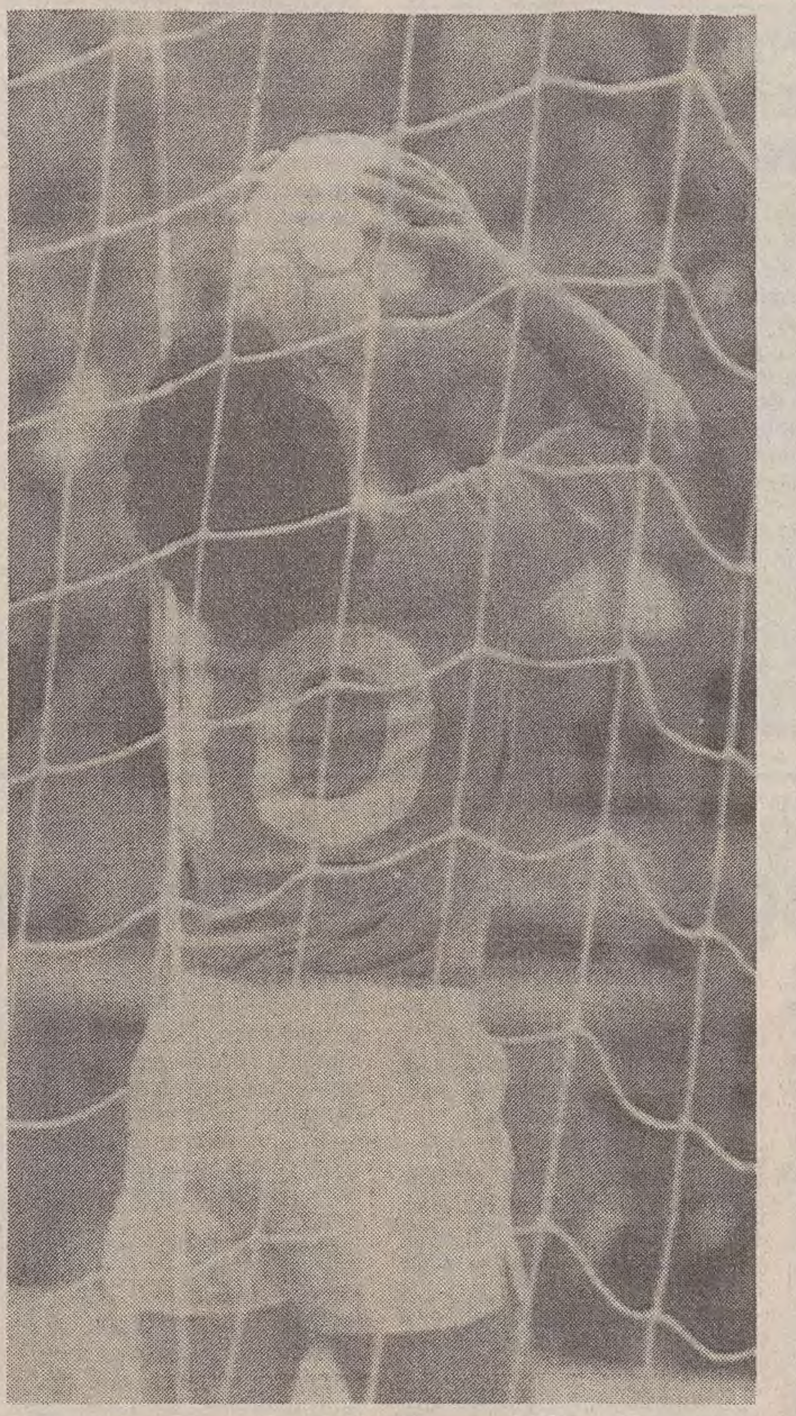
Servizi in **Cronaca**

(raffreddato ad)
Dopo la tostatura, illycaffè raffredda il caffè esclusivamente con aria, per conservare gli aromi ed evitare l'umidità. illycaffè, **per i Maestri dell'Espresso.**

VERONA ANCORA FATALE AL MILAN

Napoli, quasi fatta

Tafferugli a Trieste dopo l'incontro col Parma



Una foto emblematica del momento del Napoli: Maradona bacia il pallone entrato nella rete del Bologna.

Il Napoli ha praticamente cucito lo scudetto sulle proprie maglie: la concomitante vittoria a Bologna di Maradona e compagni e la sconfitta del Milan a Verona (quando la storia riesce a ripetersi dopo 17 anni...) danno, a soli 90 minuti dalla fine del campionato, al 99% il primato ai partenopei che domenica riceveranno in casa la Lazio. Il Milan invece s'è fatto infilare proprio nella giornata del rientro di Gullit e ha perso malamente con ben tre giocatori espulsi dopo che lo stesso Sacchi era stato cacciato da Lo Bello.
Se la partita di Bologna non ha avuto tanta storia con la raffica di reti (Careca, Maradona, Francini e Alemao), tante code polemiche ne avrà quella di Verona dove i milanisti hanno pagato pesantemente ogni protesta contro il discutibile arbitraggio di Lo Bello. Sugli altri campi da segnalare il pareggio dell'Udinese al Flaminio, un punto insufficiente per le speranze friulane, mentre il Lecce ha vinto ad Ascoli e la Fiorentina è andata a farsi sconfiggere dall'Inter e Juventus e Roma hanno chiuso con un bel pareggio.
In serie B ancora una sconfitta della Triestina, battuta in casa dal Parma con un secco 2-0. Partita a senso unico con un Parma di gran lunga la miglior squadra vista al Grezar e una Triestina incapace di creare gioco. Al termine dell'incontro scontri fra opposte fazioni sul campo invaso dagli ultrà parmensi, e qualche tafferuglio anche all'esterno della stadio. Ma senza gravi conseguenze, anche se ci sono stati alcuni fermi.

Servizi nello **Sport**

STEFANEL

Che tonfo a Bologna

BOLOGNA — Brutto esordio nei play-off per la Stefanel a Bologna contro la Knorr: è stata sconfitta per 98-74 dopo una deludente prova contro i più forti padroni di casa. La Stefanel, oltre a essersi scontrata con una tremenda difesa, è anche incappata in una brutta giornata dei suoi elementi più rappresentativi. Un brutto black out all'inizio del secondo tempo ha tagliato le gambe ai triestini, che non hanno saputo approfittare dell'assenza fra i bolognesi di Brunamonti, e che ora aspettano di riscattarsi mercoledì sera nel ritorno a Chiarbola.

Serv. nello **Sport**

I premi da 30 milioni

Z 96458	Firenze	E 32398	Santhià (Vc)
T 25486	Genova	Z 30009	Palmanova (Ud)
BL 01254	Milano	U 40924	Milano
AF 93436	Pistoia	AD 99039	Poggibonsi (Si)
BO 35522	Mestre (Ve)	BI 00481	Roma
A 10026	Piazzola sul Brenta (Pd)	BO 12266	Rimini
N 45281	Roma	Q 96085	Roma
AT 31192	Napoli	AM 93181	Firenze
M 95026	Roma	F 25970	Ravenna
F 71097	Milano	AU 00664	Roma
A 05658	Milano	S 62633	Bagnara Calabra (Rc)
AG 81104	Francavilla Fontana (Br)	S 00668	Novara
AF 48833	Milano	BL 12699	Rimini (Fo)
AL 94924	Firenze	Q 00740	Novara
AO 79201	Roma	BP 40223	Roma
AN 78244	Roma	CA 19212	Genova
AB 74098	Roma	AQ 19599	Roma
		AP 15477	Roma

PENA DI MORTE

Forlani «provoca» e chiede severità

Servizio di
Ettore Sanzò

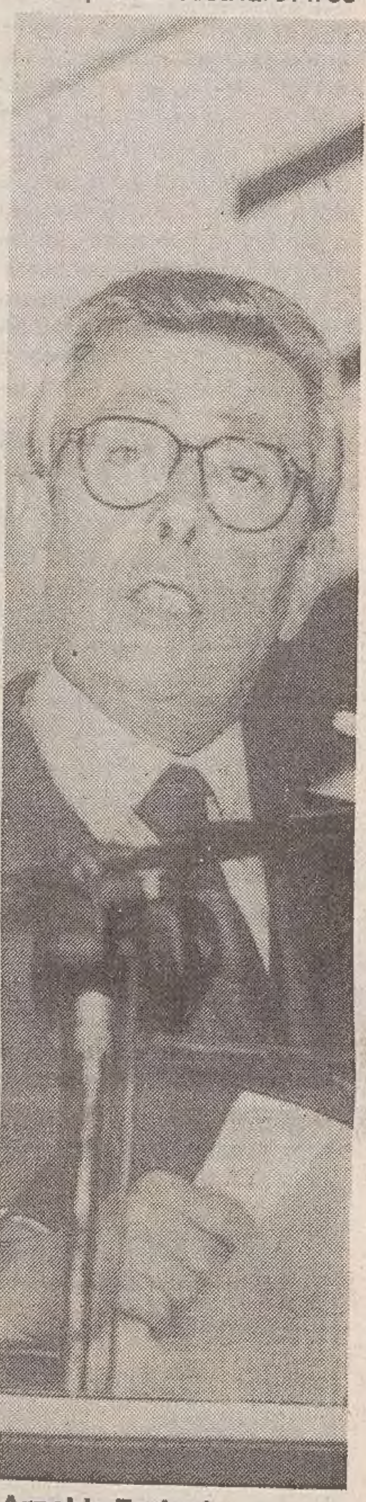
ROMA — La liberazione della piccola Tacchella ha consentito un sospiro di sollievo a forze dell'ordine e magistratura, ma resta solo un episodio nella guerra contro la malavita organizzata, contro camorra, mafia, 'ndrangheta, contro le anonime dedite a questo o quel ramo del crimine, contro spacciatori grandi e piccoli, rapinatori e rapitori. Ed ecco che, nel pieno della campagna elettorale, irrompe nuovamente la questione della pena di morte.

Il segretario democristiano, Forlani, è tornato ieri a parlare dell'argomento, come «provocazione» per sollecitare il Parlamento e i partiti a rendere più severe le pene contro i reati più infami: «Se non saremo noi a restituire sicurezza alla gente, la gente si organizzerà da sola per difendersi dai criminali». Lo ha detto nel corso di un dibattito organizzato dalla Dc a Bari e dedicato al problema della sicurezza e dell'ordine pubblico, alla presenza del ministro dell'Interno, Gava. Una occasione per fare un bilancio della lotta alla criminalità: un bilancio non certo incoraggiante perché a quale livello sia giunta la tracotanza della criminalità ora è sotto gli occhi di tutti. L'esigenza che ne risulta ormai, non più rinviabile, è quella di abbandonare, finché si è in tempo, il tunnel del garantismo a ogni costo e imboccare la strada della severità, almeno di fronte ai crimini che la comune coscienza pubblica considera particolarmente turpi.

Il rischio, altrimenti, è che chi non ottiene giustizia abbia la tentazione di farsela da sé. Si tratta in definitiva di recuperare una delle funzioni essenziali dello Stato, quella di garantire a tutti un sufficiente livello di ordine e sicurezza. Siamo ancora in tempo? E' anche per rispondere positivamente a questa domanda che Forlani insiste nella sua «provocazione», avviata già qualche mese fa. E' stato lo stesso segretario scudocrociato a ricordare le polemiche che allora la sua uscita provocò: «In una conversazione che si svolgeva in privato, parlai della pena di morte e la questione suscitò molte polemiche». Ma Forlani ha aggiunto che queste avvennero tra i partiti e gli organi di stampa: «Ma da uomo politico posso dire di non avere mai trovato in Italia e nel paese tanto consenso e tanti applausi come in quelle giornate».

Naturalmente il problema non è quello di riproporre la pena capitale, ma quello di ricordarsi che ormai la gente non è più disposta a stare a guardare senza sentirsi protetta: «O al dilagare della criminalità riusciamo a rispondere in termini di grande efficenza, oppure accadrà qualcosa che non riusciremo più a controllare, come sta accadendo in qualche altro paese dove la gente si organizza per proprio conto per farsi giustizia: è questo che noi dobbiamo evitare».

Ma in pratica cosa fare? Il segretario democristiano ritiene che intanto occorre «rendere assolutamente ineludibile la pena per chi si macchia di reati che hanno un carattere particolarmente turpe, perverso, abominevole, che caricano di una macchia vergognosa e terribile la nostra società nazionale». Basta con le procedure eccessivamente garantiste che, applicate troppo spesso disinvoltamente, consentono la libertà a criminali incalliti e pericolosi: E' vero che anche nel Vangelo si dice di perdonare settanta volte sette: «Ma si dice anche che c'è qualche peccato che non si può perdonare».


Arnaldo Forlani

Ormai l'espansione della criminalità costituisce il più grave ostacolo al risanamento economico: inutile continuare a chiedere sacrifici ai contribuenti se i risultati vengono annullati da mafia, camorra e anonime. Si può incominciare «migliorando la presenza territoriale dei dispositivi di sicurezza» ma anche modificando i nostri ordinamenti dove consentono «eccessivo garantismo e diffusa eludibilità delle pene, anche per i reati più devastanti». Una strategia che richiede però stabilità e governabilità, perché non si può battere la criminalità senza rafforzare il governo. Ed è qui che il discorso chiama in causa le responsabilità di quelle forze politiche che con il proprio atteggiamento indeboliscono l'azione governativa: «I partiti che non operano per dare stabilità e forza ai governi, al centro e negli enti locali, aiutano indirettamente i processi di disgregazione e di inquinamento».

Anche il ministro dell'Interno, Gava, è pienamente d'accordo sul pericolo che cresca la voglia di farsi giustizia da sé: «E' difficile coniugare i diritti di chi sta compiendo un reato con quelli della gente per bene».

La «provocazione» è partita di nuovo, si tratta ora di vedere quale eco susciterà nel dibattito politico che comunque trova uno sviluppo proprio nel tema della lotta alla criminalità. Ieri intanto, la democristiana Silvia Costa ha voluto manifestare, con una lettera a Forlani, il proprio dissenso «dalla prospettiva della pena di morte quale possibile soluzione al problema della criminalità più grave».

STANGATA SI', STANGATA NO: MINISTRI DIVISI

La «troika di ferro» sbanda

La manovra d'estate ci sarà ma sulle scelte si aspetta il dopo elezioni

Servizio di
Nuccio Natoli

Secondo Carli arriveranno rincari, aumenti tariffari e forse qualche nuova tassa. Formica smentisce: «Solo lotta all'evasione fiscale»

ROMA — Stangata si o stangata no? Deficit da 10 mila miliardi di lire o da 14.350? Tagli alle spese, o aumenti sostanziosi delle entrate?

A due settimane dalle elezioni amministrative sull'argomento che interessa moltissimo i contribuenti la «troika di ferro» composta dai ministri finanziari Carli, Formica e Pomicino, ha cominciato a sbandare. Ciascuno dei ministri ha fatto previsioni diverse.

Sabato Andreotti ha cercato di riportare la calma sostenendo che «il cruccio quotidiano del governo è di cercare, dove è possibile, di ridurre le spese e aumentare le entrate proseguendo su nuove strade di trasparenza, anche attraverso il sistema fiscale». Come dire che la manovra post-elettorale dovrà per forza essere fatta, ma colpirà con tagli alle spese e aumentando le entrate con la lotta all'evasione fiscale. Andreotti, quindi, si è schierato contro Carli e a fianco di Formica e Pomicino. Il «chiarimento» di Andreotti ha dato nuovo fiato all'ipotesi di un rimpasto governativo subito dopo le elezioni.

Gli interrogativi, però, restano intatti, e non sono da poco visto che la differenza sta nel rassegnarsi tra il mettere o no mano al portafoglio per dare allo Stato parecchie migliaia di miliardi.

Per essere più chiari se si crede a un ministro (Carli) fra poco più di un mese ci troveremo alle prese con una serie di aumenti tariffari (treni, poste, gas, autostrade, forse luce e telefoni) nonché con rincari di benzina, sigarette, tasse indirette e, forse, qualche nuova imposta.

Al contrario, prendendo per buone le indicazioni di Pomicino e Formica la manovra colpirà «quasi esclusivamente» le spese statali e quindi non toccherà le tasche dei contribuenti.

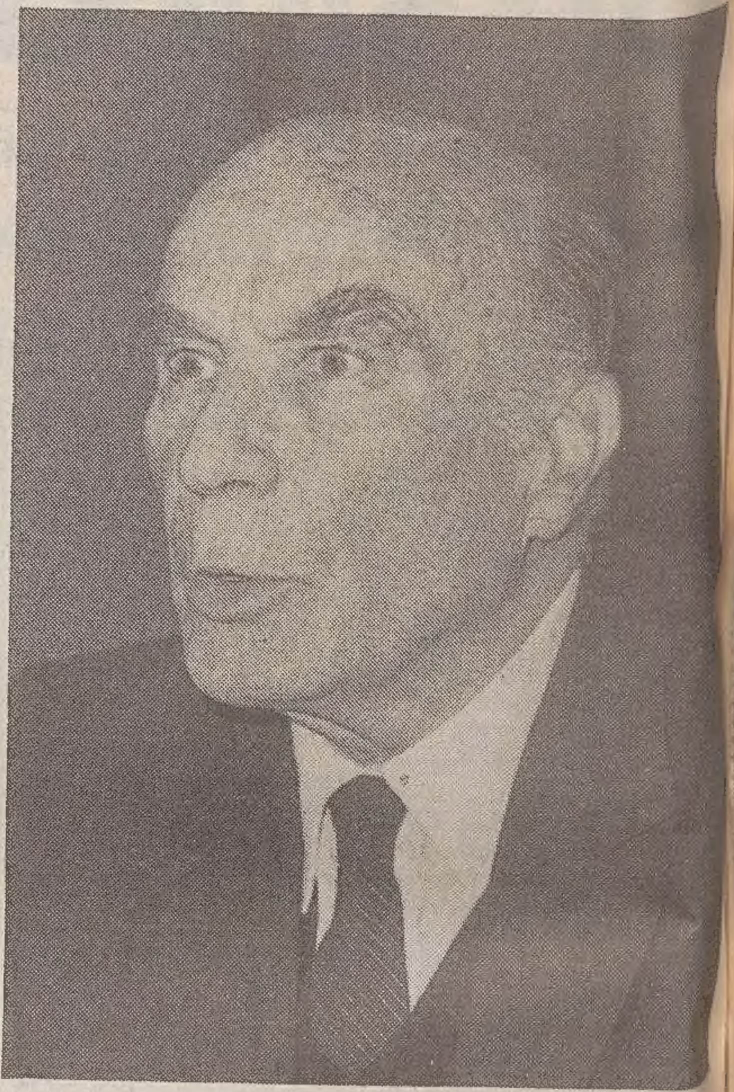
A chi bisogna credere? Di deciso non c'è ancora nulla. Per le scelte si aspetta di vedere che cosa succederà con le elezioni. In questa fase l'unica cosa che si può fare è ragionare sui fatti. Quelli oggettivi sono tre:

A) Sull'esistenza del deficit non si può dubitare. L'unica incertezza è sulla sua entità. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cristofori, ha cercato di svelenire la disputa dichiarando che «ancora non si conosce la reale entità del deficit». La prima conclusione che, del resto nessuno nega è che la «manovra d'estate» ci sarà.

B) Carli, a cui come ministro del Tesoro competerebbe provvedere ai tagli, ha annunciato una «manovra severa» dal lato delle entrate e riduzione dei finanziamenti alla Cassa depositi e prestiti. Il ministro del Tesoro circa sei mesi fa ha provato a tagliare in modo consistente le spese dei vari ministeri, ma senza successo per l'opposizione feroce di tutti i ministri. Si spiega così perché Carli, ammaestrato dalla precedente esperienza sui tagli alle spese, ha parlato di «manovra severa sulle entrate». Perché ciò non avvenga sarebbe necessario che gli stessi ministri che sei mesi fa hanno detto no ai tagli, fra un mese dicano sì e con entusiasmo. E' credibile tutto ciò?

C) Formica ha assicurato che non ci saranno nuove tasse o rincari delle attuali e sostiene che per aumentare le entrate c'è una sola strada: la lotta all'evasione fiscale. Non c'è dubbio che questa sarebbe la scelta più giusta e più equa. Ma anche in questo caso il passato rende scettici. Formica ha provato disperatamente a battersi contro l'evasione fiscale ma i risultati sono stati assai scarsi. E allora perché il miracolo dovrebbe avvenire nei prossimi mesi?

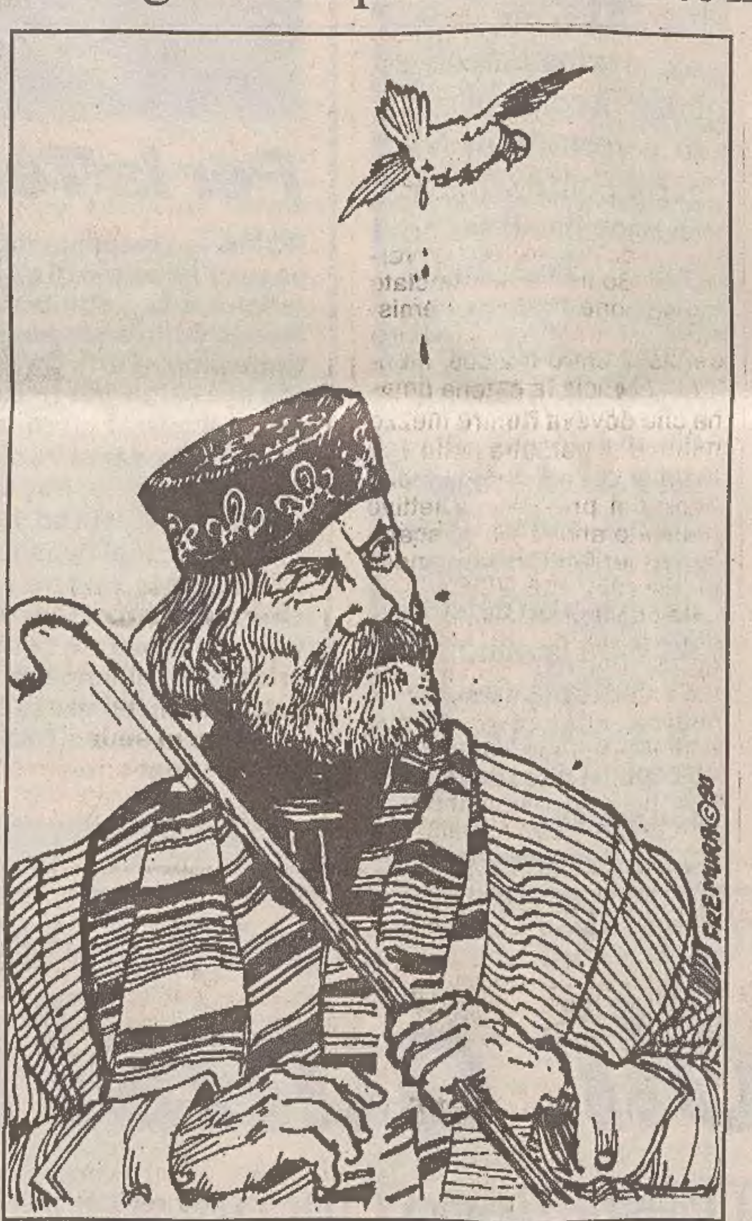
La conclusione è abbastanza ovvia. Il governo, qualunque sia la sua composizione, dopo le elezioni dovrà intervenire per correggere l'andamento dei conti statali ed evitare che il deficit vada oltre i 130 mila miliardi di lire previsti per il '90.


Il ministro del Tesoro Guido Carli.

AMMINISTRATIVE / UNA «CROCIATA» CONTRO ROMA

Da Milano a Palermo è un fiorir di leghe

'Raccogliamo la protesta e non ce ne vergognamo', dicono sperando di portare a casa voti il 6 maggio



Dall'inviato
Roberto Ciuni

BERGAMO — A Firenze riabilitano i Lorena e a Napoli i Borboni, in certi paesi pretenderebbero la segnaletica stradale in dialetto (Sundri per Sondrio, Turin per Torino e così via), contestano l'Unità, si permettono perfino di parlar male di Garibaldi: tutta l'Italia elettorale è un fiorir di leghe che hanno la loro testa in questa Lombardia ricca e satolla dalla quale una volta partivano camicie rosse per «crociate» nazionali e ora partono camicie senza colore per la «crociata» contro Roma.

Ascoltiamole, le voci delle leghe raccolte in un piccolo giro d'Italia della protesta «autonomistica». Cominciamo dalla più lontana. E' di Sante Rizzo, detto Santino, come tiene a chiarire, e viene da Reggio Calabria dove è capolista della Lega Sud Calabria. «Noi proponiamo di nuovo quel che fu proposto al tempo della cosiddetta rivolta di Reggio: cioè il riscatto del Sud. Allora il movimento fu strumentalizzato, oggi è diverso. In due parole: ci siamo stufati dei partiti. Vogliamo gestire da soli, autonomamente, le nostre risorse...». Tenendo conto che le maggiori risorse della Calabria sono nell'agricoltura (grano duro, olive, pomodori, arance, cedri) e nella zootecnia dei caprini, l'autonomia non avrebbe da scialare...

A Napoli c'è, a coordinare le leghe meridionali alleate con la Lega Lombarda, un avvocato, ex magistrato della Corte dei Conti: Cesare Crosta. E' lui l'animatore del leghismo nel centro Sud ed è da lui che viene anche la motivazione politica della presenza nel Meridione del simbolo della Lega Lombarda accanto ai simboli locali. L'Unità ha partorito uno Stato accentratore — questo è il suo discorso — e i tentativi di restituire autonomia alle regioni italiane sono stati ingabbiati dai gruppi di potere romani: da qui la proposta di un'Italia federata.

Andiamo a Firenze. Tommaso Fragassi de Roseto, funzionario dell'Enel, guida la Lega Toscana. «Che poteri hanno gli amministratori di Firenze? Neanche quello di decidere come lastricare piazza della Signoria, per la quale si son mossi i leader nazionali, ministri, mezzo governo. Noi diciamo: i problemi della Toscana, di Firenze, devono essere visti e risolti con l'occhio e le decisioni dei toscani e dei fiorentini. D'altronde la Toscana è come la Lituania, l'Estonia, la Slovenia, ha avuto e ha una storia di Stato autonomo, funzionale, rigoroso, durata secoli e interrotta 130 anni fa».

Facile obiettare a Fragassi che son proprio questi ultimi 130 anni che contano oggi. «Certo», risponde. «Noi non chiediamo indipendenza né contestiamo il regime dei partiti: quel che contestiamo è la dittatura imposta in termini subdoli. Magari avessimo una Dc toscana, un Pc toscano, eccetera eccetera. La federazione che proponiamo significa dare a ciascun popolo del Paese la libertà di amministrarsi secondo le tradizioni, i costumi, la vita e la storia di ciascuno di essi».

L'eco delle leghe arriva fino a Palermo dove Ernesto Di Fresco, un imprenditore nel ramo locali cinematografici, annuncia che la sua Unione popolare siciliana si trasformerà. «Aggiungerà al nome quello di Lega Sicula con l'intento di accorpare tutti i nuovi movimenti sicilianisti e meridionali che stanno sorgendo. L'obiettivo sarà quello di lottare contro i razzismi di Roma e del Nord. Per ora ci presentiamo solo come Ups, ma l'anno prossimo alle regionali saremo presenti con la stella a nove punte, quante sono le province siciliane, e come Lega Sicula».

Fin qui, a sentire queste voci siamo davanti a idee revisionistiche che valgono quel che si vuole. Ma resta, nell'analisi delle leghe, qualche punto oscuro. Se chiedete a un dirigente di lega settentrionale un'opinione sul razzismo risponderà che è contrario, che non è razzista e che vuol difendere i diritti sia di chi è cittadino veneto — poniamo — da sedici generazioni sia di chi è cittadino veneto da pochi anni: dirà che ce l'ha «con Roma» e non con i meridionali. Non è difficile, poi, però, che faccia il conto dei ministri meridionali e che mugugni sul loro numero (dieci) e il loro stile di governo. Fragassi, per dire, rifiuta energicamente l'accusa di razzismo ma un suo manifestino recita così: «Se vi piace tanto la società multirazziale potete trasferirvi a New York, nel Bronx. Ma non potete trasformare contro la volontà popolare in altrettante casbah i nostri quartieri».

Altro punto oscuro, il giudizio sull'Unità del Paese. Il leader della Liga Veneta Franco Rocchetta ha fatto succedere un pandemonio (ha detto l'onorevole Raffaele Costa, liberale di solito misurato: «Meriterebbe due schiaffi») definendo Cesare Battisti un avventuriero «secondo i trentini» e affrontando spericolati paragoni tra Garibaldi e Curcio, Mazzini e Toni Negri. Che c'entrano giudizi del genere con il desiderio di maggiore autonomia locale? Non si rendono conto — così — di impapocchiare la politica ulteriormente.

Nei paesi dell'Oltrepò pavese e nelle valli bergamasche, che sono i suoi serbatoi di voti, la Lega Lombarda è in attesa di un successo annunciato da se stessa e dai concorrenti. Alle elezioni europee ebbe 470.000 voti. L'obiettivo di maggio è superare il dieci per cento, arrivare al cinque a Milano.

AMMINISTRATIVE / ACCORDI

Un'alleanza tra Nord e Sud I problemi sono gli stessi

ROMA — Cesare Crosta, avvocato, capeggia la lista della Lega Centrosud in Campania, una formazione collegata alla Lega Lombarda. Probabilmente, è l'esempio più clamoroso dell'alleanza tra leghe settentrionali e le nascenti leghe meridionali. «C'è un problema generale che ci accomuna», spiega Crosta; «lo Stato centralizzato in mano ai partiti, i partiti dominati dalle oligarchie interne, il Parlamento al servizio delle segreterie politiche: tutto ciò ha vanificato le autonomie locali tanto al Nord quanto al Sud...».

— C'è differenza, però, tra le questioni che si pongono a Bergamo a quelle che si pongono a Reggio Calabria...

«Sì, c'è differenza. Ma ci sono anche fattori unificanti. Il Sud è un pozzo senza fondo entro il quale lo Stato butta migliaia di miliardi. Miliardi di tutti noi, prodotti dai cittadini italiani, vengono continuamente sperperati: opere non realizzate o inutili, criminalità diffusa che ne consegue, scandali, adesso perfino sospetti di contiguità tra camorra e politica. Sono problemi che non riguardano solo i lombardi o solo i veneti: riguardano anche i meridionali».

— Le leghe propongono un nuovo Stato su basi federative: significa, per esempio, che le questioni napoletane dovrebbero risolversele i napoletani?

«No certo. Ma dando maggiori responsabilità alle Regioni si svilupperebbero meglio, più coscientemente, le capacità locali. Nelle condizioni attuali, invece, queste capacità — che pur esistono, eccome — sono oppresse dalla cappa di piombo dei partiti. Partiti che preferiscono non consentire piene responsabilizzazioni regionali perché, se queste nascessero, romperebbero il regime di clientele e di scambi dei quali vive il potere».

— Non sono soltanto le leghe a parlare di riforme istituzionali. Alcuni partiti, alcuni gruppi, pensano a trasformazioni capaci di rendere più governabile la Repubblica, almeno in teoria.

«Certe proposte sono state avanzate per soddisfare qualche ambizione personale, certe altre sono operazioni di facciata. Fatto è che uno Stato unitario come il nostro non ha senso, con tutte le realtà locali che contiene e che stanno riemergendo. Perfino in Belgio, dove si sono resi conto della forza degli autonomismi regionali, si è trasformato il senso federale. Noi, sia chiaro, non siamo separatisti, non vogliamo colpire l'unità nazionale. Vogliamo rompere l'attuale blocco di potere dando grande autonomia alle realtà regionali».

[r. c.]

ALL'INTERNO DEL PCI

Sui referendum c'è scontro Natta contesta Occhetto

ROMA — Prima di salire in Campidoglio, Achille Occhetto chiese conferma al suo staff: «Avete avvisato la stampa?». Sì, la stampa era stata avvisata. Ed era presente in forza quando il segretario comunista tirò fuori dal taschino la sua Mont Blanc e appose la propria firma su due dei tre referendum elettorali (quelli che riguardano il voto della Camera e del Senato) presentati qualche giorno prima dall'apposito comitato. Un gesto significativo, fuori dagli schemi, con il quale il segretario comunista ha voluto simboleggiare l'appoggio pieno del partito all'iniziativa. Un gesto che gli è valsa l'ennesima polemica interna.

Alla gran parte del "fronte del no", la scelta di Occhetto di appoggiare i referendum elettorali non è piaciuta. Sia per lo stile "decisionista" con cui è stata compiuta, sia per i contenuti politici. «Contestiamo la firma dei referendum — ha gridato Luciana Castellina — una scelta fatta da Occhetto senza consultare il partito». «E' stata una iniziativa unilaterale del segretario», ha rincarato Luciano Pettinari, mentre Giancarlo Pajetta, fedele al suo cliché di uomo restio alle mezze misure, si è limitato a sentenziare: «Io non firmo, anche perché sono sempre stato un proporzionalista». Una pioggia di no, dunque, che ha trovato nuovamente unito tutto lo stato maggiore del dissenso, da Ingrao a Magri a Tortorella, e che ancora una volta ha registrato il massimo di asprezza nelle posizioni di Natta. E' stato proprio l'ex segretario uno dei principali fautori di una lettera (firmata da una trentina di deputati) per chiedere un'assemblea del gruppo sulla materia: «Di fronte agli obiettivi assolutamente non chiari che si propone il "comitato per i referendum" — si legge — e di fronte alla vaghezza delle nostre proposte e alle confusioni che ingenerano prese di posizione e atti del tutto personali, crediamo che un'assemblea del gruppo sia urgentissima e opportuna». La richiesta è stata esaudita e nei prossimi giorni il gruppo comunista alla Camera si riunirà per parlare dell'argomento, «anche se — ha ricordato una nota dell'ufficio stampa del gruppo — nessuna decisione potrà essere assunta sul comportamento dei singoli deputati, trattandosi di materia che deve restare affidata alla libera scelta di ciascun militante». Schermaglie di una battaglia destinata a durare nel tempo, nonostante la stagione elettorale induca a gettare acqua sul fuoco delle polemiche interne. Il malessere fra i due fronti antagonisti sembra incancrenirsi sempre più, giorno dopo giorno.

ASSEMBLEA ONU

Per la crescita economica Craxi vola a New York

NEW YORK — Bettino Craxi è a New York dove oggi presenzierà all'apertura della sessione speciale dell'assemblea generale dell'Onu sulla rivitalizzazione della crescita economica, in particolare dei Paesi in via di sviluppo. L'assemblea, che durerà dal 23 al 28 aprile, vedrà la presenza anche del nostro ministro degli Esteri De Michelis.

Nell'occasione Craxi incontrerà il segretario generale delle Nazioni unite Perez De Cuellar e, il giorno successivo, martedì, il segretario di Stato americano James Baker e il segretario al Tesoro Nicholas Brady.

La visita americana fornirà anche l'occasione a Craxi di proseguire il suo lavoro di rappresentante di Perez De Cuellar per la questione del debito estero dei Paesi in via di sviluppo: avrà colloqui con i maggiori responsabili delle banche statunitensi creditrici (Morgan Bank, Manifacturer Hannover Trust, American Express, City Bank) e in particolare con il presidente della Banca Mondiale Barber Conable e con il direttore generale del Fmi Michel Camdessus. Il rientro di Craxi in Italia è previsto per giovedì prossimo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. Istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 22 aprile 1990 è stata di 79.450 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

© 1989 O.T.E. S.p.A.

L'AGGUATO MORTALE DI CATANZARO

Campagna elettorale macchiata di sangue

CARAFFA DI CATANZARO — Un impiegato della Regione Calabria, Antonio Bubba Bello, di 53 anni, candidato della Dc per il rinnovo del consiglio comunale di Caraffa di Catanzaro nelle prossime elezioni amministrative, è stato ucciso l'altra notte in un agguato avvenuto lungo la strada provinciale che collega la statale 280 «dei due mari» con Caraffa di Catanzaro.

Contro Bubba Bello, che alla guida della propria automobile stava facendo rientro a casa, uno sconosciuto ha sparato alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni. La morte è stata immediata.

I carabinieri del gruppo di Catanzaro, che hanno avviato le indagini sull'omicidio, per il momento non escludono alcuna ipotesi. Infatti, gli inquirenti seguono anche la pista politica.

Bubba Bello, dal 1980 al 1985, era stato, sempre per la Dc, vicesindaco di Caraffa. Nel 1985 si era ritirato dall'attività politica. Quindi, nei mesi scorsi, la decisione di ricandidarsi per il rinnovo del consiglio comunale.

La vittima, alla Regione, era impiegato alla segreteria della presidenza della giunta. Gli investigatori lo descrivono come una persona tranquilla e pacifica, mai coinvolto in vicende di corruzione politica o di criminalità organizzata. Attualmente era presidente della Pro loco di Caraffa. Albanese di origine, aveva più volte promosso iniziative per la riscoperta della cultura «arberesche».

L'agguato contro Bubba Bello è stato compiuto mentre l'impiegato rientrava a casa in automobile (una Volkswagen «Jetta») dopo aver accompagnato uno dei figli, che studia all'Università di Siena, alla stazione di Catanzaro Lido. Due persone, armate di fucili caricati a pallettoni, hanno atteso l'ex vicesindaco di Caraffa all'altezza di una curva a circa 300 metri dal centro abitato.

Gli assassini hanno sparato dapprima un colpo contro il parabrezza della «Jetta», costringendo così Bubba Bello a bloccare la vettura. Altri colpi sono stati poi sparati contro la fiancata sinistra dell'automobile. Dei colpi sparati, comunque, soltanto uno ha raggiunto Bubba Bello al fianco sinistro.

Il cadavere dell'uomo è stato trovato, pochi minuti dopo l'agguato, da un brigadiere dei carabinieri in servizio nella caserma di Caraffa di Catanzaro, che si stava recando nel capoluogo. Il sottufficiale, in un primo tempo, ha creduto che all'interno della «Jetta», ferma sul lato sinistro della carreggiata, ci fosse qualcuno preda di un malore. Bubba Bello, che aveva perso molto sangue dalla bocca a causa delle lesioni interne, era già morto.

I carabinieri, nell'ambito delle indagini sull'omicidio, stanno svolgendo accertamenti anche nell'ufficio di Bubba Bello nella presidenza della giunta regionale, esaminando gli incartamenti affidati all'impiegato ucciso. Bubba Bello lavorava nella segreteria della presidenza da circa 15 anni.

Con l'omicidio dell'altra sera salgono a 33 le persone uccise nel corso di quest'anno in provincia di Catanzaro.

Da registrare che Carmelo Pujia, della Dc, ha già presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno in relazione all'omicidio dell'ex vicesindaco di Caraffa. Pujia chiede «quali vigorose iniziative intende assumere il governo di fronte alla dilagante criminalità che minaccia di aggravare in modo irreparabile la situazione già degradata nella quale versa la regione».

MILIONI DI PARTECIPANTI AL 20.o EARTH DAY

Il giorno della Terra

Anche capi di Stato e autorità religiose alle celebrazioni

A Hong Kong gli studenti per celebrare la Giornata della Terra hanno hanno formato un lungo bruco colorato per promuovere la conoscenza del problema dell'inquinamento dell'ambiente.

Servizio di
Alessandro Farruggia

ROMA — Se le parole bastassero a salvare il nostro fragile pianeta malato d'uomo oggi potremmo dire di vivere nel paradiso terrestre. L'entusiasmo di duecento milioni di cittadini di 135 paesi, l'impegno di capi di stato e di autorità religiose, la mobilitazione dell'apparato produttivo, della scienza, del mondo dello spettacolo, tutto lascierebbe credere che domenica 22 aprile, 20 *Earth day*, è iniziata una nuova età della Terra.

Le celebrazioni, che hanno raggiunto il loro culmine negli Stati Uniti, hanno imperversato a tutte le latitudini, risolvendosi però in qualcosa di molto simile ad un happening delle buone intenzioni. Certo, in questi venti anni il mondo è cambiato. Sepolti dal progresso i tempi nei quali l'ecologia era vista con sospetto da autorità e benpensanti e i solerti agenti dell'Fbi aprivano inchieste contro l'avvocato ecologista Dennis Hayes «reo» di aver dato vita (1970) alla prima Giornata della Terra, ora il verbo ambientalista è fatto proprio dall'estabilishment. George Bush in persona ha celebrato la giornata pescando a Isla Morada, al largo della Florida, mentre Giovanni Paolo II, in visita in Cecoslovacchia, ha piantato un tiglio, assieme al presidente Havel, nei giardini di Velehrad. Negli Usa la partecipazione popolare è stata enorme. Il segnale è stato dato alle 9 del mattino a New Jork. Qui, in quella Times square dove alle 24 di ogni 31 dicembre viene fatta calare una gigantesca mela che dà simobolicamente il via al nuovo anno, gli ecologisti hanno fatto partire una mongolfiera a forma di Terra, che ha dato il via ad un interminabile corteo guidato da politici come Cuomo e il sindaco Dinkins e attori come Cristopher Reeves, che si è snodato per le vie della città fino al Central Park dove si è svolto un concerto rock con decine di star. A Washington 150 mila persone sono sfilate nel parco fra la Casa Bianca e il Campidoglio guidate da Tom Cruise, mentre nel palazzo di vetro delle Nazioni Unite 44 astronauti americani e sovietici hanno parlato del pianeta visto dallo spazio.

A riprova del nuovo ecumenismo ecologista tutti i governi hanno fatto a gara nel dirsi più verdi. A Mosca, nell'imminenza del quarto anniversario di Chernobyl, le autorità hanno proposto un programma d'emergenza del valore di 26 miliardi di dollari che secondo la Pravda intende «rispondere alle accuse di inefficenza per come è stato gestito il disastro», mentre a Pechino il Quotidiano del popolo ha invitato i cinesi a «amare il pianeta» e il primo ministro Li Peng (il massacratore della Tien An Men...) ha lanciato un appello contro l'inquinamento del pianeta. In Bangladesh è stato proibito l'uso del legno come combustibile, in Bolivia si è progettato un monumento all'ecologista brasiliano Chico Mendes mentre in Irlanda i ministri dell'ambiente dei dodici paesi Cee hanno simbolicamente piantato un albero nella valle di Delphi. In Italia la Lega Ambiente ha riunito a Parma i rappresentati del «popolo padano inquinato», mentre a Venezia il ministro dei trasporti Benini ha partecipato a una manifestazione organizzata da Marevivo e dal ministero dell'Agricoltura culminata con l'arrivo in città di tre ampolle d'acqua raccolte alle sorgenti del Piave e trasportate da una staffetta ecologica della Forestale. A Roma gli ambientalisti hanno bloccato il traffico e dimostrato sotto la sede del Pci per «ricordare gli impegni del partito nel referendum contro la caccia», mentre all'imbocco del traforo del monte Bianco ecologisti italiani, svizzeri e francesi hanno partecipato a una manifestazione degli Amici della Terra contro la centrale nucleare autofertilizzante francese Superphenix. Altre manifestazioni, organizzate da Wwf, Lega ambiente e altre associazioni si sono svolte nell'oasi del Simeto, in Sicilia; a Milano, dove gli scout hanno ripulito i parchi; a Olbia dove si è parlato di cementificazione e di incendi; e ancora a Perugia, in Calabria, nelle Marche e in decine di altre località.

Restando in Europa il governo di Bonn ha annunciato l'intenzione di ridurre l'emissione di anidride carbonica del 25% entro il 2.005, mentre in Francia la catena umana che doveva riunire mezzo milione di persone nella valle della Loira è andata meno bene del previsto. Obiettivo mancato anche per la scalata americano-russo-cinese all'Everest, che è stata bloccata da venti fortissimi: il suo stop è anche un ammonimento nel non considerare già vittoriosa l'impresa di restituire alla Terra il suo splendore. Solo una cordata affiatata, a prezzo di mille sacrifici, e rispettando la montagna, potrà farcela.

DAVANTI ALL'OSPEDALE DI TARANTO

Freddato per caso a pistolettate

Aveva soccorso la sorella di un pregiudicato

TARANTO — Un giovane, Angelo Carbotti, di 25 anni è stato ucciso ieri con alcuni colpi di pistola sparati da alcune persone, mentre si trovava nei pressi del pronto soccorso dell'Ospedale «Santissima Annunziata» a Taranto.

Il giovane — che non ha precedenti penali — stava accompagnando una persona rimasta ferita in un incidente stradale. L'accaduto ha suscitato molto panico tra i pazienti e i visitatori, numerosi, essendo domenica.

L'omicidio è stato compiuto a poca distanza dalla sala mortuaria dove si trova la salma di Francesco Fanelli, di 28 anni, ucciso l'altra mattina, con alcuni colpi di pistola, alla periferia della città.

Fanelli, che aveva precedenti penali per vari reati, era legato — secondo gli investigatori — al gruppo di Riccardo e Gianfranco Modeo, i due fratelli arrestati la notte tra il 2 e il 3 aprile scorsi a Montescaglioso (Matera). Quello di Carbotti è il quindicesimo omicidio compiuto nel Tarantino dall'inizio dell'anno.

Quando è stato ucciso Angelo Carbotti stava accompagnando in ospedale una donna Sara Ricciardi, rimasta ferita in un incidente stradale e, si trovava sulla rampa di accesso al pronto soccorso. Poco lontano, da un'altra zona dell'ospedale nello stesso momento stava partendo il corteo funebre di Fanelli.

Secondo gli investigatori i killer (non è stato ancor accertato se fossero uno o due) si sono allontanati confondendosi tra la gente che partecipava ai funerali. Polizia e carabinieri sono subito intervenuti ma non è stato possibile trovare alcuna traccia degli sparatori.

Sara Ricciardi è sorella di Filippo Ricciardi che ha numerosi precedenti penali e che forse era con i congiunti in ospedale in quel momento.

Angelo Carbotti si trovava nell'ospedale perché aveva scoccorso per strada casualmente Sara Ricciardi. Lo hanno accertato gli investigatori, sottolineando l'assoluta casualità della morte del giovane. Carbotti sarebbe stato scambiato dagli sparatori per un congiunto o per una persona molto vicina alla famiglia Ricciardi e per questo sarebbe stato bersaglio dei sicari.

Gli investigatori non escludono che questi si siano staccati dal gruppo di parenti e amici che partecipavano al funerale di Francesco Fanelli. Uno dei fratelli di Sara Ricciardi, Cataldo — sempre secondo gli investigatori — apparterrebbe a una organizzazione criminosa opposta a quella collegata ai fratelli Modeo.

SABATO NOTTE SOPRA L'ITALIA

La palla di fuoco nel cielo era un grande meteorite

Servizio di
Alessandro Farruggia

Osservato nitidamente da centinaia di persone, innanzitutto a Roma ma anche qua e là lungo la penisola, dalla Puglia al Maceratese, sino alla Calabria, l'oggetto luminoso, che viaggiava su una traiettoria da Sud Est a Nord Ovest, è stato avvistato anche da quattro equipaggi di aerei di linea. Uno spettacolo indimenticabile.

ROMA — Non era un disco volante, nè un satellite impazzito e neppure, ovviamente, la cometa Austin. La palla di fuoco che ha attraversato sabato sera a folle velocità i cieli italiani può essere con ogni probabilità identificato in un bolide, cioè in un meteorite di grandi dimensioni.

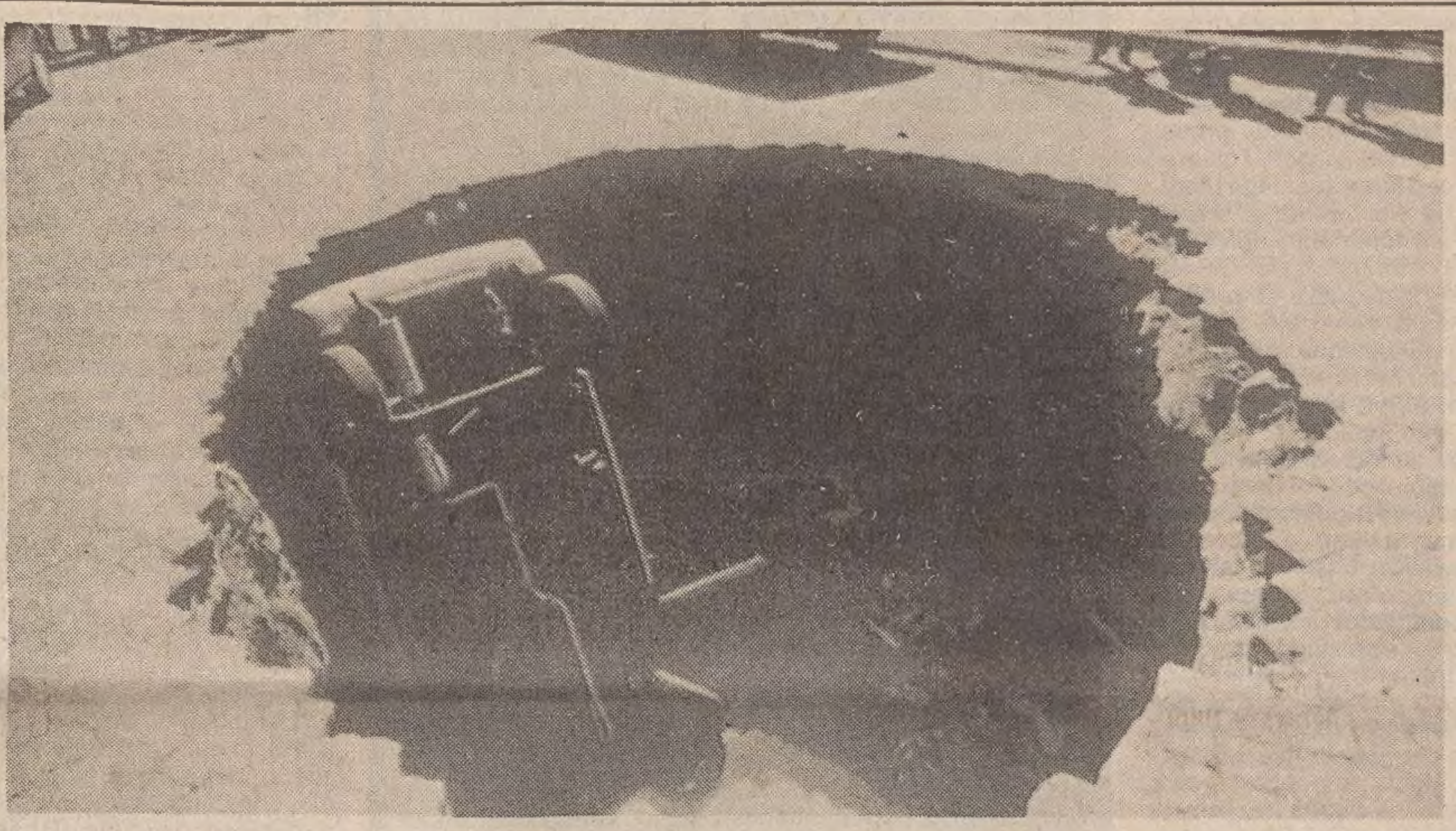
Osservato nitidamente da centinaia di persone innanzitutto a Roma ma anche qua e là lungo la penisola, dalla Puglia al Maceratese, sino alla Calabria, l'oggetto luminoso, che viaggiava su una traiettoria sud-est/nord-ovest, è stato avvistato anche da quattro equipaggi di aerei di linea. La prima segnalazione è arrivata da un pilota che stava sorvolando Ponza a 24 mila piedi, la seconda da un equipaggio che aveva appena lasciato lo scalo di Fiumicino, mentre le altre due sono venute da velivoli provenienti dalla Sardegna e diretti verso la Calabria. Immediatamente allertate, le sale di controllo dei principali aeroporti e il centro operativo dell'Aereonautica non hanno rilevato nulla di anormale: i radar segnalavano solo le tracce degli aerei indentificati.

Per chi avuto la fortuna di osservarlo, lo spettacolo è stato indimenticabile. Secondo i testimoni l'oggetto, dal profilo «a goccia», è comparso attorno alle 20,30-20,50: volava a un'altezza apparente di circa 2 mila metri e ha attraversato il cielo in sei-otto secondi, lasciando una scia luminosa che si è dissolta solo dopo quattro minuti. Discordi i pareri sul colore, definito di volta in volta bianco, verde smeraldo, azzurro, beige o rosso. Per questo aspetto molto deve aver giocato l'emozione del momento, anche se non è improbabile che il bolide nel suo passaggio abbia prodotto una luce di diverse tonalità. La scia luminosa, ritenuta «misteriosa» da molti osservatori, è in realtà comune in oggetti di questo tipo: si tratta di una «coda» ionizzata prodotta dall'attrito con l'atmosfera. Secondo gli esperti il bolide può aver avuto un diametro variante fra poche decine di centimetri fino a un metro: una dimensione medio-grande per un meteorite.

Oggetti di questi tipo sono piuttosto comuni: ogni anno nella nostra atmosfera penetrano a una velocità fra gli 11 e i 70 chilometri il secondo circa 10 mila tonnellate di meteoriti. Per la maggior parte si tratta di micro-oggetti, ma in qualche caso si raggiunge anche il peso di qualche tonnellata. I meteoriti più grossi, i bolidi appunto, raramente cadono sulla Terra provocando crateri (come il celebre Meteor crater in Arizona) mentre più spesso bruciano completamente entrando nell'atmosfera oppure ne attraversano gli strati più alti per poi proseguire la loro corsa nello spazio. Uno dei bolidi più luminosi degli ultimi anni fu osservato nel '72 in tutto il nordamerica, ma anche in epoca più recente, nell'85 sull'Italia centrale e il 18 agosto '88 su Lombardia e Veneto, si sono registrati casi simili.

In prossimità della Terra orbitano anche asteroidi di una certa grandezza, chiamati «oggetti Apollo-Amor», che potenzialmente sono ben più pericolosi. Gli astronomi stimano che ogni secolo circa uno di loro transita a una distanza inferiore di quella Terra-Luna e ogni 250 mila anni uno cade sul nostro pianeta: un evento potenzialmente disastroso.

Fantascienza di basso profilo? Il 20 aprile dello scorso anno un asteroide «Earth-crossing» (cioè che interseca l'orbita terrestre), del diametro superiore al chilometro, sfiorò il nostro pianeta transitando a «soli» 800 mila chilometri: poco più di 2 volte la distanza Terra-Luna. Se fosse caduto sul nostro pianeta avrebbe provocato una esplosione simile allo scoppio di 20 mila bombe all'idrogeno da 1 megaton (pari a un milione di tonnellate di tritolo), scavando un cratere di una decina di chilometri e profondo due.



Un'auto e uno scooter nella voragine

ROMA — Un'auto è finita nell'ampia voragine che si è aperta improvvisamente ieri mattina in via Andrea Busiri Vici, nel quartiere Monteverde Vecchio, a Roma. Pochi istanti prima era precipitato nella buca un giovane in sella a uno scooter. Sia il motociclista che il conducente dell'auto sono finiti all'ospedale con ferite e contusioni varie.

DALLE 14 DI OGGI PER 24 ORE I COBAS MACCHINISTI INCROCIANO LE BRACCIA

Treni paralizzati ma domani si vola

La Licta ha revocato lo sciopero - Da giovedì a sabato altri tre giorni di blocco nelle ferrovie

IN VOLO DA ZURIGO

Uno dei due tecnici liberati atteso stamane a Genova

GENOVA — Amilcare Chiarena, uno dei due tecnici liguri sequestrati il 12 aprile scorso in Liberia dai guerriglieri che combattono il governo di Monrovia, è atteso a Genova questa mattina. «Mio marito ha prenotato su un volo in arrivo ieri a Zurigo e dovrebbe prendere la coincidenza per Genova questa mattina», ha affermato la moglie di Chiarena, Fiorella Maria Flocco.

Il tecnico ligure, 56 anni, impiegato assieme ad Arnoldo Zena, 50 anni, presso la «Flamingo logging company», un'azienda liberiana per lo sfruttamento del legno gestita da italiani, aveva telefonato a sua moglie dall'ambasciata italiana di Monrovia.

«Sta bene ma è senza documenti perché i guerriglieri gli hanno preso il passaporto. Il consolato italiano sarebbe intervenuto comunque per rimetterlo in condizioni di partire», ha proseguito la signora Flocco. L'altro tecnico rimarrebbe invece in Liberia dove ha sposato sette anni fa una cugina del Presidente Samuel Doe.

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — I macchinisti Cobas incrociano le braccia e le ferrovie si bloccano: da questo pomeriggio alle 14 e fino a domani alla stessa ora viaggiare in treno sarà praticamente impossibile. Ma, proprio nel giorno più difficile per i trasporti, si prospetta una schiarita: il segretario del Coordinamento macchinisti uniti (Comu) Ezio Gallori, infatti, ha detto di essere disposto a sospendere l'agitazione in programma dalle 14 di giovedì alla stessa ora di sabato, se questa fosse la condizione dell'Ente ferrovie per una convocazione del suo Cobas alle trattative. Buone notizie, intanto, dagli aeroporti: la Licta, il sindacato dei controllori di volo, ha sospeso lo sciopero di domani, rispondendo a un appello del ministro dei Trasporti Bernini.

Sono circa ventimila, secondo Ezio Gallori, i macchinisti che oggi si asterranno dal lavoro, tanti quanti si riconoscono nel suo Cobas, pur avendo anche altre tessere sindacali. «Anch'io — scherza Gallori — sono iscritto alla Cgil. Mi hanno convocato, minacciano di espellermi, ma ancora non se ne sa niente». E' proprio la doppia tessera, che non consente conteggi esatti e vanifica ogni previsione, che impedisce alle ferrovie di predisporre efficienti servizi sostitutivi. I macchinisti sono in tutto 24 mila. Meno di diecimila sono iscritti ai sindacati confederali, cinquemila allo Sma (il sindacato che ieri ha sospeso lo sciopero), un migliaio alla Cisnal. Il Comu, quindi, dovrebbe controllare al massimo ottomila addetti, un terzo del totale. Ma la storia recente degli scioperi Cobas ha dimostrato che così non è: sono sempre tantissimi i ferrovieri che aderiscono a scioperi proclamati dagli autonomi. Anche questo, forse, consente a Gallori di affermare che nell'orbita del suo sindacato ruotano, pur con doppia tessera, quasi ventimila macchinisti.

Il Comu, per la prima volta, si trova solo. Lo Sma (i macchinisti che qualche tempo addietro sono usciti dalla Fisafs) ha accettato di incontrarsi con Schimberni e anche ieri ha rivolto un appello ai colleghi «ribelli» perchè facciano in modo di trovarsi domani pomeriggio al tavolo della trattativa. Anche il Cobas dei capistazione ha accettato il dialogo.

Mancherebbe solo il Cobas di Gallori, ma Schimberni afferma di non poterlo convocare perchè non può trattare in presenza di uno sciopero. Gallori si ribella. «Noi lavoriamo — ci ha detto — per evitare gli scioperi. Basta che Schimberni ci chiami a Roma: può convocarci chiedendo, come condizione, che il Comu revochi lo sciopero. Siamo pronti a farlo». Quanto alla «defezione» dello Sma, Gallori è comprensivo: «Sono usciti — afferma — da pochissimo dalla Fisafs. Hanno pagato un pedaggio per essere riconosciuti come soggetto contrattuale».Il Coordinamento macchinisti si astiene dal lavoro perchè ritiene che l'Ente ferrovie si è rimangiato un accordo di massima, raggiunto nel dicembre scorso

Controllori di volo. La Licta, il sindacato dei controllori di volo, ha deciso di sospendere lo sciopero che avrebbe paralizzato, domani dalle 7 alle 13, il traffico aereo. Lo ha fatto dopo un appello di Bernini (che minacciava anche la precettazione) e «in considerazione della disponibilità del ministro ad ulteriori e approfondite valutazioni dei problemi del traffico aereo».

TACCHELLA

I rapitori sospettati di un terzo sequestro

TORINO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Torino, Francesco Saluzzo, si è fatto consegnare il fascicolo dell'inchiesta relativa al rapimento, avvenuto nel 1975, di un bambino di quattro anni, Pietro Garis. Il sequestro presenta parecchie analogie con quello di Patrizia Tacchella e con quello di Federica Isodari, la figlia dei titolari dell'agenzia di viaggi «Alpitour» di Cuneo. Pietro Garis, figlio di un industriale del legno, fu rapito il 22 gennaio 1975 a Torino e liberato otto giorni dopo, in seguito al pagamento di un riscatto di circa mezzo miliardo di lire. Valentino Biasi, una delle persone arrestate nella villa dov'era custodita Patrizia aveva effettuato servizi trasporto legname, dal 1970 al 1975, per la ditta «Garis». Poche settimane dopo la liberazione di Pietro Garis, smise di lavorare e nel '75 divenne socio di un altro degli arrestati nella «Microprofil».

TORINO

Ventunenne muore in auto al ritorno dalla festa

TORINO — Una ragazza di 21 anni è morta e due diciassettenni sono ricoverate in fin di vita all'ospedale in seguito ad un incidente stradale avvenuto la notte scorsa a Torino, in corso Moncalieri nel quale sono rimasti feriti, in modo grave, anche due altri giovani. La vittima è Grazia Mansi, di Torino. Le due minorenni sono Micol Carrara (in condizioni disperate) e Francesca Chevallard, entrambe torinesi. Gli altri feriti sono Antonio Cavallo, 21 anni, ed Enrico Pellegrini, 19 anni, pure loro di Torino. Il primo guarirà in 60 giorni. La prognosi è di 80 giorni, invece, per Pellegrini. La ragazza morta e tutti I feriti tornavano da feste presso amici.

Nell'incidente sono rimaste coinvolte quattro vetture, una «Porsche 356» e due utilitarie.

NAPOLI

Volpe con collare manda in tilt la circolazione nel centro città

NAPOLI — Il traffico veicolare è rimasto bloccato ieri mattina in Corso Umberto, una strada del centro di Napoli, per la presenza di una volpe che ha attirato molti curiosi ed è poi stata catturata. L'animale, che ha un collare ed è probabilmente fuggito da una abitazione, è stato segnalato alla questura nella zona «mercato» dove era inseguito da alcuni cani randagi.

A Corso Umberto la volpe è stata investita da una vettura e si è rifugiata sotto un'auto in sosta, richiamando l'attenzione di centinaia di persone.

Il traffico è rimasto bloccato perché numerosi napoletani hanno abbandonato la propria automobile in sosta per osservare l'animale. La volpe è poi stata catturata dai vigili del fuoco.

La volpe, leggermente ferita alla zampa sinistra, è stata poi portata al giardino zoologico dove è stata medicata.

Alla russa Larina la fascia di «Miss World cup '90»

Dall'inviato
Carlo Muscatello

CAMPIONE D'ITALIA — La russa Larisa Lititchevskaja è «Miss World cup '90». Quando è stata proclamata vincitrice ha detto: «Voglio rimanere in Italia e fare la modella». Al secondo posto si è piazzata l'italiana Georgia Salvatici e al terzo la spagnola Judith Atienza Cassoni.

E dopo aver sbaragliato l'agguerrita concorrenza delle rivali, che cosa attende ora la «Miss» dei campionati del mondo di calcio, eletta ieri sera al casinò di Campione? Del premio abbiamo già detto: qualcosa come 85 milioni di lire, fra regalini, gioielli, pellicce e persino una cucina Ariston. «Noi avremmo voluto che fosse lei — spiega l'ideatore e organizzatore della manifestazione, Pier Quinto Cariaggi — a dare l'8 giugno il calcio d'avvio alla prima partita del Mondiale. Ma non c'è stato consentito dalla Fifa, e allora... ».

Allora «Miss world cup 90» si dovrà accontentare di essere il prezzemolo di mille programmi televisivi, manifestazioni e manifestazioncine collaterali che da domani terranno banco fino al mundial italiano. Per esempio, sarà lei che consegnerà i premi ai campioni sportivi del passato, nella serata del concerto che Luciano Pavarotti terrà il 27 maggio al Palatrussardi di Milano. Insomma, da Campione d'Italia il trampolino, per la bella Larina che ha vinto ma anche per alcune sue colleghe che non ce l'hanno fatta, è di prima grandezza, e si affaccia verso il mondo dello spettacolo, della moda, della pubblicità, della televisione, forse persino del cinema, come nei vecchi concorsi di bellezza di una volta.

In un mondo che cambia in fretta, fra muri che vengono abbattuti e popoli che riacquistano pian piano la democrazia, le storie di queste ragazze sono piccoli frammenti di vita e universi ancora molto diversi fra loro.

La rappresentante rumena (di cognome fa Cerasella: la corsa alla parentela è ufficialmente aperta...) solo ieri mattina ha riacquistato il sorriso. Le sue valigie erano state smarrite a Francoforte, e dentro assieme ai vestiti c'era anche la nuova bandiera del suo Paese: motivo sufficiente per versare calde lacrime. Poi le valigie sono arrivate. Somigliavano in realtà a bauli, e qualcuno si è chiesto se la ragazza avesse davvero intenzione di ritornare nella Romania del dopo Ceausescu.

Un problema che non sembra proprio avere la vincitrice, vera protagonista della manifestazione. Lei in Italia era già venuta lo scorso anno, alla prima della Scala, e poi con Gorby si trova bene: ha fiducia nel suo popolo, che ha preferito la sua bellezza elegante e antica alle pretese di 80 mila rivali.

Anche la cecoslovacca Adriana sembra lontana dagli stereotipi delle ragazze dell'Est: studia lingue a Praga, vuole entrare nel corpo diplomatico, e nel frattempo ha già inciso un disco. «Vorrei aiutare il mio Paese nel suo sviluppo. Stiamo facendo soltanto i primi passi... », dice la biondona.

La coreana, unica rappresentante asiatica, sembra scesa da un altro pianeta. Vorrebbe lavorare come modella, ma anche aiutare organizzazioni che si occupano di beneficienza. Somiglia a una bambolina di quelle che i turisti portano a casa quando tornano dal suo Paese. Tutta un'altra storia la svedese, una statuaria hostess, ovviamente bionda, che proprio con la coreana ha passato due ore all'aeroporto di Francoforte, nel silenzio assoluto, ingannando l'attesa e l'incomunicabilità grazie a un improvvisato linguaggio delle mani.

La spagnola sembra uscita da un film di Almodovar. L'egiziana vuole dimostrare al mondo che il suo Paese non è fatto solo di cammelli e piramidi. La brasiliana colleziona arte sacre e spera da oggi in poi di avere un'amica in più in ogni Paese del mondo. L'argentina è di origini italiane e tifa per il nano Maradona: «La bellezza passa — afferma saggiamente — poi conta quel che hai dentro. E la bellezza interiore è più importante per essere felici nella vita».

E siamo di nuovo all'italiana, giunta seconda, ha la mamma americana, studia architettura e fa la modella. E' l'unica stile acqua e sapone, in questo circo di maggiorate truccatissime.

Nessuno ha spiegato la sorte della rappresentante degli Emirati Arabi, attesa a Campione fino all'ultimo, ma probabilmente bloccata in patria dalle ragioni dell'Islam, che ancora non si sente pronto a far sfilare le donne del suo popolo in un concorso di bellezza. E non è poi detto che laggiù abbiano torto...

MESSAGGIO PAPALE DALLA CECOSLOVACCHIA

Nuova evangelizzazione sulle orme di Metodio

Dall'inviato
G. F. Svidercoschi

Il fallimento dei regimi marxisti induce la Chiesa a ridisegnare la propria strategia pastorale anche per quanto riguarda l'Est

BRATISLAVA — A una sessantina di chilometri c'è Vienna, a 200 Budapest. E, andando verso Est, il confine quasi impercettibile con l'Unione Sovietica. Da Bratislava, città-ponte tra Oriente e Occidente, Giovanni Paolo II lancia il suo appello a tutti i popoli dell'Europa. «Dopo il travaglio di due guerre che li hanno materialmente e moralmente prostrati, dopo il quarantennio nel quale una ideologia fuorviante li ha costretti in blocchi separati e ostili, ecco che un nuovo corso storico fa sentire loro la nostalgia dell'intesa e della comprensione, nel rispetto delle legittime aspirazioni di ognuno di essi». La Chiesa chiede all'Europa un radicale cambiamento di rotta. Ma intanto si rende conto che deve essa stessa «riflettere più attentamente sulla portata di quest'ora storica». A Velehrad il Papa annuncia la convocazione, «in data non lontana», di una speciale assemblea per l'Europa del Sinodo dei vescovi. «I pastori hanno la responsabilità e il carisma di vegliare sul tempo che scorre, per scrutarne i segni e trarne le indicazioni opportune circa il cammino da compiere». C'è già in preparazione un Sinodo a livello continentale, per l'Africa. Ma quello per l'Europa si svolgerà probabilmente prima. L'iniziativa nasce chiaramente dalla situazione inedita che s'è venuta a creare dopo il fallimento dell'ideologia marxista. La Chiesa deve ridisegnare la propria strategia pastorale. All'Est, spesso, bisogna ricostruire da capo la struttura ecclesiastica. Serve la collaborazione dell'Occidente, stando però attenti ai rischi del «contagio» di correnti secolaristiche. Il postcomunismo è ancora una democrazia imperfetta. E poi si stanno profilando nuovi scenari. La prospettiva di «Helsinki 2» e una non impossibile revisione dell'attuale assetto geopolitico (per esempio la riunificazione delle due Germanie e l'indipendenza dei Paesi baltici) impongono alla Chiesa di ripensare la sua presenza nell'intero continente. Quello di Papa Wojtyla, ieri, è stato come un viaggio all'interno della storia cecoslovacca, quella delle origini e quella che s'è appena chiusa con la «rivoluzione di velluto». Per cominciare, il viaggio dalla Boemia alla Moravia, da Praga a Velehrad. Da qui, dalla capitale dell'antico regno, erano partiti Cirillo e Metodio per evangelizzare i popoli slavi. Contribuendo alla costruzione dell'Europa, alla sua unione non solo spirituale ma civile e culturale.

Così, specie dopo la loro proclamazione a compatroni d'Europa con San Benedetto, i due famosi fratelli di Salonicco diventarono un terribile spauracchio per le autorità comuniste. Nel 1985, per l'undicesimo centenario della morte di San Metodio, che sembra aver qui la sua tomba, il regime disse di no alla visita pontificia e boicottò le celebrazioni. Con il risultato che ne venne fuori una grande protesta popolare. Per la prima volta il cattolicesimo cecoslovacco rialzò la testa, mostrò di non aver più paura. Al santuario di Velehrad, finalmente, arriva il Papa. C'è una gran folla. Molti sono venuti da fuori. C'è anche il premier polacco Mazowiecki con il quale ha avuto un breve incontro a quattr'occhi. Giovanni Paolo II si rivolge in particolare ai giovani. Li invita a non rifugiarsi nella droga, nell'«abuso del sesso», nella violenza. «Questo mondo deve essere sconfitto. Avete provato il peso del mondo senza Dio. Il vostro pellegrinaggio verso la libertà deve continuare». Saluta vari gruppi: lituani, quelli di lingua russa e gli ungheresi con un arrivederci all'anno prossimo. (Mentre si conferma che la visita a Cuba in dicembre è ancora tutta in sospeso). Continua il viaggio nella storia. Da Velehrad a Bratislava. Dalla Moravia alla Slovacchia. Che è la regione più cattolica. Fin dagli inizi. Poi nei mille anni sotto l'Ungheria. Quindi dopo l'indipendenza. Sempre tentata, però, di separarsi da Praga, la tradizionale «nemica» così laica e soffocante con il suo centralismo. Una rivalità che portò quella che si chiamava «Repubblica slovacca indipendente» — con a capo un sacerdote, Jozef Tiso — a scendere a patti col nazismo, a invocare l'aiuto di Hitler.

Una pagina amara, amarissima. Che la Slovacchia ha riscattato con la sua opposizione al regime comunista. Accanto al Papa, a concelebrare la Messa, c'è il vescovo Jan Korec, che ha conosciuto il carcere, è stato costretto a fare lo spazzino. In prima fila, nel grande aeroporto pieno di folla fino all'inverosimile, c'è Dubcek. C'è il primo ministro Calfa. C'è Jan Carnogurski, avvocato, difensore dei dissidenti, lui stesso più volte arrestato, e ora al governo. Giovanni Paolo II — che ha baciato la terra, riconoscendo così la «nazione» slovacca — ricorda quei «tempi difficili». Quando per lungo tempo lui stesso trovò il «confine chiuso». Quando vescovi, sacerdoti, religiosi e credenti erano perseguitati, discriminati, a motivo della loro fede. Finisce, prima di partire per Roma, con l'appello all'Europa, rivolgendo anzitutto il pensiero a «tutti i Paesi confinanti». Difficile non pensare a quella impercettibile linea di frontiera con l'Urss. «Auspico che i popoli d'Europa sappiano unire i loro sforzi per consolidare la reciproca solidarietà, la collaborazione fattiva, la vera pace nella libertà e nella giustizia».

CRISI BALTICA

Mentre minaccia i lituani Gorby corteggia i lettoni

MOSCA — Il quotidiano del governo sovietico, «Isvestia», ha riportato ieri la notizia che il Presidente Mikhail Gorbacev ha offerto alla Lettonia di formare una federazione con l'Unione Sovietica. In cambio, questa repubblica baltica non seguirà le repubbliche vicine di Lituania ed Estonia nella ricerca e proclamazione dell'indipendenza assoluta da Mosca.

Intanto a Vilnius un alto dirigente del partito comunista sovietico, giunto da Mosca, ha smentito che il Cremlino intenda tagliare tutte le forniture alla Lituania, ma ha ammonito i dirigenti indipendentisti che la strada da loro imboccata può portare solo alla «catastrofe» per la repubblica baltica. Le parole di Andrei N. Girenko, segretario del comitato centrale del Pcus, giunto per prendere parte al congresso della corrente del Pc lituano rimasta fedele a Mosca, sono cadute nel vuoto. I lituani non hanno nessuna intenzione di recedere sulla questione di principio e il «sanjudis», il movimento secessionista, nel corso del suo secondo congresso, ha votato una risoluzione che ribadisce l'intangibilità della dizione di indipendenza approvata dal parlamento lituano l'11 marzo.

Il taglio delle forniture di gas e petrolio deciso da Mosca per intimidire la Lituania non serve a scoraggiare nemmeno i movimenti indipendentisti delle altre repubbliche baltiche. In particolare, a Riga, capitale della Lettonia, 9.000 dei 16 mila consiglieri comunali e regionali eletti nelle recenti elezioni, radunati nello stadio di Daugava, hanno approvato un appello che sollecita il parlamento repubblicano a dichiarare l'indipendenza nella prima seduta in programma per il 3 maggio, nonostante le offerte di Gorbacev.

Molta simpatia e tanto appoggio politico ma non soldi, petrolio o altri prodotti. E' questo il risultato del vertice a livello dei ministri degli Esteri delle Nazioni nordiche tenutosi ieri a Copenaghen per analizzare e discutere la crisi lituana puntualizzata dalla presenza nella capitale danese del premier del Paese baltico, signora Prunskiene che ha avuto una serie di incontri con il premier Schluter e diversi altri esponenti politici. Il vertice era stato organizzato dal ministro danese degli Esteri Elleman-Jensen e presenti sono stati i colleghi svedese e norvegese, mentre la Finlandia sempre assai attenta ai rapporti con Mosca ha partecipato con il suo sottosegretario di Stato.

LA LIBERAZIONE DELL'OSTAGGIO A BEIRUT

E' l'inizio del disgelo

Migliorano i rapporti Usa-Iran con la mediazione siriana

IRAN, NAVI DA GUERRA

L'ambasciatore italiano convocato dal governo

NICOSIA — L'ambasciatore italiano a Teheran, Vittorio Amedeo Farinelli, è stato convocato ieri al ministero degli Esteri iraniano per la vicenda della consegna delle navi militari costruite dalla Fincantieri per l'Iraq. Ne ha dato notizia la radio dell'Iran, captata a Cipro, che ha citato l'agenzia di stampa ufficiale «Irna».

Secondo la fonte, Hussein Musavian, direttore generale per l'Europa occidentale del ministero degli Esteri di Teheran, ha detto all'ambasciatore Farinelli che da un Paese come l'Italia «non si attendono mosse che siano suscettibili di infiammare la regione» del Golfo.

Musavian ha aggiunto che la consegna delle navi indebolirebbe il processo di pace nell'area e la realizzazione della cosiddetta risoluzione 598 del consiglio di sicurezza, tendente alla firma di un trattato di pace tra l'Iran e l'Iraq, protagonisti di un conflitto durato quasi 10 anni.

Secondo l'«Irna», l'ambasciatore Farinelli ha promesso di riferire al governo italiano e di informare poi Teheran sulla posizione ufficiale di Roma sul tema.

Per quanto riguarda la vicenda dell'ostaggio liberato, l'americano Robert Polhill, il leader libico, Muammar Gheddafi, ha rivolto un appello ai musulmani di tutto il mondo perché siano liberati tutti gli ostaggi, in primo luogo gli ostaggi membri del comitato internazionale della Croce rossa (Cicr). Lo ha riferito l'agenzia ufficiale libica Jana ricevuta sempre a Nicosia.

Due membri del Cicr, gli svizzeri Elio Erriquez ed Emanuel Christen, sono stati rapiti il 6 ottobre 1989 in Libano e il loro rapimento non è mai stato rivendicato. Non va dimenticato che a Gheddafi si deve la liberazione degli ostaggi franco-belgi.

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Sono le 17.20 ora italiana. Due auto arrivano sgommando nel quartiere di Moslem davanti ad un albergo nella zona Ovest di Beirut. Da una «Bmw» scende un uomo con la barba e viene preso subito in custodia da cinque gorilla in borghese i quali lo caricano su una «Mercedes» che riparte a tutta velocità in direzione di Damasco, seguita da altre auto piene di gente armata. E' avvenuto in questo modo, ieri pomeriggio, dopo oltre 1000 giorni di prigionia, il rilascio del primo dei tre ostaggi americani nelle mani degli estremisti della Jihad islamica per la liberazione della Palestina. Si tratta di Robert Polhill, 55 anni, il più vecchio dei tre professori Usa che insegnavano all'università americana di Beirut, rapiti nel campus dell'ateneo dal commando filo-iraniano del 'Partito di Dio' il 24 gennaio del 1987. Il lungo braccio di ferro tra Washington e Teheran che fiancheggia e finanzia gli sciiti, ha cominciato a trasformarsi in negoziato sempre più concreto anche se clandestino, dopo la morte di Khomeini e con l'entrata in campo della Siria. La liberazione già annunciata nei giorni scorsi era stata improvvisamente sospesa, ma ieri si è realizzata esattamente tre ore dopo che la Jihad islamica aveva confermato la sua disponibilità attraverso un messaggio scritto a mano fatto recapitare agli organi di informazione insieme alla fotocopia di una foto di Polhill.

L'atto decisivo della liberazione è evvenuto quando cinque alti funzionari degli 007 siriani tra cui il generale Ghazi Kanaan, capo dei servizi segreti militari, si sono recati personalmente a Beirut per incontrarsi con due hezbollah (i rappresentanti del partito di Dio) nella stessa zona sciita dove in seguito è stato consegnato Polhill. Il ruolo della Siria, molto incisivo sul piano del negoziato, appare meno chiaro nel rilascio dell'ostaggio dal momento che fino a poche ore prima siriani e sciiti si stavano sparando addosso in un'altra parte di Beirut.

Subito informato dal suo ambasciatore a Damasco, il Presidente Bush dalla Florida ha fatto sapere di essere speranzoso, ma non ha fatto commenti ufficiali.

«Non voglio esprimere giudizi o alimentare false aspettative nelle famiglie. Le notizie che ho sentito potrebbero essere solo un buon inizio, ma tutto questo non può essere sufficiente per inaugurare un periodo di relazioni conciliatorie con l'Iran». Dal Dipartimento di Stato ci si mantiene su una linea di grande prudenza e di attesa. I servizi segreti siriani hanno consegnato in nottata Polhill alle autorità americane di Damasco. Dalla Florida il presidente Bush ha immediatamente ringraziato i governi siriano e iraniano.

Gli osservatori internazionali ritengono tuttavia che il rilascio del primo degli otto cittadini americani e degli altri otto occidentali ancora nelle mani degli estremisti sciiti filo-iraniani possa considerarsi un passo molto significativo verso il dialogo tra Washington e Teheran. Gli iraniani vogliono che Bush scongeli le centinaia di miliardi che ha fatto bloccare nelle banche Usa.

Gli iraniani sanno anche però che in questa complessissima e intricata trattativa che si gioca tutto sul piano dei rapporti internazionali e dei nervi, gioca anche la liberazione di alcuni terroristi musulmani condannati per attentati in diversi Paesi occidentali e questo complica le cose perché Bush ha più volte dichiarato che «sugli ostaggi non si può trattare, così come sul terrorismo...».

LE PRIME ELEZIONI LIBERE IN CROAZIA

Lenta affluenza alle urne

La posizione della Chiesa: «Il voto è un conto, la fede un altro»

ZAGABRIA — Le prime elezioni libere nella storia della Croazia, nel pomeriggio presentavano uno striminzito 30% di affluenza alle urne; dei tre milioni e mezzo di iscritti al voto aveva compiuto il proprio dovere soltanto poco più di un milione. E dire che solo dall'estero erano tornati in duecentomila (molti dei quali, tra l'altro, non hanno trovato le schede). Ma il presidente del seggio di via Vodnikova, Dubravko Simag, non era avvilito: «Verranno in serata». Lui voterà per il generalissimo Franjo Tudjman, che guida il Blocco democratico croato, il più anticomunista e il più nazionalista dei tre che si presentano a queste prime elezioni in Croazia (gli altri due sono la Lega dei comunisti croati che ora si chiama Partito dei cambiamenti democratici e la Grande coalizione, una forza moderata i cui leader sono gli stessi, solamente più invecchiati, della Primavera croata del '72, Mirko Tripalo e Savka Dabcevic). Via Vodnikova è la via dell'Orto Botanico, accanto al grande albergo Esplanade, pieno di piante rarissime. Fiori dappertutto, una distesa infinita di petunie che si ritrovano anche in una delle piazze più belle d'Europa, del maresciallo Tito. E' mezzogiorno e nel seggio di via Vodnikova ha votato il 30%. Il voto più importante è per il Sabor (parlamento). I collegi sono uninominali. Chi supera il 50% passa subito, chi non lo raggiunge va al ballottaggio, fra due settimane, è il modello francese. Già da stasera si dovrebbe sapere com'è andata. Il presidente del seggio di Via Vodnikova, un operaio di 45 anni, aggiunge: «Voterò Tudjman perché è il solo che promette una Croazia sovrana». Ma Tudjman non è troppo a destra? «No, è tra la sinistra e la destra». E i comunisti? «Sono finiti, resteranno un piccolo partito all'opposizione».

Le elezioni in Croazia sono giudicate chiave per il futuro della Jugoslavia. Seguono quelle in Slovenia e precedono quelle della Bosnia e della Macedonia e del Montenegro; solo nella Serbia di Milosevic non sono in vista. Per questo a Tudjman è stato chiesto: «Se eletto incontrerà il serbo Milosevic?». «Incontrerò solo i politici eletti democraticamente come me», ha risposto. Comunque vadano, le elezioni in Croazia affondano definitivamente il sogno di Tito, quello della fratellanza e dell'unità della nazione. La Croazia andrà per la sua strada. Forse stamperà moneta e ingiungerà ai suoi soldati di abbandonare l'esercito nazionale. Si ripresenterebbe il caso lituano, duemila chilometri a Sud. Forse la futura Jugoslavia potrebbe essere una consorteria di nazioni, come il Commonwealth. Dalla Slovenia il Paese potrebbe fare a meno, ma della Croazia no. La Croazia è per la Jugoslavia quello che la Lombardia è per l'Italia. Pure la lingua si chiama serbocroata, il dualismo è tra serbi e croati. Torna in questo momento la profezia di Brezinski, per il quale guerre europee in futuro potrebbero scoppiare tra ungheresi e romeni e tra croati e serbi. La paura della guerra civile o di un intervento dell'esercito potrebbe aver spostato voti dal nazionalista Tudjman ai moderati Tripalo e Dabcevic. Tudjman credeva di avere dalla sua parte la Chiesa cattolica, religione della Croazia (i serbi sono ortodossi ed è la religione l'unico fattore che divide i due popoli, parlano infatti la stessa lingua e hanno i medesimi lineamenti), ma il cardinale Franjo Kuharic, la massima autorità religiosa croata, ha detto: «Il voto è un conto, la fede un altro».

[Florido Borzicchi]

DAL MONDO

Supercannone: ha sparato

LONDRA — L'Iraq sperimentò l'estate scorsa un «supercannone» costruito con parti fornite da società e compagnie inglesi che sono al centro di una inchiesta politica e giudiziaria. Lo riferisce l'«Observer» di Londra. In quella occasione, aggiunge il giornale, l'esperimento fallì, ma il programma per la costruzione della superarma, un programma denominato «Babilonia», è andato avanti e continua tutt'oggi.

Nobili predoni

BIRMINGHAM — Dopo aver spogliato la vecchia zia del suo notevole patrimonio, l'hanno lasciata morire in un ospizio per poveri e non le hanno pagato neppure il funerale: ma ieri gli avidi parenti, che appartengono a un'aristocratica famiglia inglese, sono stati tutti condannati alla prigione dalla corte di assise di Birmingham, in Gran Bretagna. L'istigatrice, la baronessa Susan de Stempel, è stata condannata a sette anni di carcere. Nel 1984 aveva accolto nella sua casa, a Docklow, la vecchia zia di 84 anni, lady Margareth Illingworth, vedova di un ex ministro conservatore del governo di Lloyd George e titolare di una fortuna stimata in un milione di sterline (circa 2,2 miliardi di lire) e pian piano l'aveva depredata con la complicità di marito e figli, condannati pure loro.

La Raf è finita?

BONN — Il procuratore generale della Repubblica federale di Germania, Kurt Rebmann, è convinto che l'organizzazione terroristica «Rote Armee Fraktion» non abbia alcun futuro e che prima della fine del decennio sarà scomparsa del tutto. Rebmann, che sta per lasciare l'incarico per limiti di età, ha precisato che un'organizzazione di orientamento marxista-leninista come la Raf s'è vista venire a mancare il nutrimento ideologico con il progresso della distensione nel rapporto tra Est e Ovest.

ANCORA UNA VOLTA CRISTIANI E MUSULMANI SI COMBATTONO

Sventato in Nigeria un colpo di stato

I combattimenti, che sembra abbiano fatto moltissime vittime, sono stati circoscritti alla sola capitale

LAGOS — Un gruppo di ufficiali si è ribellato al governo del gen. Ibrahim Babangida in Nigeria e nella notte tra sabato e domenica ha impugnato le armi in un tentativo di colpo di stato che sembra essere fallito per la resistenza della maggioranza dell'esercito rimasta fedele al Presidente. Dopo undici ore di combattimenti nella capitale che sembra abbiano provocato un bagno di sangue — anche se non si conosce il numero delle vittime — il gen. Sani Abacha, capo di stato maggiore interforze, ha annunciato alla radio che il putsch era stato soffocato e che Babangida era sano e salvo. Abacha ha invitato i ribelli ancora a piede libero ad arrendersi, lasciando pensare che siano rimaste ancora delle sacche di rivoltosi.

L'insurrezione è stata capeggiata da ufficiali di rango intermedio opposti al predominio esercitato dai musulmani appartenenti alle tribù del Nord sulle popolazioni del Sud e dell'Est, in prevalenza cristiane e animiste.

I combattimenti sono scoppiati in una zona di Lagos vicina alla residenza di Babangida verso le due di notte. Qualche tempo dopo, un militare identificatosi come il maggiore Gideon Ngwozor Oka dai microfoni della stazione di Lagos di Radio Nigeria ha letto un proclama che diceva: «Compatrioti nigeriani, a nome dei popoli patriottici e ben intenzionati della fascia centrale e meridionale del nostro Paese, ho la felicità di potervi informare che è stato con successo rovesciato il governo dittatoriale, corrotto, mercante di droga, disumano, sadistico, truffaldino, filo-omosessuale e antipatriottico del gen. Ibrahim Babangida». Il proclama ribelle accusava i capi delle regioni settentrionali di aver esercitato un dominio totalitario sul resto del Paese e affermava che queste regioni non avrebbero più fatto parte della Nigeria finché non avessero provato la loro lealtà al nuovo governo.

Nonostante quanto affermato da questo proclama, sembra che Babangida non abbia mai corso un serio pericolo di cadere in mani ai ribelli. Secondo alcuni testimoni, i combattimenti sembrano essere stati limitati ad una zona circoscritta della capitale, mentre nelle altre città del Paese la situazione sarebbe rimasta normale, le altre stazioni radio della Nigeria hanno proseguito a trasmettere i programmi normali senza interruzioni.

La rivalità tra le tribù musulmane del Nord e quelle cristiane e animiste del Sud ha travagliato l'esistenza dello stato nigeriano fin dai primi tempi dell'indipendenza, concessa dall'Inghilterra all'ex colonia nel 1960. I musulmani possono contare su una leggera prevalenza numerica in una nazione che con cento milioni di abitanti è la più popolosa di tutta l'Africa. Questi contrasti furono all'origine della disastrosa guerra del Biafra, tra il 1967 e il 1969, quando le popolazioni orientali, in prevalenza cristiane, cercarono di ottenere l'indipendenza.

Babangida è salito al potere con un colpo di stato nell'agosto del 1985.

CONGRESSO

«Solidarnosc» chiede nel '91 nuove elezioni veramente libere

DANZICA — Il secondo congresso di «Solidarnosc» ha scelto ieri il compromesso adottando una risoluzione sulle elezioni parlamentari anticipate alla primavera dell'anno prossimo — e non in autunno di quest'anno come avevano intenzione di fare i delegati — ma esigendo che il presidente della Repubblica sia eletto a suffragio diretto e non dall'assemblea nazionale nello stesso periodo dell'anno. Queste elezioni «completamente libere» devono permettere secondo i delegati di eleggere un nuovo parlamento, perché quello attuale, sorto dalle elezioni del 1989, non riflette più l'attuale rapporto di forze nel Paese.

Nello stesso tempo il congresso ha deciso di non opporsi alla proposta del capo del governo polacco, Tadeusz Mazowiecki, che aveva proposto come data delle elezioni appunto la primavera 1991. Questa risoluzione significa anche che cambiamenti alla guida dello stato avranno luogo non prima dell'anno prossimo a meno che si abbia un colpo di scena con le dimissioni del generale Jaruzelski; eventualità poco probabile alla luce delle dichiarazioni fatte la settimana scorsa dal suo portavoce il quale aveva assicurato che il presidente non aveva alcuna intenzione di rinunciare all'incarico. Resta tuttavia il fatto che l'elezione del capo di stato a suffragio diretto e universale dovrebbe garantire a Lech Walesa una vittoria indiscutibile. Il Premio Nobel, votando a favore di questo documento, ha dunque accettato di attendere ancora qualche mese prima di trovarsi alla presidenza di Polonia. Il congresso ha dato così ragione a Lech Walesa che vuole l'accelerazione delle riforme e perciò l'anticipazione delle elezioni presidenziali che dovrebbero invece svolgersi nel 1995.

BRASILE

Il governo si impegna a proteggere gli indios

BRASILIA — I cercatori d'oro brasiliani, i quasi leggendari «garimpeiros», sono in stato d'allerta. Per ordine del Presidente Fernando Collor de Mello, la polizia federale si prepara a minare nei prossimi giorni quasi cento piste clandestine costruite dagli stessi cercatori, mentre contemporaneamente una missione sanitaria verificherà le condizioni di vita delle popolazioni indigene minacciate dall'avanzata dei «garimpeiros», dalla malaria e da altre malattie. L'operazione che sarà appoggiata dall'esercito e dall'aeronautica, permetterà di arginare gli sconfinamenti da parte dei cercatori, soprattutto nelle tenute degli indios «Yanomani». Il progressivo accaparramento di queste terre — 9,4 milioni di ettari — da parte di oltre 45.000 garimpeiros, minaccia la sopravvivenza di circa 10.000 indios «Yanomani», nella regione nord-orientale del Paese, su cui si estende lo stato di Roraima, decimati da azioni delittuose commesse dai cercatori che inquinano i fiumi con il mercurio impiegato per pulire l'oro, dalla malaria e da altre epidemie che avanzano a causa del degrado dell'ambiente naturale.

Questo flagello è stato denunciato in diversi fori internazionali e nazionali dal capo della tribù, David Kopenawa Yanomani, l'indio che ottenne nel 1988 il premio «Global-500», assegnato dall'Onu, per la sua energica difesa del patrimonio ecologico. Il direttore della polizia federale, Romeo Tuma, ha smentito che sia stato sospeso l'allontanamento dei garimpeiros dalla regione, dopo una nuova intimazione del giudice federale di Brasilia, il quale ha ordinato ripetutamente l'intervento della polizia per disperdere i gruppi di cercatori.

ONDATA DI SCIOPERI A DUE GIORNI DALL'INSEDIAMENTO DI VIOLETA CHAMORRO

E adesso i sandinisti paralizzano il Nicaragua

WASHINGTON — A due giorni dal ritorno alla democrazia, il Nicaragua è paralizzato da un'ondata di scioperi. Poste, telefoni, banche e, forse, domani elettricità, acqua, sanità. Rivendicazioni economiche? No. Sabotaggio politico.

Fra due giorni, mercoledì mattina, la signora Violeta Chamorro giurerà come nuovo presidente del Nicaragua. Prenderà il posto di Daniel Ortega, il leader sandinista sconfitto nelle elezioni del 25 febbraio, e ne assumerà purtroppo l'eredità. Un'eredità disastrosa: anche in Nicaragua non ha funzionato la ricetta marxista e, oggi, dopo undici anni di «revolucion», la situazione è peggiore di quando i sandinisti andarono al potere, rovesciando la dittatura patriarcale di Somoza.

La dittatura ideologica di Ortega non riportò la libertà e nemmeno benessere, giustizia sociale, democrazia. Oggi, grazie al coraggio di «dona» Violeta, libertà e democrazia sono recuperate. Per il recupero economico ci vorranno tempo, lavoro, sacrifici e, soprattutto, crediti.

Questo lo sfondo della storica cerimonia di mercoledì (per gli Usa sarà presente il vicepresidente Dan Quayle). Ma i sandinisti, mollati da Gorbacev e costretti a libere elezioni, anticipano lo scontro. Perfezionano il controllo dei sindacati. Li mobilitano contro un potere, dal quale sono stati estromessi. E' la tattica dei partiti comunisti europei negli anni Cinquanta: la tattica del tanto peggio, tanto meglio.

Nel caso specifico, c'è un riscontro immediato. A proclamare gli scioperi sono i sandinisti che, sino al 25 febbraio, li proibivano perché «controrivoluzionari». Ora — dice Damaso Vargas, vicesegretario della centrale sindacale sandinista — «vogliamo far sapere al governo che senza di noi non si fa nulla». Sono accenti non nuovi ad orecchie europee.

Mentre i consiglieri economici di «dona» Violeta preannunciano lacrime e sangue per raddrizzare l'economia (35 per cento di disoccupazione, 1600 per cento d'inflazione), Daniel Ortega si congeda raddoppiando gli stipendi dei dipendenti pubblici. E' un'operazione puramente simbolica, data l'inflazione. Ma è importante sul piano della demagogia, perché punta a cementare nuovi consensi. Dicono fonti sandiniste, citate dal «Washington Post»: la rivoluzione continua, renderemo il Nicaragua ingovernabile se il nuovo governo dovesse deluderci.

Il singolare concetto di democrazia si spiega meglio se riferito alle cause delle possibili delusioni. Nel programma di Violeta Chamorro figurano: il rovesciamento della riforma agraria sandinista e la reintroduzione della proprietà privata; la riduzione dell'esercito allestito con armi sovietiche e addestrato da istruttori cubani (80 mila uomini in un Paese che ha meno di tre milioni di abitanti); la promozione delle libere imprese.

Questi sono gli ingredienti della ricetta liberistica e questi sono anche i motivi per i quali i sandinisti fanno fuoco e fiamme. Essi rappresentano infatti la liquidazione della loro fallimentare rivoluzione. Di più: essi riflettono i principi che, per dieci anni, animarono la lotta dei contras. Il principio dell'individuo in lotta con il collettivismo forzoso. Il principio del rispetto dei diritti civili. Il principio della libertà di espressione e d'iniziativa economica. Sono i principi che, come si sa, hanno acceso la rivoluzione anti-comunista nell'Est europeo.

[Cesare De Carlo]

V ANNIVERSARIO

Duilio Puntin

Il tuo ricordo è una presenza viva tra noi.

Tua moglie, cognate, cognato

Trieste, 23 aprile 1990

Nel secondo anniversario dalla scomparsa della carissima

Edy Mosco ved. Guerrera

la figlia e i parenti tutti La ricordano sempre con affetto immutato.

Trieste, 23 aprile 1990

ZENITH C
MARMI E GRANITI
Mostra ingresso libero
AURISINA (TRIESTE) Via Cave 74

IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 14 / L. 1000
Lunedì 23 aprile 1990

D0648
MARMI E GRANITI
Più di 100 colori per pavimenti e rivestimenti modulari da cm 30.5x30.5x1 per una casa di prestigio a prezzi interessantissimi
INGRESSO LIBERO ALLA MOSTRA
ZENITH C - Aurisina - Via Cave 74 (Trieste)

TRAGEDIA / LA FEBBRE DEL SABATO SERA UCCIDE ANCORA

Genny, 10 mesi, vittima della frenesia

Pauroso incidente sulla Costiera - L'auto della famigliola distrutta centrata in pieno da una «Renault» impazzita

In alto la «Fiat» Uno in cui ha perso la vita la piccola Genny di 10 mesi: nell'abitacolo è ancora visibile il seggiolino di sicurezza che non è bastato a salvarle la vita; sotto quello che resta della Reanult 5 che ha provocato la tragedia invadendo la corsia opposta. (Italfoto)

Servizio di
Claudio Ernè

«La bambina mi è morta tra le mani. Me l'aveva appena affidata un pompiere dopo averla tirata fuori dalle lamiere della vettura. Era una bambolina rotta e non reagiva a nessuno stimolo. Abbiamo provato tutto, ma è stato inutile». Il dottor Giovanni Hrovatin, da anni e anni medico della Croce rossa, racconta tra le lacrime l'incidente che sabato notte sulla Costiera ha coinvolto quattro vetture e sedici persone. Genny Pinto, 10 mesi, è morta nell'ennesimo schianto e nessuno ha potuto aiutarla.

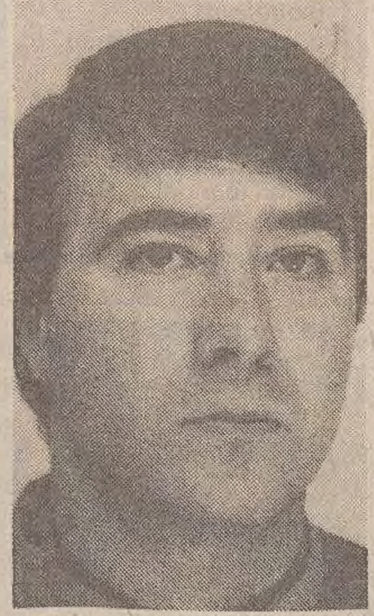
«Quando muore un bambino è un pezzo di noi che se ne va» dice ancora il medico. E piange. Il papà di Genny, Oreste Pinto, 29 anni, via dei Moreri 7/2, è ricoverato in prognosi riservata a Cattinara. Ieri nella tarda mattinata hanno dovuto dirgli che la bambina non ce l'aveva fatta. Lui chiedeva sempre «come sta, come sta la mia piccola?». Nello stesso ospedale è stata accolta anche la mamma. Si chiama Patrizia, ha 23 anni. Ha gravi lesioni al torace e all'addome, ma i medici sono preoccupati anche per lo choc nervoso che ha subito.

L'incidente è accaduto poco dopo l'una nei pressi del Belvedere di Sistiana, nel punto esatto dove polizia e carabinieri controllano chi esce o entra nello svincolo per l'autostrada. Il traffico era molto intenso. Oreste Pinto era a bordo della sua «Fiat Uno». Stava rientrando a Trieste da una vacanza a Napoli, la città dov'è nato. Ieri mattina avrebbe dovuto prender servizio alla caserma «Monte Cimone» di Banne. E' un sergente maggiore dell'Ottavo Gruppo artiglieria campale semovente «Pasubio».

Secondo i rilievi dei carabinieri della Compagnia di Aurisina contro la «Uno» del sergente si è infranta frontalmente una «Renault 5» che usciva di città con cinque ragazzi a bordo. Al volante c'era l'operaio Paolo Protto, 23 anni, via Giardini 65.

«Uscivo anch'io di città, la Renault mi ha superato velocissima, si puo' dire che volava bassa. In curva ha tirato dritto per l'asfalto viscido di pioggia e ha colpito in pieno la 'Uno' che stava regolarmente nella sua corsia» ha raccontato un anonimo automobilista che ieri ha telefonato al nostro giornale.

Patrizia Zancari



Oreste Pinto

Si può dar credito a una voce che non vuol dire il suo nome? La risposta dovrebbe essere no. Ma la dinamica dello chianto accredita la tesi dell'anonimo telefonista. La «Uno» è stata colpita quasi frontalmente ed è ruotata su se stessa. Ha colpito di rimbalzo una «Golf» che la seguiva. Questa a sua volta si è infranta su una seconda «Golf». Le due vetture avevano a bordo rispettivamente cinque e tre persone. La prima era guidata da Carlo Alberto Russo, 22 anni, via del Bosco 24, cameriere. L'altra da Paolo Colovatti, 29 anni, esercente, residente a Monfalcone in via Gramsci 22.

Le luci dei fari delle auto che sopraggiungevano hanno illuminato il groviglio delle lamiere, i pezzi di plastica sparsi sull'asfalto, i frammenti di vetro simili a ghiaccio. S'è fatto silenzio. Poi chi era immobilizzato tra le lamiere ha iniziato a urlare. Pugni sui cristalli, calci alle portiere. Mani hanno stretto le maniglie ma l'acciaio incastrato nell'acciaio non si è mosso. Serviva la forza di qualche leva, erano necessari i divaricatori idraulici dei vigili del fuoco. In breve si è formato una folla. Più di 500 persone. Ragazzi del sabato notte, famiglie che rientravano in città. Qualche automobilista ha inveito e urlato contro quelli che riteneva i responsabili dello schianto. Sono arrivati i carabinieri, i pompieri, gli uomini della Cri. Il piccolo corpo di Genny Pinto era incastrato sotto il sedile anteriore della vettura del papà. La mamma che viaggiava assieme a lei sul sedile posteriore aveva cercato di proteggerla col suo corpo. Anche l'apposito seggiolino per bambini non era servito a nulla.

I vigili del fuoco hanno usato il divaricatore idraulico con mille precauzioni. Le lamiere si sono aperte. Due grosse mani hanno raccolto la bambina che sembrava illesa e l'hanno passata al medico. La gente gridava, il rumore era assordante, le luci blu fendevano l'aria ma Genny non piangeva. «Sono salito sull'ambulanza con la bambina tra le braccia. Sul lettino era distesa un'altra vittima dello schianto, una donna con una grave crisi respiratoria» racconta ancora il dottor Giovanni Hrovatin. «Ho pensato di avere tra le braccia uno dei miei tre figli. La bambina non reagiva».

«Andiamo a Cattinara, fai presto» ha detto il medico all'autista. Ma quando l'ambulanza è entrata all'astanteria del grande ospedale adagiato sulla collina il dramma era già giunto al suo epilogo. Poi sono arrivati gli altri feriti. Con le Ume della Cri, con l'ambulanza dei vigili del fuoco, con una vettura privata. La «Costiera» intanto continuava a essere bloccata. «L'abbiamo aperta al traffico alle 5 del mattino» raccontano i carabinieri. Sono da ore e ore in servizio e hanno appena finito di scrivere il primo rapporto per il magistrato di turno. Hanno gli occhi rossi per la stanchezza e forse per qualcosa d'altro. Una bambina di nome Genny che il 10 luglio avrebbe dovuto soffiare sulla prima candelina.

TRAGEDIA / LA FAMIGLIA

Quella bimbetta era la loro vita

Abitavano in via del Moreri - Il dolore della bisnonna

Via dei Moreri 7/2. Un grande edificio imbrigliato nei tubi dell'impalcatura del restauro. Qui, al primo piano, abitava Genny con i suoi genitori. «Non c'è nessuno in casa in questo momento» dice la signora Dea Dominici, affacciandosi alla porta del suo appartamento e chiudendo attorno al collo la vestaglia. Quando conosce le ragioni della visita, il suo volto si rabbuia. «Oh Madonna, oh Madonna» esclama la signora. Prende fiato. Parla. «Era una bellissima bambina, spesso la sentivo piangere. Sapevo che la mamma si preoccupava. Stava sempre con lei... Non lavorava fuori casa». Sulla porta appare anche il marito. «Sono il capocasa, conosco tutti ma non frequentavo la famiglia Pinto. Non so nemmeno se avessero stretto qualche amicizia nel condominio. Lui è sottufficiale dell'esercito, napoletano, gente a posto. So che hanno acquistato l'appartamento due anni fa. Poi il papà di lei l'ha messo a posto. Lavorava in Ferriera, è stato messo in pensione».

Nell'atrio, una signora tira d'orecchi, fingendo di aprire la cassettina delle lettere. E' domenica e i postini non passano. «Il signor Pinto? Una bambina di dieci mesi? Mi sembra, ma in questa casa vivono 36 famiglie. Buongiorno, buonasera». La signora salta nell'ascensore. Cerchiamo allora la famiglia Zancari, quella della mamma di Genny. Vivono a Francovez, una frazione di San Dorligo posta al limite della zona industriale, a pochi metri dal prosciuttificio «Duke». Dietro il cancello col numero 313 c'è una bella casetta a due piani. Alberi, verde, il garage. Tutto sembra deserto. Dalla casa accanto esce un uomo di mezza età. «Dario Zancari? E' andato via con la moglie alle 8 del mattino. Di tutta fretta. Lei lavora all'ospedale di Cattinara». Quando spieghiamo il perché della visita l'uomo si porta le mani al volto. «Genny? E' morta?». Dalla strada chiama la moglie, racconta ad alta voce ciò che ha saputo. Anche la donna si ritira emozionata. Ma dalla casa che sembrava deserta esce una signora molto anziana. «E' la bisnonna di Genny» dice l'uomo. Il cronista non sa che dire. La donna ha captato il nome della nipote. Guarda l'intruso, non capisce ed esclama: «la mia picia, la mia picia».

TRAGEDIA / COSTIERA

Tutti i protagonisti dell'incidente

Coinvolte quattro vetture e sedici persone

Lo schianto è avvenuto poco dopo l'una al chilometro 138+100 della statale 14. Questo si leggerà sul rapporto che i carabinieri invieranno al sostituto procuratore della Repubblica Emanuela Bigattin, il magistrato incaricato dell'inchiesta. La gente invece parlerà dell'ennesimo incidente sulla «Costiera», a pochi metri dallo svincolo che porta all'autostrada. Quattro sono le vetture coinvolte, una «Fiat Uno», una «Renault 5» e due «Golf», una di Trieste, l'altra targata Gorizia.

Nella **«Fiat Uno TS 316593»** viaggiava la famiglia di Oreste Pinto, 29 anni, via dei Moreri 7/2. Oltre a lui c'era sua moglie Patrizia Zancari, 23 anni e c'era la loro figlioletta Genny, dieci mesi. La bambina è morta, il papà è ricoverato in prognosi riservata nella Clinica ortopedica di Cattinara. Ieri nella tarda mattinata è stato operato. I medici sono fiduciosi. La signora Patrizia è ricoverata anche lei in Ortopedica. Prognosi venti giorni. E' in stato di choc.

La **«Renault 5 TS 258904»** trasportava cinque ragazzi. Paolo Protto, 23 anni, via Giardini 65, operaio, è ricoverato a Cattinara còn 10 giorni di prognosi. Elisabetta Zecchini, 21 anni, via San Pasquale 39, se la caverà in cinque giorni. Max Florean, 22 anni, via del Ponticello 52/2, è stato accolto in Clinica ortopedica. Dovrebbe guarire in 25 giorni. Nelle stessa clinica è ricoverato anche Mauro Skalamera, 22 anni, via Gallo 8/1. Prognosi 15 giorni. Erica Lion, 29 anni, via Giulia 88, è stata trasferita nel pomeriggio da Cattinara alla Clinica oculistica dell'ospedale Maggiore. La prognosi è di 30 giorni.

Nella **«Golf TS 322780»** c'erano cinque persone. Carlo Alberto Russo, 22 anni, via del Bosco 24, barista, sembrava essere uscito illeso dallo schianto. Ieri nel primo pomeriggio invece è ricorso alla cure dei medici dell'ospedale Maggiore. Lamentava forti dolori alla schiena. Andrea Possa, 21 anni, via Torrebianca 18 che gli sedeva accanto ha subito uno stiramento dei muscoli della mandibola. Prognosi sette giorni. Ieri in serata era a casa. Le gemelle Arianna e Barbara Benes, 19 anni, via di Verniellis 15, hanno riportato contusioni giudicate guaribili rispettivamente in sette e otto giorni. Davide Rustici, 22 anni, via Calcare 12, è stato accolto nella Clinica otorinolaringoiatrica di Cattinara. Prognosi 10 giorni.

Illesi gli occupanti della quarta vettura, la **«Golf GO 176204»**. A bordo c'erano Paolo Colovatti, 29 anni, via Gramsci 22, Monfalcone, esercente; Giuliano Marconi, 29 anni, via del Carso 6, Gorizia, artigiano; Massimo Carbone, 24 anni, via Mattioli 12, Gorizia.

CARAMBOLA OLTRECONFINE

«Scivola» e perde la vita

Triestina muore in un incidente lungo la statale per Fiume

L'asfalto era viscido. Pioveva. All'entrata di una curva ha perso il controllo della sua «Peugeot 405». Le vettura ha compiuto alcuni testacoda. Un'utilitaria che proveniva dalla direzione opposta l'ha speronata ed è entrata profondamente nell'abitacolo. Esattamente all'altezza del sedile del passeggero. Così è morta la professoressa Clarissa Rèbulla Festa, 43 anni, via Vignola 8. Suo marito Giovanni, 45 anni, medico gerontologo è uscito quasi illeso dallo schianto e ora è ricoverato all'ospedale Maggiore. Gravi ferite hanno riportato anche gli occupanti dell'utilitaria, due cittadini jugoslavi.

L'incidente è accaduto sabato mattina alle 11 sulla strada che da Trieste porta a Fiume. Il dottor Festa aveva appena lasciato alla sue spalle l'abitato e la stazione di Sappiane. Mancavano una ventina di chilometri e sarebbe arrivato alla periferia del porto del Quarnero.

Le autorità jugoslave non hanno comunicato la notizia. Alcune voci hanno iniziato a circolare in città ieri mattina. Poi nel pomeriggio è venuta la conferma e si sono conosciuti altri particolari.

«Stavamo andando a Fiume per cercare alcuni ormeggi in vista dell'imminente stagione estiva. Siamo appassionati di vela» ha raccontato Fulvio Goruppi, il medico che precedeva con la sua vettura, la «Peugeot» coinvolta nell'incidente. «Mi sono accorto di non averlo più alle spalle. Ho fatto dietrofront e mi sono trovato sulla scena dello schianto». Di più il dottor Goruppi non dice e il suo silenzio va capito e rispettato.

In effetti l'asfalto della Trieste-Fiume non è dei migliori. Se piove la strada si trasforma in una sorta di pista da bob. Quanti automobilisti ne hanno già fatto le spese? Al momento della sbandata la «Peugeot» procedeva a velocità piuttosto bassa ma è bastato un nonnulla a innescare la serie dei testacoda. Se non fosse sopraggiunta l'utilitaria tutto si sarebbe concluso con un grosso spavento. Invece Duvrauko Torbanina, 48 anni, residente a Fiume, è sbucato dalla curva con la sua utilitaria, ha visto l'altra macchina messa di traverso, ha frenato, ha cercato di sterzare. Non è servito a nulla. La sua «Zastava» si è infilata nell'abitacolo della grossa berlina. Pochi minuti dopo si è messo in movimento l'usuale apparato. Ambulanze, polizia, medici, carri attrezzi. Per la professoressa non c'era più nulla da fare. Mani pietose l'hanno coperta con un lenzuolo. Qualcuno ha anche avvisato i due figli che erano rimasti a Trieste. Cecilia ha 12 anni e Filippo solo 8.

[c. e.]

Clarissa Rebulla

ALLO STADIO DOPO TRIESTINA-PARMA

'Supplementari' poco sportivi

Tre fermati (due tifosi ospiti e uno di casa), feriti anche fra le forze dell'ordine

Tre giovani fermati, un tifoso della Triestina ferito assieme a due esponenti delle forze dell'ordine. Sono stati medicati all'ospedale e non accolti.

E' questo il bilancio assai poco sportivo di Triestina-Parma, una partita di calcio che al fischio finale è terminata in rissa. Nel corso dei novanta minuti non si erano registrati incidenti. L'epilogo ha quindi colto un po' tutti di sorpresa.

L'incontro si è concluso con la vittoria degli emiliani per due a zero. E sono stati proprio i tifosi ospiti a provocare, dopo il fischio finale dell'arbitro, i disordini.

Al '90 dalla curva di via Flavia sono entrati in campo gli ultras del Parma, scavalcando la rete. Purtroppo dalle gradinate della curva Valmaura sono scesi sul terreno di gioco quelli della Triestina. Ci sono stati momenti di tensione.

Momenti di tensione sul terreno di gioco dopo il fischio finale. (Italfoto)

Al centro del campo, dopo alcune schermaglie, i due gruppi si sono affrontati, picchiandosi. Per dividere le due tifoserie sono intervenute le forze dell'ordine, presenti allo stadio «Grezar» con circa un'ottantina fra carabinieri e poliziotti.

La polizia ha fermato due tifosi del Parma, Luca Giordani di 23 anni e Stefano Artoni di 25 e uno della triestina, Roberto Zucca di anni 27. I primi due, stando alle ricostruzioni, sarebbero stati bloccati da una pattuglia fuori dello stadio, dopo aver danneggiato i vetri di un autobus.

Per quanto riguarda il tifoso triestino, le indagini sono ancora in corso.

Due uomini delle forze dell'ordine sono stati medicati all'ospedale, feriti nel corso dei tafferugli. Anche un tifoso della Triestina, Giuseppe Ricati, settant'anni, abitante in via Ghirlandaio 15, è stato medicato. La prognosi dei sanitari di turno è stata di cinque giorni, ma non è stato accolto. E' stato colpito da un corpo contundente.

Le forze dell'ordine hanno scortato i tifosi ospiti fino alla stazione.

Gli incidenti, inziati sul terreno di gioco, hanno avuto seguito, seppure in maniera ridotta, anche fuori dello stadio, dove sono state lanciate pietre e monetine. Una giornata da dimenticare quindi, sia sotto il profilo del risultato, sia da quello della sportività.

D0763
NUOVA ESCORT GHIA
MAI COSI' RICCA. MAI COSI' GENEROSA.

Provate il brillante motore 1.3 HCS a combustione magra, scoprite la ricchezza Ghia: ■ Chiusura centralizzata ■ Alzacristalli elettrici ■ Vetri atermici ■ Contagiri ■ Orologio digitale ■ Specchi esterni a regolazione elettrica e con sbrinatore ■ Lunotto termico ■ Tergivetro posteriore ■ Poggiatesta imbottiti regolabili ■ Sedile posteriore frazionato ■ Gomme larghe 175/70.

L. 14.330.000 IVA INCLUSA

LA CONCESSIONARIA Ford
TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TELEFONO 826181

Aachen & Gill

A RINALDI, FINETTI E MOSETTI

'Un diploma che premia la città e la scienza'

Foto di gruppo per i premiati: da sinistra, nell'ordine, il professor Mosetti, l'assessore Rinaldi, il ministro Ruberti, il professor Finetti e il professor Roda, presidente dell'Ogs. (Italfoto)

«Accanto alla soddisfazione personale ritengo che questo riconoscimento abbia un significato più ampio e più generale e vada riferito al positivo e indispensabile grado di collaborazione da anni instaurato e consolidato fra la comunità scientifica che opera a Trieste nelle prestigiose istituzioni di ricerca e i pubblici amministratori, per consolidare e realizzare appieno i progetti per i quali da tempo lavorano con coordinato impegno». Sono queste le parole dell'assessore regionale delle finanze Dario Rinaldi dopo la consegna da parte del ministro per la Ricerca scientifica e per l'università Antonio Ruberti del «Diploma di medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte». Lo stesso riconoscimento è stato consegnato dal ministro anche ai professori Ferruccio Mosetti e Icilio Finetti, ex direttori dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. La cerimonia si è svolta in occasione del ritorno della nave «Ogs explora» della terza spedizione nei mari dell'Antartide. Il professor Mosetti, oceanografo ed esperto di problemi dell'Adriatico, è autore negli ultimi tempi di una serie di rilevanti studì sulle correnti nello stretto di Messina. Icilio Finetti, geofisico, è stato coinvolto in prima persona nell'installazione della rete di rilevamento sismico ai tempi dei terremoti in Friuli nel 1976.

OGGI

Farmacie aperte

Turni farmacie da lunedì 23 aprile a tutto sabato 28 aprile.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41. Sgonico, tel. 229373; Muggia, v.le Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057. Sgonico, tel. 229373; Muggia, v.le Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1. Sgonico, tel. 229373; Muggia, v.le Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi non sa fare non sa comandare.

Dati meteo

Temperatura massima gradi 15,1, minima 9,8; umidità 64%; pressione 1011,7 stazionaria; cielo nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 11,7.

Le maree

Oggi: alta alle 9.24 con cm 33 e alle 21.17 con cm 59 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.21 con cm 52 e alle 15.04 con cm 37 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.02 con cm 36 sopra il livello medio e prima bassa alle 3.52 con cm 59 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Sino al XVII secolo il mondo occidentale non aveva ancora conosciuto materialmente il caffè, anche se la sua fama si stava estendendo. Oggi degustiamo l'espresso all'Osteria Da Baffo, via Negrelli 16, Trieste.

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano. p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio. p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Domani alle **20** terza (turni B) di «Luisa Miller» di G. Verdi, direttore Piergiorgio Morandi, regia di Franco Giraldi. Giovedì alle **20** quarta (turni H).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** Complesso a Fiati diretto da A. Bevilacqua.

MUGGIA, TEATRO VERDI. I Concerti della Domenica. Domenica Insieme Vocale del Teatro Verdi di Trieste: «La Pazzia senile».

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Spettacoli per le scuole. Venerdì 27 e sabato 28 aprile alle ore **11** nella Casa di Cultura di via Petronio: «Lollypops» di Gino Landi con il Corpo di Ballo del Teatro Verdi.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Prima Rassegna Video. Sala del Ridotto. Oggi alle **18** «Romeo e Giulietta» nell'interpretazione di A. Ferri.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 24 aprile ore **21** concerto di Luca Carboni. Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **16.00** per il turno di abbonamento I, Ivan Cankar Jakob Ruda. Regia di Dusan Mlakar.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): oggi ore **18, 20, 22** «La strada» di Federico Fellini (1954) con Giulietta Masina.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): domani martedì 24, ore **21**: concerto di Alan Stivell. Ingresso: L. 20.000 (+ day pass: L. 1.000), soci: L. 15.000. Prevendita: Teatro Miela, ore 17-20.

TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30**: «Il pensiero» di L. Andreev, con Enrico Maria Salerno, regia di E.M. Salerno. Recita in sostituzione a sabato 28 aprile ore **20.30**.

ARISTON. Ore **18, 20, 22**: «La guerra dei Roses» di Danny De Vito, con Kathleen Turner e Michael Douglas. Ultime repliche. **Prossimamente:** «Music Box» (Prova d'accusa) di Costa-Gavras, con Jessica Lange, premiato con l'«Orso d'Oro» per il miglior film al Festival di Berlino '90.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15**: grande cinema e grandi risate nel film di Tonino Cervi «L'avaro» con Alberto Sordi, e Laura Antonelli.

SALA AZZURRA. 10.o Festival del Festival. Ore **17.45, 19.45, 21.45**: seconda settimana di un film straordinario vincitore di due premi Oscar: «Il mio piede sinistro» di Jim Sheridan, con Daniel Day Lewis e Brenda Fricker. La storia vera del riscatto umano e sociale di un handicappato in un film emozionante, commovente, grande.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Labbra vogliose di desiderio». Lisa Deleeuv e Vanessa del Rio in un porno che vi traumatizzerà! V.m. 18.

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Senti chi parla». Il film che sta avendo il più clamoroso successo piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Heckerling, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G. Segal. Prodotto da J.D. Krane.

MIGNON. 16 ult. 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». Un classico di Walt Disney a cartoni animati. Segue «Pippo e il safari».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Masters, i dominatori dell'universo» con D. Lungren. I più famosi personaggi in un grande e spettacolare film di fantascienza. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A spasso con Daisy» con Jessica Tandy, Dan Aykroyd. Vincitore di 4 Oscar. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 15.45 ult. 22 (chiusura cassa e inizio ultimo film alle 22.20). Un fenomenale doppio programma: «Vanessa e le sue bestie» e «Femmine sfrenate». V.m. 18. Domani: «Harry ti presento Sally».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22.15: «Nuovo cinema Paradiso» di G. Tornatore. Vincitore dell'Oscar '90 per il miglior film straniero.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: l'ultimo successo di Oliver Stone «Nato il 4 luglio» vincitore di 2 premi Oscar '90 con Tom Cruise. V.m. 14.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22**: «Fa la cosa giusta» di Spike Lee, rivelazione al Festival di Cannes, candidato a 3 Oscar '90. Brooklyn, l'altra faccia del razzismo, né buoni né cattivi, ironia e comicità a tempo di rap e jazz. Un capolavoro! V.m. 14.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20, 22.15**: «Sesso, bugie e videotape», il film rivelazione di Steven Soderbergh. Vincitore della Palma d'oro al 42.o Festival di Cannes, premio internazionale della critica, premio per la migliore interpretazione maschile. Con James Spader, Andie Mc Dowell.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Tentazioni carnali». Superporno Rated XXX. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '89-'90. Ore **18, 20, 22**: «Milou a maggio» di L. Malle, con M. Piccoli, Miou Miou, M. Duchaussoy, D. Blanc.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio»: domenica 29 aprile ore **18** al Cankarjev Dom di Lubiana esecuzione della «Sinfonia n. 8» di G. Mahler per soli, cori e orchestra con l'Orchestra, Coro, Coro delle voci bianche della Rtv di Lubiana, Coro dello Stato Ungherese, Consortium Musicum e con i solisti Eva Kirchner, Elisabeth Kim, Anne Schwanewilms, Etsuko Katagiri, Daniel Kim, Jochem Schmeckenbecher, Martin Krasnenko. Biglietti in vendita alla cassa del Teatro e Utat Trieste ultimo giorno.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio»: giovedì 26 aprile ore **20.30** concerto con il Little Consort di Amsterdam. In programma musiche di O. von Wolkenstein, L. Senfl, H. Neusidler, H. Isaac, P. Hofhaimer, V. Bakfark, Glogauer-Liederbuch. Biglietti in vendita alla cassa del Teatro e Utat Trieste.

CIRCO

Protesta animalista

Il Comitato di liberazione animale e la Lega anti vivisezione hanno manifestato davanti al circo Medrano che in questi giorni ha innalzato il suo tendone nel comprensorio di Chiarbola. Gli animalisti hanno voluto così protestare contro lo sfruttamento degli animali utilizzati nel mondo dello spettacolo. Muniti di cartelli e striscioni, mascherati da leoni e domatori, i manifestanti hanno inteso ricordare al pubblico che entrava al Circo «sia l'ingiustizia e l'immoralità di far vivere gli animali in gabbia tutta la vita, sia di sottoporli a un logorante e spesso brutale addestramento quotidiano». Durante la protesta che si è svolta senza incidenti sono stati distribuiti dei volantini con lo slogan: «Sì al circo, ma senza animali».

Due amici, nonostante i pugni

Nino Benvenuti ed Emil Griffith sono assieme in questi giorni a Trieste per ricordare i tre incontri di boxe che li hanno visti combattere sul ring tra l'aprile 1967 e il marzo 1968. Una triplice sfida per la corona mondiale dei pesi medi vinta da Benvenuti, poi riconquistata dal pugile di colore, e, infine, rivinta dal «boxeur» triestino. Ieri Nino ed Emil sono saliti assieme sulla nave statunitense «Tattnall» ormeggiata nel bacino San Giusto assieme alle altre unità Nato e hanno assistito alla messa con i marinai americani. Poi hanno esteso la visita alla fregata italiana «Euro». Alla domanda: «Ma chi era il più forte?», Benvenuti ha risposto senza esitazioni «io, perché ho vinto due volte». Griffith ha sorriso e ha stretto la mano all'amico-nemico. Le navi della Nato sono state teatro ieri anche di un altro simpaticissimo fuori programma. Una sposa col suo candido abito è stata accolta sul caccia turco «Anittepe» quale ospite d'onore tra la gioia di marinai e ufficiali. (Italfoto)

QUESTA SETTIMANA

Università della terza età: così il diario delle lezioni

Questo il programma settimanale delle lezioni tenute all'Università della Terza età di Trieste. Segreteria in via Lazzaretto Vecchio 10, tel. 311312. Orario 10-12 (sabato escluso). Ingresso provvisorio via Corti 1/1.

Oggi nella Sala del Circolo Giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4): dalle 16 alle 17 dott. Antonella Furlan, dott. A. Sema: «Programmazione del corso di metodologia e storia di Trieste per il prossimo Anno Accademico»; dalle 17.20 alle 18.50 prof. Caterina Prioglio Oriani: Affreschi nel Friuli «Percorso storico-artistico di Udine». Domani nell'Aula Universitaria di Medicina (via G. Vasari 22): dalle 16.30 alle 17.30 prof. Aldo Raimondi: «Scienza dell'alimentazione»; dalle 17.50 alle 18.50 prof. Riccardo Luccio: Psicologia «Rapporto tra mente e corpo». Mercoledì: vacanza. Giovedì nella Sala del Circolo Giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4): dalle 16 alle 18 prof. Mara Frediani Maucci: Letteratura italiana. Leggere un romanzo «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo; dalle 16 alle 17 nell'Aula Magna della Sede dell'Università della Terza età (via Corti 1) prof. Guido Bressan: Biologia marina «Parliamo delle alghe»; dalle 17.30 alle 18.30 prof. Edmondo Honsell: «Fisiologia vegetale»; alle ore 18 al Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) Ultimo concerto dell'Anno Accademico per Coro e Orchestra, tenuto dai «Madrigalisti di Trieste» e dai «Cameristi Triestini» diretto da Fabio Nossal (sono invitati anche i simpatizzanti). Venerdì nell'Aula Universitaria di Medicina (via G. Vasari 22): dalle 16 alle 17.30 dott Carlo Giansante: L'apparato circolatorio «Insufficienza circolatoria periferica. Prevenzione e terapia».

APPUNTAMENTI

Mozart per «Duo» da oggi al Cca

Oggi alle 21 nella sala del Ridotto del Teatro Verdi si terrà il primo concerto del ciclo «Il Duo», promosso dalla sezione musica del Circolo della Cultura e delle Arti. Protagonisti: Michele Lot violino e Graziarita Dalcin pianoforte. Musiche di Mozart.

Teatro Cristallo

A Gorizia

Ensemble Strauss

Oggi alle 20.30 all'Auditorium di Gorizia, a conclusione dei «Concerti della Sera» organizzati dall'Associazione Lipizer, si esibirà l'Ensemble Johann Strauss dei Wiener Symphoniker, diretto da Johannes Wildner.

Nella sala del Ridotto

Romeo e Giulietta

Oggi alle 18 nella sala del Ridotto, per la Rassegna Video promossa dal teatro Verdi in collaborazione con il Cca, la Rai regionale, la Cappella Underground e la SdC, si proietta il documentario, realizzato dalla Cappella Underground, con il balletto di Prokofiev «Romeo e Giulietta». Protagonista Alessandra Ferri, stella emergente della danza italiana.

Lumiere Fice

Sesso, bugie e...

Ancora oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia 9 la Fice presenta il film di Steven Soderbergh «Sesso, bugie e videotape».

Nuovo Cinema Alcione

Fa la cosa giusta

Al Nuovo Cinema Alcione si proietta il film di Spike Lee «Fa la cosa giusta».

Cinema al «Miela»

«La strada»

Ancora oggi alle 18, 20 e 22 al Teatro Miela si proietta «La strada» (1954) di Federico Fellini.

In San Silvestro

Concerto corale

Oggi alle 20.30 nella basilica di San Silvestro si terrà un concerto del coro femminile della Glasbena matica di Trieste, diretto dal maestro Stojan Kuret.

Teatro Cristallo

«Il pensiero»

Oggi alle 20.30 al Teatro Cristallo va in scena la recita anticipata di «Il pensiero» di Andreev, interpretato e diretto da Enrico Maria Salerno.

RISTORANTI E RITROVI

Maxim

Pizzeria-ristorante-american bar ora anche a Trieste. St. Vecchia dell'Istria n. 22. Tel. (040) 820111.

L'UvapassA

Via Corridoni 2 (100 m da piazza Garibaldi), tel. 761906. Aperto a pranzo e cena fino a tardi.

Ristorante «Al Melon»

Cucina aperta fino 01. Ogni sera piano bar. Nuova gestione. Tel. 367211.

ORE DELLA CITTA'

Corso per assicuratori

La Camera di commercio organizza con il supporto tecnico dell'Ifa un corso di formazione assicurativa per gli impiegati di agenzia. La comunicazione con il cliente, l'uso del telefono, l'accoglienza in agenzia, l'approfondimento degli elementi di base dei rami danni: questi sono gli argomenti qualificanti del corso. Le giornate di formazione previste dal programma si svolgeranno presso la sede camerale nei giorni 10-11-12 e 24-25-26 maggio. Ulteriori informazioni saranno fornite presso la Camera di commercio, piazza della Borsa n. 14 tel. 6701261.

Sordomuti al Rossetti

Oggi, alle 21, al Politeama Rossetti, avrà luogo uno spettacolo organizzato dall'Ente nazionale sordomuti, sezione di Trieste. La compagnia di Cento, presenterà lo spettacolo «Rumori fuori scena» di Michael Frayn.

Come educare i figli

Per la seconda serie d'incontri-dibattito dedicati ai genitori e agli educatori, il Centro di cultura «Giovanni XXIII» invita alla conversazione proposta dal professor Gianoli, sul tema: «Senso religioso, cristianesimo o nichilismo, nell'educazione dei figli?». L'incontro nella sala «Don Bosco» dell'oratorio salesiano di via dell'Istria 53 oggi alle 18.

Assemblea Altritalia

Oggi alle 21 si terrà in via Castagneto 105, la terza assemblea della neocostituente associazione «Altritalia» di Trieste.

Un viaggio in America

Oggi alle 18 sarà proiettato all'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, l'audiovisivo: «Esperienze di un viaggio in America n. 1», realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata.

Inner Wheel

Oggi alle 16.45 avrà luogo la riunione delle socie dell'Inner Wheel presso la consueta sede. La dottoressa Fulvia Costantinides presenterà il libro di Nicoletta Pasino: «Il ponte del diavolo».

S. Giorgio dei piranesi

Come ormai è tradizione i piranesi festeggeranno a Trieste il loro Santo patrono, mercoledì 25 aprile, con una messa nella chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini, alle 16.30.

MEDICINA

Borsa di studio

Una borsa di studio per laureati in medicina e chirurgia o scienze biologiche, per ricerche nel campo della genetica molecolare applicata alla cardiologia, è stata bandita in onore di Nerina Vera Kreilshiem in Wagner.

La domanda di partecipazione dovrà pervenire all'Area di Ricerca, Ufficio protocollo, entro trenta giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

L'Alpina in Val Rio Simòn

Domenica 29 aprile il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Chiusaforte e l'escursione da Rovereto nelle selvagge valli del Rio Simòn e del Rio Cuestis, per la sella del Piccolo Belepeit (1120 m). Partenza alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Amici dei funghi

Oggi alle 20, nella sede della Scuola elementare De Amicis di Muggia il sig. Franco Bersan terrà una lezione sul tema: «Amanite e Amanitopsis».

MOSTRE

Galleria Minerva

MARIUCCIA POMIATO

10.30-12.30, 16-19.30

PICCOLO ALBO

Il giorno 14 aprile, nel tratto di strada tra via San Lazzaro, via Valdirivo e via Roma sono stati smarriti un paio di occhiali da vista da donna. Chi li avesse trovati è pregato di telefonare al 380945.

Martedì 9 aprile, alle 15.15 mentre pioveva si è verificato un incidente in via Navali all'altezza dei numeri 22 e 24 tra un motorino color amaranto, condotto da una ragazza che scendeva in direzione di via dell'Emo, e un'automobile non identificata che saliva verso via Besenghi. A causa delle ferite riportate dalla ragazza, si prega il conducente dell'automobile e gli eventuali testimoni dell'incidente di telefonare urgentemente al 301817.

In data 20 aprile ho smarrito una spilla d'oro con due rubini nella zona tra via Battisti e via Coroneo. Chi lo ritrovasse è pregato di telefonare al 55462. Lauta ricompensa.

COMPRASI ORO

GIOIELLERIA MARCUZZI

TRIESTE

V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

N1356

Il prof. Salvatore Di Fede

Primario Otorino dell'Ospedale Civile di Gorizia

riceve per appuntamento a TRIESTE presso la Casa di Cura

Sanatorio Triestino

Tel. 040-390539

SCONTI FINO AL 70%

70%

senza ressa con amore

NUOVA OPERAZIONE: indagare su offerte in via Tarabocchia 5

SCOPO DELL'OPERAZIONE: farsi consegnare subito le migliori marche di letti, armadi, divani, lampade...

DURATA DELL'OPERAZIONE: fino al 28 aprile 1990

CONSIGLI: affrettarsi!

Buona fortuna M&O

il letto

senza .. che amore è ?

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/52013, FAX (0434) 520138

UNIVERSALTECNICA

NEGOZI APERTI

oggi 23 aprile, con normale orario.

TRIESTE

Piazza Goldoni - Via Zudecche - Corso Saba - Via Machiavelli

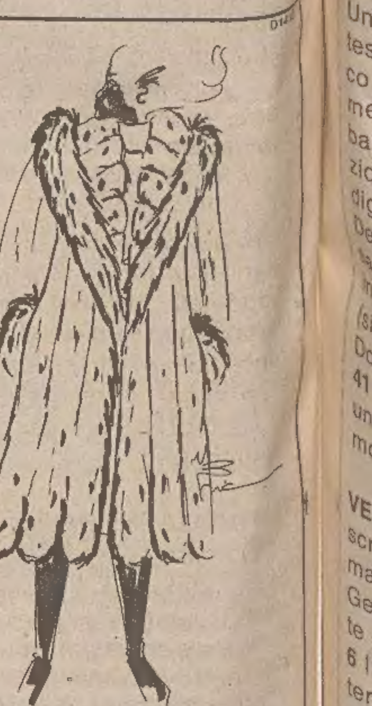
UNA PELLICCIA CURATA

CONSERVA BELLEZZA E VALORE

PULITURA presso Azienda specializzata a Padova

CUSTODIA in caveau climatizzato antifuoco e antifurto coperto da assicurazione

dal 15 aprile al 15 settembre



PELLICCERIA Godina

TRIESTE, VIA CARDUCCI 12

DIREZIONE REGIONALE COMMERCIO E TURISMO

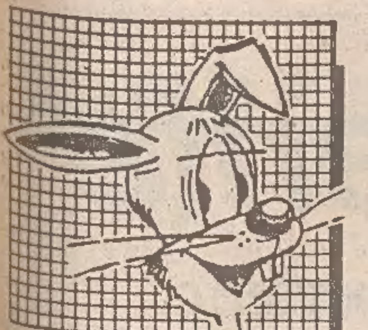
SI RICORDA

che sulla Gazzetta Ufficiale n. 75 di data 30 marzo è stato pubblicato il Programma regionale per la riqualificazione delle attività turistiche di cui alla legge 30 dicembre 1989, n. 424.

Le domande di finanziamento devono quindi essere presentate entro il 30 aprile p.v. alla Direzione regionale del commercio e turismo, via S. Francesco n. 37, Trieste, con le modalità di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 14 febbraio 1990 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 39 del 16 febbraio 1990.

L'ASSESSORE AL COMMERCIO E TURISMO

– Gioacchino Francescutto –



SUPERBINGO

Ecco i nomi dei vincitori della «fase finale»

Auto Opel Omega 1.8 i:
Ondina Gregori Boni.
Tv Color Maxi-schermo Sony:
Littoria Turrini.
Confezioni Bar Ramazzotti:
Tiziana Abrami
Tiziana Longo
Eva Sella
Bianca Ferfoglia
Tommaso Tartaglia
Graziella Katalan
Edda Sulich
Giuseppe Giacomini
Cesare Cumani
Cesarina Sisgoreo
Mario Ua
Guido Lucioli
Tamara Urech
Gigliola Martissa
Helena Adamcova
Giordano Battilana
Mario Vanzetto
Lyda Biasioli
Libero Riccobon
Rita Samer
M. Angiola Nicola
Ester Bertolo
Grazia Spessot
Anna Delich
Arrigo Tonutti
Bruna Battaglia Stivoli
Luigi Ferluga
Lucy Magris
Maria Luisa Pilleroni
Adriano Armocida
Aurora Ognissanti
Ida Ferro
Paolo Pivani
Livio Ursic
Giancarlo Augusto
Liliana Crisman
Pietro Martinolli
Giustina Gulli
Giovanna Crinci
Antonia Durin
Marija Mamolo
Pasquale Meola
Licia Pittau Borsi
Maria Zorzet
Alice Savio Maron
Anna Maria Stabile
Emilio Gondolo
Franco Stancich
Elisabetta Gianantoni
Nereo Gomiselli
Roberto Corona
Marcella Pacor
Ornella Chervin
Teresa Becci
Daniela Lepre
Anna Buzzi
Renzo Zaina
Giuseppe Grusovin
Valentina Cralli
Livio Bon
Massimo Pierallini
Paolo Devetti
Gianfranca Cont
Giuseppe Lacovic
Giannina Tortul
Giancarlo Pellis
Emilio Mayer
Bruno Furlan
Carmela Villa
Rodolfo Berger
Cornelia Borgognoni
Antonio Noviello
Everardo Giassi
Rodolfo Sangulin
Bruna Perna
Renato Millo
Alberto Ceccotti
Caterina Lanza
Rosanna Trevisan
Marina Giovannini
Olevenza Vitali
Liliana Benci
Liliana Lupieri
Antonio Sepuca
Anna Maria Foà Polic
Rina Ongaro
Stefano Altinier
Franco Tommasini
Rita Vizin
Giulio Casonato
Bruna Mileta
Bruno Moro
Salvatore Realmuto
Maurizio Coslovich
Santina Danieli
Bruno Zorzenoni
Silvana Vesnaver.
Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì (9-13 e 15.30-18.30) allo 040/308254.

EQUITAZIONE

Ritorna oggi in televisione «A briglie sciolte»

«A briglie sciolte» torna oggi su Rete Mia alle ore 21 con la seconda serie. In apertura di programma proporrà un servizio dedicato ai «Cavalieri fiorentini», la nuova associazione che si propone di regolare il settore dell'Equitazione di Campagna.
Il dottor Marco Roghi, con la rubrica «La posta del veterinario», parlerà di un argomento interessantissimo: le zoopie. Lo «Speciale della settimana» è dedicato al cavallo lipizzano. Nella rubrica «Un cavallo per amico», invece, appuntamento in compagnia di Alberto Conti.
Mario Palumbo, direttore della prestigiosa rivista «Cavallo News», condurrà l'omonima rubrica presentando interessanti personaggi dell'equitazione italiana e internazionale. Concluderà la puntata Emanuela Brusch con le rubriche «Taccuino» e «Cavallo protagonista». Il programma è condotto dal giornalista Lorenzo Caffè.

DAMA

UNA BRILLANTE PARTITA

E un "tiro" inconsueto

Rubrica di
Sergio Pederzoli

NOTIZIE F.I.D. La festività del 1° maggio presenta agli appassionati di Dama Italiana la bellezza di 2 manifestazioni che, per la considerevole distanza geografica l'una dall'altra, non dovrebbero intralciarsi a vicenda. Sono il Trofeo F. Balzano a Torre del Greco (NA) e l'8° Trofeo "F.E.A." di Pordenone. Non abbiamo altri dettagli per cui chi fosse interessato può telefonare in Federazione: 0471-970032.

Il Bianco vince

IL GIOCO Non è molto naturale la posizione del finale di Luigi Condemi che vedete raffigurato nel primo diagramma. E tuttavia la brillante cadenza dei tratti fa dimenticare che ben difficilmente una posizione del genere potrà verificarsi in gioco vivo. La partita con esito brillante non manca comunque mai in queste righe proprio per incoraggiare anche i sogni più proibiti. E' la volta di un "tiro" abbastanza inconsueto nel suo svolgimento che viene attribuito al torinese Gian Maria Martini.

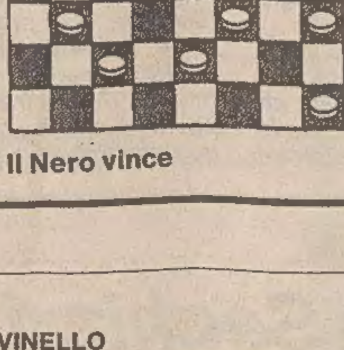
KELSO-CAMBIO 22-19 10-14/19X10 5X14 / 27-22 14-19/23X14 11X27 / 30X23 9-13 / 24-20 6-11 / 28-24?

Il Bianco subisce ora un blocco nel proprio lato destro (il cantone) che si rivelerà esiziale. .., **12-16 / 26-22 8-12 / 21-18 13-17 / 18-13 1-5 / 29-26 3-6 / 31-27 5-10 / 25-21 11-14 / 22-19??**

In una posizione al limite dello sfacelo per il gioco scombinato da lui praticato in precedenza, il Bianco viene ora annichilito da uno splendido "tiro". Bisognava tentare / 13-9.

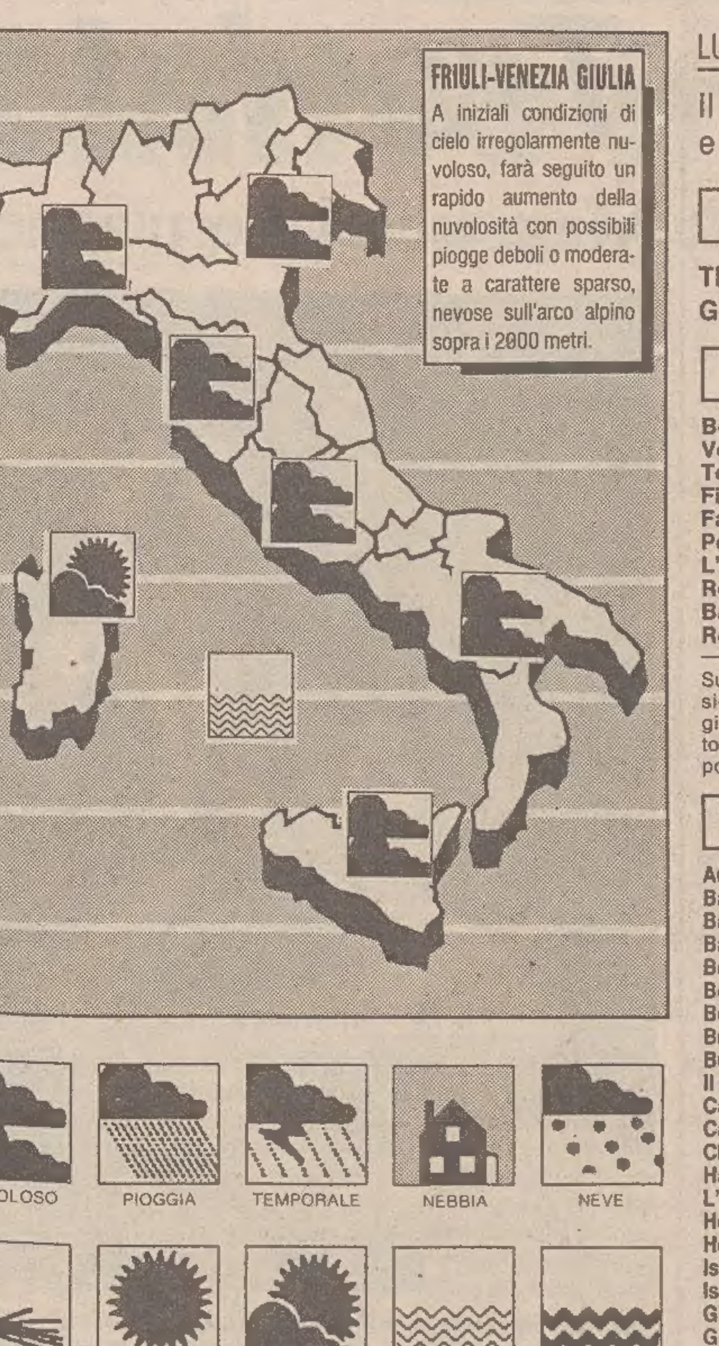
Soluzioni Finale: **/ 26-22! 17X26 / 19-14! 10X19 / 6-3 15X6 / 3X17 19-23** / Forzata **/ 17-13! 9X27 / 29X31** e vince.

Tiro: .., **12-15!! / 19X3 14-19!! / 23X5 2X25 / 3X10 16X30 / 26-22 forzata 30-27 / 22-18 (O/22-19) 27-23!** e il blocco delle pedine bianche 32 e 24, unitamente alle prossime 3 Dame, danno al Nero una vittoria sicura anche se di non elementare esecuzione.



Il Nero vince

IL TEMPO IN ITALIA



LUNEDI' 23 APRILE 1990 — S. GIORGIO

Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 20.01
La luna leva alle 4.49 e cala alle 18.10

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	9,8	15,1	PORDENONE	7	16
GORIZIA	12	17	UDINE	5,5	16

Temperature minime e massime in Italia

Bolzano	7	15	Catania	15	20
Venezia	3	15	Bologna	4	17
Torino	3	8	Milano	5	11
Firenze	3	14	Genova	10	10
Falconara	4	15	Pisa	4	12
Pescara	4	15	Perugia	5	12
L'Aquila	np	np	Campobasso	6	12
Roma	4	14	Napoli	8	18
Bari	8	15	Palermo	15	18
Reggio C.	17	19	Cagliari	11	14

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso, con precipitazioni sparse occasionalmente temporalesche. Tendenza a schiarite ad iniziare dalle regioni nord-occidentali e dalla Sardegna. Temperatura in leggero aumento le minime al nord; in leggero aumento le massime al centro sud. Mari poco mossi i bacini centro-settentrionali; mossi quelli meridionali.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	sereno	10	13	Manila	nuvoloso	27	38
Bahrein	variabile	22	31	La Mecca	nuvoloso	25	42
Bangkok	sereno	27	38	C. del Messico	n.p.	np	np
Barbados	sereno	22	29	Miami	nuvoloso	21	25
Beirut	nuvoloso	13	19	Montevideo	nuvoloso	11	19
Bermuda	nuvoloso	16	21	Montreal	variabile	7	13
Bogotà	nuvoloso	5	17	Nairobi	pioggia	15	24
Brisbane	sereno	16	26	Nassau	sereno	21	28
Buenos Aires	pioggia	17	20	Nuova Delhi	nuvoloso	22	40
Il Cairo	sereno	17	30	New York	sereno	12	16
Calgary	variabile	7	21	Nicosia	sereno	10	25
Caracas	nuvoloso	20	31	Pechino	nuvoloso	9	16
Chicago	nuvoloso	8	19	Perth	variabile	16	20
Harare	pioggia	14	27	Rio de Janeiro	nuvoloso	23	36
L'Avana	variabile	23	28	San Francisco	nuvoloso	10	16
Hong Kong	sereno	25	29	San Juan	sereno	24	29
Honolulu	sereno	23	29	Santiago	nuvoloso	9	16
Islamabad	sereno	13	33	San Paolo	n.p.	np	np
Istanbul	sereno	12	20	Seul	pioggia	12	16
Giacarta	sereno	25	33	Singapore	variabile	25	33
Gerusalemme	sereno	10	22	Sydney	sereno	17	25
Johannesburg	variabile	8	21	Tel Aviv	sereno	15	22
Kuala Lumpur	pioggia	23	34	Tokyo	pioggia	12	17

IN EUROPA

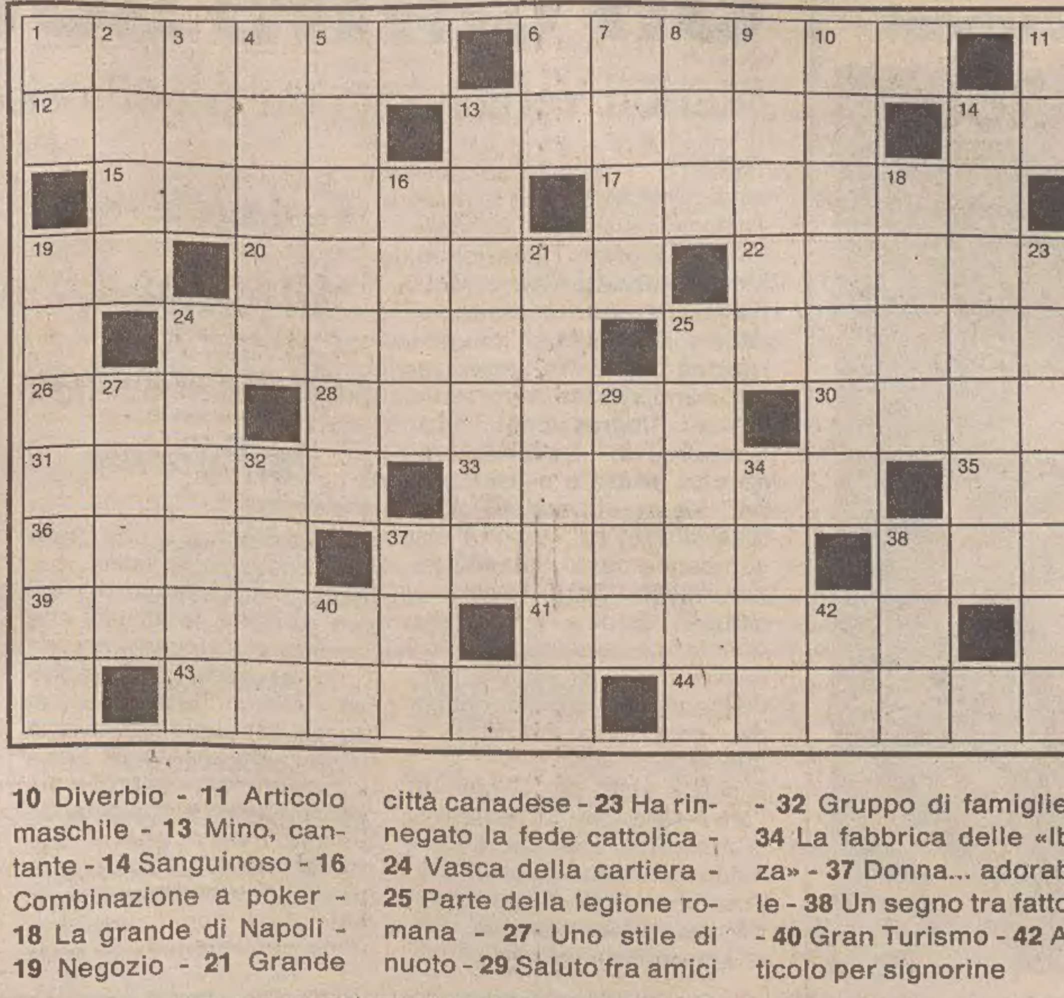
PREVISIONI: le regioni italiane sono interessate da un sistema perturbato proveniente da sud - ovest. Temperatura: in aumento le massime al centro - sud; senza variazioni di rilievo al nord su valori leggermente inferiori alla media.

TEMPERATURE

Berlino	10	19	Copenaghen	8	16	Atene	12	19
Lisbona	8	16	Oslo	5	11	Ginevra	5	13
Madrid	0	13	Stoccolma	4	15	Belgrado	6	18
Dublino	6	12	Bonn	4	14	Vienna	6	14
Londra	8	13	Varsavia	8	20	Bucarest	8	14
Parigi	5	11	Amsterdam	7	11	Cairo	17	29
Bruxelles	3	10	Mosca	4	16	Helsinki	5	18

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Dà il nome ad un'Accademia - **6** C'era prima di Bush - **12** Subacquea o di beneficenza - **13** Renato, comico - **14** Iniz. dell'attore Lambert - **15** Folgori - **17** Cane da caccia - **19** Bari - **20** Uno dei coniugi - **22** L'intestino fra stomaco e cieco - **24** Severo avvertimento - **25** Si tira da una bandierina - **26** Preposizione - **28** Affluente dell'Adige - **30** Pasti serali - **31** Detta per inciso... - **33** Assai monotono - **35** Si fanno in otto - **36** L'ente elettrico (sigla) - **37** Regalare - **38** Dopo - **39** Autorimessa - **41** In fin dei conti... - **43** Dà un ottimo legno - **44** Immortale, imperituro.



VERTICALI: 1 Iniz. dello scrittore Pavese - **2** Si fa a mani alzate - **3** Li guida George Bush - **4** Deficiente - **5** Provincia siciliana - **6** In fondo a destra - **7** Un terzo - **8** Servizio vincente al tennis - **9** Germoglio - **10** Diverbio - **11** Articolo maschile - **13** Mino, cantante - **14** Sanguinoso - **16** Combinazione a poker - **18** La grande di Napoli - **19** Negozio - **21** Grande città canadese - **23** Ha rinnegato la fede cattolica - **24** Vasca della cartiera - **25** Parte della legione romana - **27** Uno stile di nuoto - **29** Saluto fra amici - **32** Gruppo di famiglie - **34** La fabbrica delle «Ibiza» - **37** Donna... adorabile - **38** Un segno tra fattori - **40** Gran Turismo - **42** Articolo per signorine

INDOVINELLO

LE «VISITE» DI MIA SUOCERA
Quando, Violetta, tu mi vieni a dire,
con aria accalorata: «Ella è già qua»
mi sento tutto il sangue ribollire
e penso: or per tre mesi resterà!

Aladino

INDOVINELLO:

MONTENAPOLEONE
Un gran mondo interessa brillantissimo
(è question di buon gusto!) ed è palese
che, coi dorati suoi riflessi tiepidi,
piaccia alla milanese.

Capistrano

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: lame S; S apre F E stiva = la messa prefestiva

Cruciverba

S	C	U	S	A	■	I	D	E	A	L	E	■	C	C
V	I	T	E	■	S	T	E	N	T	O	■	A	L	A
I	M	O	■	P	I	A	T	T	I	■	S	T	O	P
L	A	■	A	L	A	C	R	E	■	S	P	A	R	I
U	■	G	R	A	N	A	I	■	O	C	E	L	O	T
P	A	R	I	G	I	■	M	A	T	E	R	A	■	O
P	R	E	D	A	■	M	E	L	I	N	A	■	P	L
A	N	T	A	■	M	A	N	A	T	A	■	G	I	A
R	I	O	■	S	A	R	T	R	E	■	F	I	A	T
E	A	■	V	A	S	S	O	I	■	T	O	N	F	O

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata positiva sotto vari aspetti. Sul lavoro troverete facilmente la collaborazione con i colleghi e l'intesa con chi deve decidere su un progetto. Nel settore economia affari le cose andranno altrettanto in scioltezza. In campo affettivo il partner sarà più disponibile ad ascoltare le vostre ragioni.

Toro 21/4 – 20/5
Buone soddisfazioni potrete attendervele soprattutto se esercitate un'attività indipendente e ancor di più se avete a che fare col mondo dell'arte o della moda. Buone notizie anche per chi ha un lavoro di maggiore *routine*: le stelle propiziano la collaborazione e l'efficienza. Salute buona, forma migliorabile.

Gemelli 21/5 – 20/6
Giornata che nasce sotto buone stelle, ma che dovrete saper condurre con una certa accortezza. Più che sul vostro fascino personale contate sulla vostra fresca intelligenza: sappiate cogliere i segni contrari prima che si manifestino, in modo da non farvi cogliere in contropiede. Salute e forma sono OK.

Cancro 21/6 – 21/7
Non tutto filerà secondo i vostri desideri, ma in sostanza non potrete lamentarvi di questa giornata anche se qualche intoppo o qualche sfumatura inaspettata e contraria potrà procurarvi improvvisi malumori. Se non vi innervosirete più di tanto potrete prepararvi una serata decisamente serena e appagante.

Leone 22/7 – 23/8
L'insidia non viene dall'esterno e tanto meno dai vostri astri, ma semmai è in voi che state pigiando un po' troppo sull'accelleratore. Le vostre ambizioni sono giuste, ma non potete pretendere di avere tutto e subito. Programmate meglio i vostri impegni e anche i vostri sforzi. Col partner nessun vero problema.

Vergine 24/8 – 22/9
Pur con una certa fatica, le cose stanno procedendo, dunque motivi di ansia non ne dovete avere. Potreste forse lamentarvi del continuo e stressante impegno cui dovete sottoporvi, ma d'altronde i risultati a cui puntate sono davvero sopra la media. Resistete ancora un po', poi vedrete che potrete rilassarvi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non occorre che vi dica che la vostra situazione è, di fondo, buona, anche se non così soddisfacente come vorreste: tutto questo lo sapete, o dovreste saperlo, da soli. Tuttavia insisto a ricordarvelo perché vedo che oggi certe posizioni planetarie potrebbero portarvi a cali di tono anche consistenti. Coraggio!

Scorpione 23/10 – 22/11
Oggi non sarà una «giornata fortunata», come voi vorreste, anzi sarà piuttosto faticosa da gestire e punteggiata di contrattempi. Ma da qui a dire che sia negativa ne passa! Se accettate il mio consiglio, più che fare mettetevi a osservare e a decidere: che siano gli altri a muoversi per primi. Voi giudicherete.

Sagittario 23/11 – 21/12
Il vostro slancio sarà la chiave di questa giornata, che si presenta con tutti i presupposti per darvi ciò che vi aspettate. Attenti solo a non disperdere la vostra attenzione e le vostre energie in troppi rivoli. Fate una scelta e buttatevi a perseguirla. Anche in campo sentimentale le stelle vi sorridono.

Capricorno 22/12 – 20/1
Seguite il vostro intuito e mettete in atto tutto ciò che occorre per realizzare ciò che vi suggerisce. Non guardate in faccia a nessuno, né amici né conoscenti, tirate diritto per la vostra strada, decidete con la vostra testa e non sbaglierete, soprattutto non ve ne pentirete. Col partner siate più dolci.

Acquario 21/1 – 19/2
Stelle a favore ma... tentennatrici! Mi riferiscono ovviamente a quella voglia di «libertà» che spesso vi tenta, portandovi non di rado anche a qualche colpo di testa. Libertà in amore, libertà nelle relazioni, libertà da ogni vincolo... Oggi avrete facilità di avventure, ma attenti se siete già in coppia. Salute OK.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata discreta, ma che non esclude qualche dura presa di posizione che può essere la premessa di un conflitto. Prima di decidere e di passare all'azione cercate di domandarvi se avete ben riflettuto. Valutate bene i pro e i contro. Comunque, personalmente vi consiglio una certa malleabilità. Salute e forma OK.

gamma radio *che musica!*

FINO A
15.000.000
A INTERESSI ZERO
FINO AL 30 APRILE

Penny, Fiorino, Talento. Scegliete chi dei tre preferite e prendetelo subito, trattenendo 8 milioni che pagherete senza fretta. In soluzione unica dopo 6 mesi o un po' per volta in 11 rate mensili. In entrambi i casi, a interessi zero.

Facciamo un esempio: avete scelto un Fiorino 1300 Diesel? In luogo di L. 14.240.000, verserete solo L. 6.240.000. Volete prendervela più comoda? Eccovi accontentati con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi.

Ducato e Ducato Maxi. Meritano un discorso a parte, perché i milioni che potete trattenere sono addirittura 15. Per il pagamento invece vale lo stesso discorso fatto per Penny, Fiorino e Talento: 6 o 12 mesi a interessi zero. Facciamo un esempio: avete scelto un Ducato Furgone 10 Diesel? In luogo di L. 22.873.000 verserete solo L. 7.873.000. Preferite protrarre il pagamento di questi 15 milioni oltre i 12 mesi? Eccovi accontentati con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi.

Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano. Buon lavoro.

FIATSAVA — L'offerta è valida su tutte le versioni di Penny, Fiorino, Talento, Ducato e Ducato Maxi disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 30/4/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule SAVA occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. FIAT

TEATRO: TRIESTE

E' una sfida alla follia

«Il pensiero» di Andreev, in scena al Cristallo con Enrico Maria Salerno, porta ancora oggi a una seria riflessione sui rapporti tra coscienza, intelligenza e libertà: è l'inquietante dramma del protagonista, che uccide un uomo e non sa se giudicare il proprio atto come un sintomo di pazzia. Ottima la prova di tutto il «cast».

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — In chiusura (o quasi) di stagione, ecco al Cristallo un altro indovinato «invito» a una compagnia, quella animata da Enrico Maria Salerno, che propone «Il pensiero» del russo Leonid Andreev, uno fra i pochi drammaturghi stranieri tollerati sulle nostre scene dal Minculpopo durante il ventennio mussoliniano.
Fu cavallo di battaglia di attori di prima grandeza che si chiamavano Betrone e Ruggeri, la Melato e la Pavovla, la Grammatica e la Borboni. Quest'ultima affiancò Ruggeri nella «ripresa» del '40, venticinque anni dopo la creazione al Teatro d'arte di Moscia e diciotto dopo la «prima» italiana a Milano. Fu un successo del «pensiero forte», di un superomismo intriso da un lato di fiducia nel positivismo scientifico e, dall'altro, pronto alle grandi sfide speculative sull'uomo, il suo destino, la divinità.
E' logico che, più di Freud o di Jung, vengono citati Darwin o Lombroso, con sullo sfondo un simbolismo che sarebbe piaciuto a Dostoevskij o al naturalismo di Ibsen, addirittura fermamente ancorato in una greve paternità storico. Cechov e Gorkj sono lontani di un secolo, vengono da un altro pianeta.
Il protagonista, lo scienziato Kerzencev, studia l'ipocondria di un ourangutan, rinchiuso in gabbia, a dimostrare — è questo è il parere dello studioso — la dolorosa memoria di un'antica regressione. Ciò facendo, va maturando il proposito di assassinare l'amante della donna di cui era innamorato anni prima, Tatiana. La catastrofe che ha spinto il genere scimmiesco «indietro», via dal pensiero, di nuovo sugli alberi, è lo stesso dolore che lo scineziato sente incombere su di sé come un'idea che assomigli a un serpente velenoso.
E' stato, l'assassinio, il gesto di un folle o, più estesamente, un atto del libero arbitrio, del rapporto tra l'intelligenza e la non obliterabile coscienza, insomma tra il «pensiero» e l'orgoglio luciferino che trasforma l'uomo — nel suo macchinoso processo al pensiero — per tramutarlo in azione?
Ma il dilemma è se lo scienziato fosse pazzo al momento del delitto o lo fosse divenuto poi, nella casa dicura che è forse solo l'anticamera di un altro carcere. Tutto il nucleo emotivo e ideologico del dramma è in questa nota di profonda angoscia, rappresentata dalla tardiva consapevolezza del protagonista e dalla solitudine in cui è vissuto e vivrà: come in quell'emblematica, patetica, concitata confessione dell'uomo a Tatiana, che viene in clinica a chiedergli perdono per non vaer creduto, un tempo, al suo amore, e averlo quindi sospinto sul baratro della follia. E' un rovello disperato, che non conosce spiegazioni di sorta.
Nella finzione della pazzia, che dolorosamente oscilla sul tremendo sospetto di una pazzia autentica, un'attore-regista come Enrico Maria Salerno ha avuto l'accortezza di rammentare, oltre ai nomi già gitati (ai quali si potrebbero apparentare certe visionarie intuizioni strindberghiane) il nostro Pirandello, e soprattutto l'inquietante «Enrico IV», costruendo un'abile macchina drammaturgica che non rifiuta le allusioni a certo Hitchcock, anche per via dell'ambientazione neogotica voluta dallo scenografo Gianfranco Padovani.
Il testo di Andreev, assecondato con molta abilità dalla nuovissima traduzione di Milli Martinelli, acquista così con sapienti tagli, nuovo spessore vivificante, quasi a dimostrare come alla ragione basti una picola incognita per sprofondare nel dubbio quantoil terreno in cui si opera è semplicemente quello — vsto a paludoso — dell'animo umano. Ne consegue, nell'interpretazione di quel grande attore che è Salerno, una non risposta modernità nello svelare le pagine del testo, e al tempo stesso di renderle ambiguamente affascinanti, spezzando la gabbia ottocentesca del personaggio e cercandone disperatamente una sua dimensione «positiva», anche se oltre la logica, seguendo senza interruzione il tumulto del «pensiero», e anche il sentimento di viverlo. Il tutto con commossa essenzialità e sottigliezza e limpida, lirica incisività.
Anche gli altri interpreti, in questo periodo di «cast» piuttosto approssimativi, sostengono bene le robuste spalle del protagonista: così Carlo Valli, irritante vittima del crimine; Laura Andreini, che definisce con sensibilità il dramma di Tatiana; la sorprendente Cristina Giachero nel ruolo dell'angelica suorina-infermiera. A Pino Michienzi, direttore del manicomio, spetta stabilire se Kerzencev sia un folle o un semplice criminale. Ma all'«idolo impassibile» e inquietante che è lo scienziato non rimane che il rapporto doloroso con il suo lo interiore, con la sua anima, con la sua profonda e angosciosa solitudine.

LIRICA: MILANO

Traviata. Quella vera, finalmente

Magistrale l'esecuzione scaligera di Muti, con una Fabbricini all'altezza e un cast perfetto

Tiziana Fabbricini e Roberto Alagna in «Traviata»: la tessitura musicale è stata smagliante. Sapientissima anche la regia della Cavani.

Servizio di
Leonardo Pinzauti

MILANO — Lasciamo da parte le tante sciocchezze lette e ascoltate alla vigilia della «Traviata» scaligera, e dimentichiamo il clima creato dal curioso corporativismo che ha preceduto l'avvenimento, pensando invece all'esecuzione musicale in sé e allo spettacolo che le ha fatto da degna cornice.
Dobbiamo dire subito che l'impressione più viva e immediata che si è avuta alla prima rappresentazione della «Traviata» diretta da Riccardo Muti è stata quella di una eccezionale tensione di ascolto, all'inizio determinata dallo stupendo clima orchestrale del celeberrimo Preludio e proseguita poi durante tutta l'opera, fino alla geniale e straziante morte di Violetta Valéry: poche volte, in realtà, nel corso degli ultimi anni, si è avuta la consapevolezza di essere coinvolti così profondamente come in questo caso, in un evento espressivo determinato in modo essenziale dalla musica, mai disturbata dalle convenzionalità di certi rituali operistici che tendono a spezzettare il cammino delle emozioni in una serie di «appuntamenti», privilegiando «si bemolle» e «mi naturali», appoggiature e cadenze, e perdendo però di vista l'insieme unitario di un capolavoro musicale e drammatico. Tanto che verrebbe voglia di dire che, finalmente, si è ascoltata «La Traviata», con tutta la sua immensa e imprevedibile forza di invenzioni, senza dare a essa altra paternità che non fosse quella di Giuseppe Verdi.
E questa è stata senza dubbio la prima grande vittoria di Riccardo Muti, che ha liberato con coraggio il grande capolavoro della cosiddetta «trilogia romantica» di Verdi (comprendente come si sa anche «Il Trovatore» e «Rigoletto») dalle ombre ingombranti che periodicamente, da più di un ventennio, la Scala evocava per pigrizia intellettuale e mancanza di idee: «La Traviata» non può costituire un'eccezione, anche dopo la grandissima Callas, in un teatro che si considera il custode più prestigioso delle tradizioni melodrammatiche; e l'eccezionalità è venuta, così, non tanto dal «ritorno» di questo capolavoro, che del resto circola tranquillamente in ogni parte del mondo, quanto dai risultati ottenuti sul piano espressivo, ricorrendo non a una compagnia di «divi», ma a cantanti giovani e giovanissimi.
Muti li ha plasmati con una passione e una intelligenza tali da offrire un punto di riferimento nella storia delle interpretazioni di quest'opera, come del resto era facile prevedere già alcuni anni fa attraverso una sua incisione in disco, l'unica per la quale si poteva senza alcuna enfasi scomodare l'impegnativo confronto con Toscanini.
E il pubblico scaligero ha avvertito in effetti, fin dal temibile primo atto, che la forza della musica stava avendo la meglio su qualsiasi accessorio del mondo melodrammatico, ritrovando la coinvolgente «verità» del capolavoro in sé anche attraverso una eccezionale qualità dell'esecuzione musicale, dove la signorile timbratura dell'orchestra, una varietà quasi magica di sfumature dinamiche e un respiro insieme appassionato ed estatico contribuivano a riallacciare l'eroina verdiana al clima poetico di un giovanile romanticismo europeo.
Ma le voci? qualcuno domanderà. Ebbene: le voci sono state gli «strumenti» duttilissimi di questa autentica ed emozionante rilettura della «Traviata», offerta fra l'altro in un'edizione integrale che ha fatto capire quanto fossero privi di senso certi «tagli» tradizionali del secondo atto, e Muti ha avuto il merito di una fiducia e di una valorizzazione che certamente inciderà nella carriera di ognuno degli interpreti principali, a cominciare dal soprano Tiziana Fabbricini, che non solo ha dato prova di una grande intelligenza d'interprete e di una vera e propria dedizione alla propria parte, ma che si è messa in luce per le suggestive memorie callassiane del suo timbro vocale e per la sua scaltrezza tecnica con cui ha assicurato una perfetta dizione e una affascinante comunicativa al personaggio di Violetta.
Si avvertiva, certo, specialmente nel primo atto, dove più evidente era un po ' in tutti il nervosismo della «prima», una lieve tendenza a «calare», ma il perfetto immedesimarsi della Fabbricini nel suo personaggio faceva sì che ogni parola da lei cantata avesse sempre una giustificazione espressiva. E lo stesso possiamo dire del tenore Roberto Alagna, di una credibilità musicale e drammatica pressoché perfetta e sempre sostenuta da una magnifica dizione e da un bel colore di voce.
Il baritono Paolo Coni, nella parte del vecchio Germont, ha cantato con grande intelligenza e musicalità, anche se i suoi mezzi vocali hanno qualche zona priva di particolare smalto timbrico. Ma Muti e la regista Liliana Cavani hanno potuto disporre anche di una compagnia straordinariamente perfetta dei personaggi di secondo piano, fra i quali dobbiamo ricordare soprattutto l'ammirevole Nicoletta Curiel (Flora), Antonella Trevisan (Annina) e Sergio Fontana (Dottor Grenvil).
Quanto allo spettacolo in sé, sulle belle scene di Dante Ferretti e con gli stupendi costumi di Gabriella Pescucci, la Cavani ha costruito con grande sensibilità quasi un documentario di vita ottocentesca, lavorando con straordinaria finezza sui singoli personaggi e sui movimenti delle masse, e in questo clima si sono inserite piacevolmente le coreografie di Micha van Hoecke. E per la cronaca della serata, che si annunciava tempestosa ma che si è invece risolta in un vero e proprio trionfo, il ghiaccio è sembrato rompersi immediatamente già dopo il «brindisi» del primo atto, con momenti di emozione intensissima, oltre che nei due preludi orchestrali, dopo il «Dite alla giovine» e dopo «Addio del passato» della Fabbricini, la cui voce sembrava essere stata da Muti incastonata più che mai in una preziosa filigrana strumentale.

CINEMA

Prospettive a Cannes

PARIGI — Sette film sono stati selezionati per la sezione «Prospettive del cinema francese» nell'ambito del prossimo Festival di Cannes, tra cui due opere prime, che potrebbero costituire una sorpresa: sono «L'amour» di Philippe Faucon, sulle prime emozioni amorose di un gruppo di adolescenti di periferia, e «Toutes les femmes se rassemblent» di Regis Franc, sulla rottura violenta di una ragazzina con la sua famiglia.
La «Petanque», il popolare gioco delle bocce francese, sarà, invece, protagonista di un altro film interessante, «Plein fer» di Josee Dayan, con Serge Reggiani, François Negret e Jean-Pierre Bisson.
Questa la lista dei film selezionati per la rassegna, in cui sono presentati esclusivamente film francesi, generalmente di autori poco noti: «Plein fer» di Josee Dayan, «L'amour» di Philippe Faucon, «Farendj» di Sabine Prenczina, «Je t'aime dans la peau» di Jean Pierre Thorn, «Mado, poste restante» di Alexandre Adabachian, «Passport» di Gueorgui Danelia e «Toutes les femmes se rassemblent» di Regis Franc.

MUSICA / UDINE

Meredith, soltanto voce

Il recital della Monk accolto con cortesia e con qualche perplessità

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Non sarà un concerto ad appannare il nome di Meredith Monk, artista composita e saldamente insallata nell'olimpo della ricerca teatrale americana degli ultimi decenni.
Accanto a Robert Wilson e a Richard Foreman, la Monk è stata il teatro statunitense degli Anni Settanta. La voglia di «totalità» e l'incontrarsi dei linguaggi, i segni più macroscopici di quel decennio, aveva trovato nella Monk l'interprete «esatta». Quasi una favola il suo nome, che fra il 1974 e il 1976 cominciava a rimbalzare anche in Italia tra le bocche di un pubblico e di una critica non certo sospettabile di connivenze con il tamtam d'oltreoceano: a parlarne ammirati erano perfino Roberto De Monticelli, Gerardo Guerrieri, Renzo Tian, oltre ai Dorfles, ai Quadri, al Polacco che già ne avevano spiato con curiosità e affetto l'approdo alla Biennale veneziana.
Non sarà un concerto ad appannare tanta meritata fama, ma la serata udinese di «Contatto Musica» dedicata all'odierno orizzonte musicale della Monk, non può che far rimpiangere i tempi e l'arte plurale e generosa di «Education of a Schoolgirl» (1973) e di «Quarry» (1976).
Nel periodo da allora trascorso Meredith Monk ha condensato sé stessa nella voce. «Il lavoro sulla voce è al centro del mio lavoro — annunciava già in un'intervista di quindici anni fa — lo spirito parla attraverso di me, mi sento un oracolo o qualcosa del genere quando la voce mi sta attraversando».
Oracolari non si direbbero proprio i bozzetti vocali che formano la prima parte del concerto. Raccolti sotto il comprensivo titolo «Songs from the hill» (1977) le dodici composizioni per sola voce raccontano mimeticamente un soggiorno della Monk sotto il cielo stellato del New Mexico. Sillabazioni pungenti e senza un particolare incanto sonoro «mostrano» (il verbo è appropriato) insetti, cagnolini uggiolanti, sbuffi di locomotive, stormi di uccelli, perfino un orroroso e ingenuo «Prairie Ghost», il «fantasma della prateria».
Ricerche che presentate da un'interprete italiana sarebbero state duramente contestate, sono passate allo Zanon di Udine fra applausi spartiti in egual misura fra cortesia, perplessità e qualche ironico complimento.
«Musica per voce a due pianoforti» è il titolo della seconda parte nella quale alla Monk si affianca la pianista Nurit Tilles. Le gratificazioni dei due strumenti non compensano la scoraggiante semplicità dell'impianto musicale. Solo pigrizia o faciloneria in chi ascolta, potrebbero far pensare a schemi minimalisti.
Distante mile miglia è la serialità ironica di Laurie Anderson, altra performer americana, talvolta citata assieme alla Monk. E' piuttosto sul margine sottile di certe bambinerie adulte, sull'ossessività capricciosa e ripetitiva dell'onomatopea che Monk & Tiles spendono «Ellis Island» (al film omonimo), «Scared song», «Do you be» e altri episodi dell'ottavo e recentissimo album «Book of Days».
E' difficile arrendersi all'evidenza di un artista che rinuncia ai 360 gradi della propria circolarità creativa. Ma già in quell'intervista del 1976 si decidevano gli orizzonti di oggi: «A volte penso che forse diventerò musicista. Forse ero destinata a questo. Perciò a volte mi piacerebbe fare dei concerti e nient'altro». Forse che non ritornerà più l'era del cinghiale bianco?

Meredith Monk (nella foto di Maurizio Buscarino) da un decennio si dedica intensamente alla ricerca vocale.

MUSICA / GORIZIA

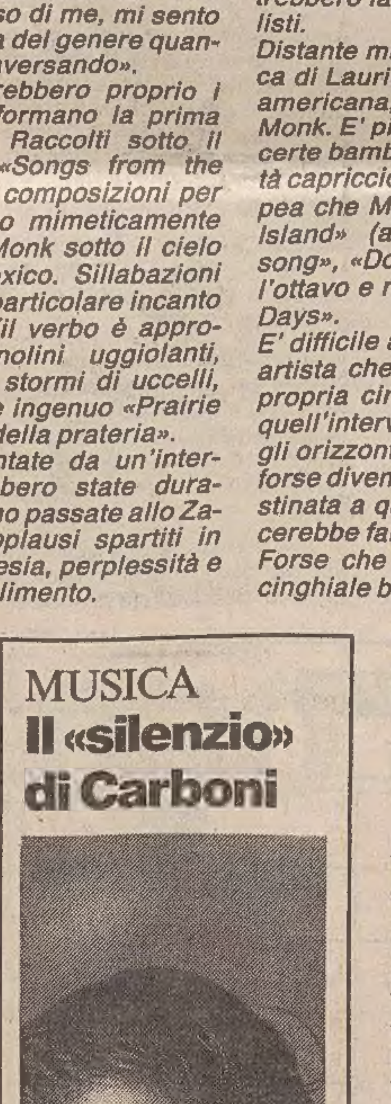
Per Cecilia Seghizzi la serata d'onore

GORIZIA — «Omaggio musicale a Cecilia Seghizzi» è il titolo della serata che il Comune di Gorizia e la corale «C. A. Seghizzi» hanno voluto dedicare a una delle figure di maggiore spicco della vita musicale della città e della regione. Figlia di Cesare Augusto, nel cui nome si celebra da un trentennio il prestigioso concorso internazionale di canto corale, la compositrice goriziana si è fomata musicalmente nella propria città, diplomandosi al Conservatorio di Milano e studiando composizione a Trieste con Vito Levi. Si è dedicata poi all'insegnamento, all'Istituto di musica di Gorizia, formando molti musicisti, e ha diretto per anni un complesso polifonico.
Il concerto all'Auditorium ha rappresentato sinteticamente le tappe più significative della sua attività creativa, seguendo un filo conduttore dettato dall'affetto e dalla riconoscenza di tutto il mondo musicale isontino, che si è stretto intorno alla figura squisita e signorile di questa artista. Il programma, quindi — molto vario, ma incentrato soprattutto sulla musica vocale e strumentale — ha messo in luce la personalità di questa sensibilissima musicista-pittrice che ha saputo arricchire il nostro repertorio corale di pagine veramente poetiche e suggestive, così dense di ardite pennellate armoniche e mai prive di un preciso disegno, di una netta fisionomia melodica, pure nel contesto di un linguaggio decisamente moderno.
Quattro cori hanno messo a fuoco il talento madrigalistico della Seghizzi, volto sempre a scelte testuali assai precise, come l'incantesimo colorato Di Biagio Marin, espresso con estrema cura dalla corale «Seghizzi» nella celeberrima lirica intitolata «Luna», dove i sottili giochi vocali tessono continui chiaroscuri, e ne «El gno canto», a cui il «Vox Julia» di Ronchi ha donato slancio e nitore descrittivo.
Il gruppo giovanile della «Scuola di Musica di Ruda» ha rifinito con delicatezza ricca di sfumature tre deliziosi haiku, composizioni brevissime della letteratura giapponese, sorta di epigrammi in cui l'intensa liricità è costruita sul valore di ogni singola parola e dove la musica si è cimentata nel ricavare effetti rari e preziosi. Altrettanto raffinati i breni lirici che il mezzosoprano Emanuela Marussi (con Laura De Simone al pianoforte e Giorgio Samar al flauto) ha cesellato sui versi di Saba, Marin e Rocco: anche qui la sensibilità pittorica dell'autrice ha trovato magica rispondenza nei suoni.
Significativo l'unico esempio di musica strumentale, i «Dieci pezzi brevi per pianoforte», contraddistinti da un robusto impianto ritmico in una scrittura armonica complessa, a cui il pianista Silvio Sirsen ha dato un taglio vibrante. E infine, a completare questa panoramica, una composizione appartenente al genere sacro e di data recentissima: la «Messa breve in lingua friulana» che il coro «Lorenzo Perosi» di Fiumicello ha reso con profonda adesione emotiva al testo e alla melodia, scarna ed essenziale, fino a culminare nell'accorato fraseggio dell'«Angel di Diu».
E' stato, in sintesi, un ritratto artisticamente completo di Cecilia Seghizzi, che ha messo in luce la sua personalità originale, pur nella molteplicità delle forme musicali.

[Liliana Bamboschek]

MUSICA

Il «silenzio» di Carboni



TRIESTE — Domani alle 21 al Politeama Rossetti ritorna Luca Carboni, considerato l'erede ideale dei «leggendari» cantautori delle ultime generazioni. Nella prima parte del concerto (arricchito, tra l'altro, da interessanti e inconsueti effetti scenografici) Carboni proporrà le canzoni del suo ultimo album, «Persone silenziose», mentre la seconda parte dello spettacolo sarà riservata alla «memoria» del suo passato artistico.
A Trieste Luca Carboni sarà affiancato da Aldo Fedele e Daniele Bruno alle tastiere, Antonello Giorgi alla batteria, Paolo Caruro alle percussioni, Mauro Patelli alla chitarra e Roberto Drovandi al basso.

MUSICA / TRIESTE

Un canto sovrano

Marion Vernette Moore tra «classico» e «spiritual»

TRIESTE — Grande affluenza di pubblico sabato sera al Teatro «Miela» per il concerto del soprano americano Marion Vernette Moore. Molti avevano avuto un assaggio della sua vocalità all'inaugurazione del teatro stesso, e ne erano rimasti favorevolmente impressionati. La Cooperativa Bonawentura ha così pensato di invitarla per una serata questa volta tutta sua, in cui — con l'accompagnamento pianistico del triestino Dario Sepini — potesse esibire la propria multiforme personalità di interprete, che si muove con disinvoltura camaleontica dal repertorio barocco a quello degli «spiritual».
E così è stato per l'appunto l'altra sera, con il mediativo «Care selve» dell'opera «Rinaldo» di Haendel, e poi con Puccini e Verdi. Un repertorio vasto ed eterogeneo, che la Moore domina con estrema naturalezza e una grande ricchezza coloristica, modulando i passaggi di registro con una semplicità che non tradisce alcuno sforzo.

Grande serata al «Miela», con questa voce multiforme

Tutta dedicata agli «spiritual» la seconda parte: qui la Moore, cantando ora da sola ora accompagnata da Sepini, ha dato forse la prova più coinvolgente e trascinante. Se infatti nella trascrizione pianistica una pagina d'opera, venendo meno il rapporto della voce con l'orchestra, perde quella che è una delle peculiarità dell'opera stessa, nel repertorio degli «spiritual» la voce regna sovrana: è come se una sorta di fluido vitale, di pulsazione primigenia, si materializzasse nel canto, un canto che non ha bisogno d'altro.
Ed è proprio questa l'impressione che suscita la Moore quando sembra fasciare l'uditorio con la fluidità della sua emissione (in «There is a balm in Galiead»), o quando si cala nella profondità introspettiva di «Let us break bread together», quasi un sussurro sostenuto da un'impercettibile pulsazione interiore, o quando infine esplode nel gioioso, esultante «Ride on, king Jesus». Applausi a non finire e, fuori programma, un travolgente «Summertime»: un'esplosione di vitalità a suggello di un'emozionante serata.

[Stefano Bianchi]

MUSICA / RASSEGNA

Come ai tempi di Strauss

GORIZIA — Questa sera all'Auditorium di Gorizia, con inizio alle 20.30, è in programma l'ultimo e prestigioso appuntamento della stagione concertistica organizzata dall'Associazione «Maestro Rodolfo Lipizer», un ciclo che quest'anno ha avuto un'impennata nella qualità dei nomi proposti, grazie soprattutto al determinante apporto del Comune di Gorizia, che si è affiancato agli altri Enti patrocinatori (Regione Friuli-Venezia Giulia, Ministero del turismo e spettacolo, Cassa di Risparmio di Gorizia e Rai regionale).
Protagonista del conclusivo «Concerto della Sera» sarà l'Ensemble Johann Strauss dei Wiener Symphoniker, fondato nel 1965. Si tratta di una fedele copia del complesso con il quale prima Johann Strauss padre e poi Johann Strauss figlio si esibivano nel caratteristico Caffè Dommayer di Vienna.
Al ritrovamento dei documenti relativi all'«orchestrina» di Strauss, conservati ora nella Biblioteca di Stato viennese, i dodici strumentisti dei Wiener Symphoniker ebbero la felice idea di riproporre le celebri pagine nella medesima formazione.
Secondo la tradizione, il primo violino è anche il direttore del complesso: attualmente è Johannes Wildner, che ha studiato alla Scuola Superiore di Musica di Vienna con il celebre Alfred Staar, perfezionandosi in seguito come Kapellmeister e ottenendo il diploma di direzione musicale sempre presso la Scuola superiore, sotto la guida di Karl Osterreicher e Othmar Suitner. In programma questa sera il classico repertorio di valzer, polke, mazurke: «Rose del Sud», «Moto perpetuo» op. 127, «Sangue viennese», «Polka veloce» op. 186, «Voci di primavera», «Canti del bosco viennese», «Polka francese» op. 57, «Polka veloce» op. 373 e così via.

Radio e Televisione

RAIUNO

7.00 Uno mattina.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 «Gli occhi dei gatti». Telefilm.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 «Raiuno risponde».
12.00 Tg1 Flash.
12.05 «Piacere, Raiuno».
13.30 Telegiornale.
14.00 «Tribuna elettorale». Due domande a: Pri.
14.05 Gran premio: Pausa caffè. Appuntamento quotidiano con i ragazzi dell'Accademia dello spettacolo.
14.15 «Occhio al biglietto».
14.30 Documentario: «Sanremo libertà».
15.20 Cartoni animati.
15.30 «Lunedì sport».
16.00 «Big!». Il pomeriggio ragazzi.
17.30 Parola e vita, le radici. «Giovanni Paolo II e il suo pontificato». (1.a parte).
18.00 Tg1 Flash.
18.05 «Italia ore 6». Conduce Emanuela Falcetti.
18.40 «Lascia o raddoppia?». Con G. Magalli e B. Gambarotta.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta: «IL COLORE DELLA VITTORIA». Film. (2.a parte).
22.05 «Tribuna elettorale». Conferenza stampa Pli.
23.05 Telegiornale.
23.25 «Dentro la giustizia». Rapporto tra i cittadini e la legge. (8).
0.25 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.35 Mezzanotte e dintorni.

RAIDUE

7.00 Patatrac. Cartoni animati.
8.30 «Capitol». (270). Serie Tv.
9.30 «Dante Alighieri»: «La divina commedia». Paradiso, canto XIV.
9.55 «Casablanca».
10.00 Protestantesimo.
10.30 «La protesta».
10.40 «E' nata una stella».
11.15 «Peccati di gola».
12.00 «Mezzogiorno è...». (1.a parte).
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 «Tg2 Diogene».
13.30 «Tg2 Economia». Meteo 2.
13.45 Tribuna elettorale. Intervista Lista verde.
14.00 «Quando si ama». (605). Serie Tv.
14.45 Sandra Milo in: «L'amore è una cosa meravigliosa».
16.20 «Tutti per uno». La Tv degli animali.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Bell'Italia.
17.20 «Il paese delle meraviglie».
18.15 «Tg2 Sportsera».
18.30 «Casablanca». Libreria di Leonardo Valente e Gabriele La Porta.
18.35 Le strade di San Francisco. Telefilm.
19.25 Il rosso di sera.
19.45 «Tg2 Telegiornale».
20.15 «Tg2 Sport».
20.30 «L'ispettore Derrick». Telefilm.
21.35 «Mixer, il piacere di saperne di più».
23.00 «Tg2 Stasera».
23.10 «Ritira il premio». Presenta Nino Frassica.
23.40 «Casablanca».
23.45 «Tg2 Notte». Tg Europa. Meteo 2.
0.20 Cinema di notte. «LA NOTTE BRAVA» (1959). Film drammatico. Regia di Mauro Bolognini, con Rosanna Schiaffino, Elsa Martinelli, Franco Interlenghi.

RAITRE

12.00 Meridiana. «Lo zibaldone del lunedì.
13.00 «Rotocalco bambino».
14.00 «Rai regione». Telegiornale regionale.
14.30 «Il trionfo dell'Occidente». India, le ironie dell'impero. (10).
15.30 «Videosport». Baseball, partita di campionato. Tennistavolo, campionato italiano a squadre.
16.40 «Viaggio in Italia». Lettere dalla sabina.
17.30 «Geo». Di Gigi Grillo e Claudio Pasanisi.
18.30 Ciclismo, Giro della Campania.
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.45 «Rai regione». Telegiornale regionale. Sport regione del lunedì.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.25 Una cartolina spedita da A. Barbato.
20.30 Un giorno in pretura.
21.45 La Tv delle ragazze presenta: «Scusate l'interruzione».
22.25 Tg3 Sera.
22.35 Il processo del lunedì.
24.00 Tg3 Notte.

Michael Douglas (Canale 5, 20.40)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornale radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6.08: Ondaverde; 6.48: Dse: Cinque minuti insieme, «Che cosa è la lingua italiana?»; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Riparliamone con loro; 8: Gr1, Gr1 sport: Fuoricampo; 8.30: Tribuna elettorale: Intervista Pli; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io '90; 10: Gr1 flash; 10.30: Italia, Italia (56): «1970: Esordio vittorioso degli azzurri in Messico»; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.30: «Aspettando Maddalena», originale radiofonico (30); 13.20: La testa nel Muro; 13.45: La diligenza; 14.04: Musica ieri e oggi; 14.44: Tre canzoni tre; 15: Gr1 Business; 15.03: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '90; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Scrittura al femminile: le prime protagoniste della letteratura italiana; 18.30: Musicasera; 19.15: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiounoserata: «Omnibus», con G. Gigliozzi, R. Orlando e R. Nissim; 21: Gr1 flash; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.
RAISTEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21: Italia, Italia, Italia (56); 1970: Esordio vittorioso degli azzurri in Messico; 21.32, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 6.22: Bollettino del mare; 7.50: Lunedì sport; 8.05: Tribuna elettorale, intervista Psdi; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: «Un muro di parole», di Dario Piana e Bianca Maria Vaglio; al termine (ore 9.10 circa) Taglio di Terza; 9.34: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.45: Ermanno Anfossi presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: «Il giorno del giudizio» di Salvatore Satta; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.40: Pomeridiana; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Il fascino della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.45: Le ore della notte; 23.23: Bollettino del mare.
RAISTEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.06: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodueclassic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02, 23.59: F.m. musica; 21.15: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 21.30: F.m. discohit; 22: Improvvisandomi.

Radiotre

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30-10.45: Il concerto del mattino (1.a parte); 9.50: Intervista sull'Europa; 10: «Il filo di Ariannna»; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: «Foyer»; 14: Intermezzo; 14.10: L'Inferno di Dante; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15: Novanta anni di musica italiana (1941-1950); 15.45: Orione; 17.30: «Qunidici anni»; 17.50-19.45: Scatola sonora; 19: Terza pagina; 20.30: In collegamento diretto con la radio norvegese, 22.a stagione dei concerti «Euroradio» 1989-'90; 21.45: Libri novità; 21.55: Intermezzo; 22.30: Supplemento da Terza pagina; «La Fiat del senatore Agnelli» di Valerio Castronovo; 23: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.
RAISTEREONOTTE
23.31: Dove il sì suona. Punto d'incontro fra Italia ed Europa. A cura di Costanzo Baracchini e Luigi Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian Graffiti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 3.06: Una città una regione; 3.36: Allegramente; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia; Ondaverdenotte. Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.30, 4.03, 5.03. In francese alle ore 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Tribune politiche; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15.00: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7.00: Segnale orario - Gr e Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: Country-club; 9.05: Non tutto, ma di tutto; 9.10: Musica leggera slovena; 9.40: Il valore del simbolo; 9.50: Musica orchestrale; 10.00: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Cantautori sloveni; 12.00: Sognando in 14 città; 12.20: Melodie a voi care; 12.40: Musica corale; 12.50: Tribuna elettorale; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: In primo piano; 13.25: Problemi economici; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Impariamo una nuova canzone!» - di Janez Bitenc; 14.30: Intermezzo musicale; 15.00: Viaggio nell'Europa delle minoranze; 15.30: Jazz; 16.00: Noi e la musica; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Romanzo a puntate. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 17.25: Onda giovane; 19.00: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

gamma radio che musica!

TELE ANTENNA – TELEMONTECARLO

9.00 Breakfast, rubrica quotidiana d'informazione e cura de «Il Piccolo».
9.30 Breakfast (r).
10.15 Il giudice, telefilm.
10.45 Garbiela, telenovela.
11.30 Tv Donna mattino.
12.45 Specchio della vita.
13.30 Oggi. Telegiornale.
14.00 Sport News. Tg sportivo.
14.15 Sportissimo. Lo sport spettacolo.
14.30 Clip clip. Musica, video clips.
15.30 Clip clip. Musica, video clips.
16.00 Cinema: «IL TESORO DEI SEQUOIA», drammatico.
17.45 Tv Donna.
18.45 Il paroliere.
19.00 Redazionale Rta.
19.15 Tele Antenna Notizie.
19.40 Rta sport.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «ECHO PARK», drammatico.
22.15 «Il Piccolo domani» Tele Antenna Notizie.
22.30 Basket, Play off campionato maschile.

CANALE 5

7.10 Telefilm. La grande vallata.
8.00 Telefilm. Una famiglia americana.
9.00 Telefilm. Love boat.
10.00 Telefilm. I Jefferson.
10.30 Quiz. Casa mia.
12.00 Quiz. Bis. Conduce Mike Bongiorno.
12.40 Quiz. Il pranzo è servito.
13.30 Quiz. Cari genitori.
14.15 Quiz. Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica. Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica. Cerco e offro.
16.00 Rubrica. Visita medica.
16.30 News. Canale 5 per voi.
17.00 Quiz. Doppio slalom.
17.30 Quiz. Babilonia.
18.00 Quiz. Il prezzo è giusto.
19.00 Quiz. Il gioco dei 9.
19.45 Quiz. Tra moglie e marito.
20.25 Striscia la notizia.
20.40 Film. «WALL STREET» (1/a visione Tv). Con Michael Douglas, Charlie Sheen. Regia di Oliver Stone. (Usa 1988) Drammatico.
23.05 Maurizio Costanzo Show.
0.55 Striscia la notizia.
1.12 Telefilm. Lou Grant.

ITALIA 1

9.00 Telefilm. Mork e Mindy.
9.30 Telefilm. Agente Pepper.
10.30 Telefilm. Simon and Simon.
11.30 Telefilm. New York New York.
12.30 Show. Barzellettieri d'Italia.
12.33 Telefilm. Chips.
13.30 Telefilm. Magnum P.I.
14.30 Show. Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.35 Musicale. Deejay television.
15.24 Show. Barzellettieri d'Italia.
15.30 Telefilm. Tre nipotini e un maggiordomo.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm. Arnold.
18.30 Show. Barzellettieri d'Italia.
18.33 Telefilm. L'incredibile Hulk.
19.30 Telefilm. Genitori in blue jeans.
20.00 Cartoni. Alvin rock and roll.
20.15 Cartoni. Zero in condotta.
20.30 Film. «ACQUA E SAPONE»
22.30 Film Tv. «I CAVALIERI DEL CROSS»
0.25 Musicale. Rock a mezzanotte.
1.25 Show. Barzellettieri d'Italia.
1.35 Telefilm. Star trek.

RETEQUATTRO

8.15 Telefilm. Ironside.
9.15 Attualità. Voti e volti. Programma elettorale.
9.35 Teleromanzo. Una vita da vivere.
11.00 Teleromanzo. Aspettando il domani.
11.30 Teleromanzo. Così gira il mondo.
12.15 Telefilm. Strega per amore.
12.40 Cartoni. Ciao ciao.
13.45 Teleromanzo. Sentieri.
14.30 Telenovela. Topazio.
15.30 Teleromanzo. La valle dei pini.
17.05 Telenovela. Veronica, il volto dell'amore.
18.05 Teleromanzo. General Hospital.
18.30 Teleromanzo. Febbre d'amore.
19.00 Show. C'eravamo tanto amati.
19.30 Telefilm. Mai dire sì.
20.30 Film. «GLI ARGONAUTI». Con Todd Armstrong.
22.30 Telefilm. Spenser.
23.30 News. Italia domanda.
0.30 Film. «IL DELITTO DI ANNA SANDOVAL».

TELEFRIULI

11.30 Telefilm, La famiglia Partridge.
12.00 Telefilm, Lo zio d'America.
12.30 Viaggio in Italia, documentario.
13.00 Telefilm. La piccola Margie.
13.30 Telefilm, Lancer.
15.30 In diretta da Londra, Music box.
17.15 Passioni, sceneggiato con Carlo Hintermann, Dominique Bosquero (51).
18.00 Cristal telenovela.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
19.40 Io, candidato. Conduce Piero Fortuna.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
21.00 Lunedì sport, Basket.
23.00 Telefilm, Dick van Dicke.
23.30 Telefriulinotte.
0.10 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TVM

19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «Incontro a confronto», rubrica elettorale.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Rubrica.
23.30 «PARATA DELL'IMPOSSIBILE», film.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 Robotech, cartoni.
8.00 I campioni del wrestling, cartoni.
11.30 Pattuglia del deserto, telefilm.
12.00 Storie di vita, telefilm.
12.30 Felicità dove sei, telenovela.
13.00 Star blazers, cartoni.
13.30 Bravestarr, cartoni.
14.00 Il segreto di Jolanda, teleromanzo.
14.45 Più forte dell'amore, teleromanzo.
15.30 Felicità dove sei, telenovela.
16.30 Super sette.
17.30 Robotech, cartoni.
18.00 Combatter, cartoni.
18.30 Tartarughe Ninja alla riscossa, cartoni.
19.00 I rangers delle galassie, cartoni.
19.30 Il segreto di Jolanda, teleromanzo.
20.30 «CARAMBOLA FILOTTO... TUTTI IN BUCA», film, con Paul Smith e Michael Coby.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 «UNA SCOMMESSA IN FUMO», film, con Dick van Dyke e Pippa Scott.
1.30 Colpo grosso, replica.
2.30 Brothers, telefilm.

TELEPORDENONE

9.00 Fiabe piccini, cartoni.
10.00 Ryu il ragazzo delle caverne, cartoni.
10.30 Yattaman, cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Akkochan, cartoni.
15.00 Muteking, cartoni.
15.30 Ghostbusters, cartoni.
16.00 Ulisse 31, cartoni.
17.00 Ryu il ragazzo delle caverne, cartoni.
17.30 Yattaman, cartoni.
18.00 I Ryan, telefilm.
19.00 M.A.S.H., telefilm.
19.30 Tpn cronache, prima edizione.
20.30 «UNO SCONOSCIUTO NELLA MIA VITA», film.
22.30 Teledomani, Tg internazionale.
23.00 Tpn Cronache, seconda edizione.
23.45 Partita Pn calcio. telecronaca.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
14.00 Sport il giorno dopo.
18.30 Il caffè dello sport (1.a parte)
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.50 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.30 Il caffè dello sport.

TELECAPODISTRIA

13.00 Tennis, Torneo Atp di Montecarlo, in diretta dal Country Club di Montecarlo, prima giornata.
18.15 Krog, trasmissione sportiva degli Sloveni in Italia.
18.45 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Tavola rotonda Uiif.
20.30 «Golden juke box», i campioni si rivedono.
22.00 Telegiornale.
22.10 Tennis, Torneo Atp di Montecar'

RETE A

14.00 «Il tesoro del sapere».
15.30 Teleromanzo, «Ai grandi magazzini».
16.00 Teleromanzo, «Un amore in silenzio».
17.00 Teleromanzo, «Incatenati».
18.00 Teleromanzo, «Un uomo da odiare».
19.00 Tv Magazine, «Cucina mia».
19.30 TgA Informazione.
20.00 «Scambiotutto».
20.25 Teleromanzo, «Incatenati».
21.15 Teleromanzo, «Un amore in silenzio».
22.00 Teleromanzo, «Un uomo da odiare».

ODEON-TRIVENETA

14.30 Rocky e i suoi amici, cartoni.
15.00 Usa Today, quotidiano di informazione musicale e cinematografica.
15.15 Telenovela, Mariana.
16.15 Telenovela, Pasiones.
17.15 Telenovela, Senora.
18.15 Branko e le stelle, rubrica di astrologia.
18.30 Barzellette (repl.).
18.45 Usa Today (repl.).
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Transformers, cartoni.
20.00 Barzellette, show.
20.15 Branko e le stelle (repl.).
20.30 Film commedia (1973): «LA GANG DEI BASSOTTI», con Angel Tompkins, Jerry Maren.
22.30 Diario di soldati, documento storico.
23.00 Film (1970): «LA CASA CHE GRONDAVA SANGUE», con Christopher Lee, Peter Cusching.

CANALE 55

20.00 Ch 55 Week. Cronaca, fatti, avvenimenti della settimana.
21.30 Ch 55 News.
22.00 Star trek, telefilm.
23.30 Ch 55 News.
24.00 Le stelle.
0.10 Il segnalibro.
0.20 Angoscia, telefilm.

OGGI IN TV

Cattivo in Borsa

Michael Douglas in «Wall Street» (su Canale 5)

Il principale film di questa sera è senza dubbio **«Wall Street»** (Canale 5, alle 20.40), di Oliver Stone, con Michael Douglas. E' lo spietato ritratto del mondo degli affaristi della Borsa di New York. Michael Douglas è alle prese con il ruolo, insolito per lui, del cattivo. Accanto, ha Martin Sheen e Daryl Hannah. Alle 20.30 su Retequattro è di scena il cinema «mitologico» con **«Gli Argonauti»**, che racconta la leggenda di Giasone e degli Argonauti e della conquista del «vello d'oro». Alla stessa ora Telemontecarlo propone **«Echo park»**, storia di un gruppo di giovani che, con pochi soldi in tasca, vivono a pochi passi da Hollywood, inseguendo sogni di gloria. In prima serata Odeon tv trasmette **«La gang dei bassotti»** e, alle 23, «La casa che grondava sangue».

Raidue, ore 0.20

«La notte brava» di Bolognini

Un solo film sulle reti Rai, ma è da non perdere: «La notte brava» di Mauro Bolognini, nato dalla collaborazione con Pierpaolo Pasolini. Protagonista è Rosanna Schiaffino, che si affermò grazie a questo film. Accanto alla Schiaffino figurano Elsa Martinelli, Laurent Terzieff, Franco Interlenghi e Antonella Lualdi.

Raidue, ore 21.35

Abu Nidal, i Mondiali, e «Mixer»

Le rivelazioni su un possibile progetto terroristico ordito da Abu Nidal per colpire cittadini britannici in occasione del Mondiale di calcio «Italia 90» sarà affrontato nella puntata di «Mixer», il programma di Gianni Minoli. Sarà presentata un'inchiesta sui campi di formazione dei terroristi appartenenti al gruppo di Abu Nidal mentre, a parlare della vicenda legata ai Mondiali, sarà il rappresentante dell'Olp a Roma, Nemer Ammad. Il secondo servizio sarà invece dedicato ai «Gis», il gruppo di intervento speciale dei carabinieri che nei giorni scorsi ha liberato la piccola Patrizia Tacchella. «Mixer» presenta poi «un viaggio» nelle località storiche del divertimento sulla riviera adriatica e il caso di persone risvegliatesi all'improvviso dal coma profondo.

Raiuno, ore 23.25

Guai di «cronaca» per annunciatrici tv

«Diritto di cronaca e diritto alla riservatezza» è il tema della puntata di «Dentro la giustizia». Al dibattito, coordinato da Giuseppe Consolo, parteciperanno il magistrato Emilio Malpica, il vicedirettore del settimanale «Novella 200» Santi Antonio Urso, Giuliana Del Bufalo, giornalista e segretaria della Federazione nazionale della stampa. Come in ogni puntata, si prenderà spunto da casi concreti: oggi, la vicenda delle annunciatrici televisive Maria Giovanna Elmi e Paola Perissi, che hanno denunciato un ufficiale dell'anagrafe per aver rilasciato senza autorizzazione i loro certificati anagrafici.

Raidue, ore 13.15

«Incidenti», con i professionisti?

«Diogene», il quotidiano supplemento del Tg2 curato da Mario Meloni, si occuperà questa settimana del rapporto tra cittadini e professionisti. I servizi sono stati girati a Roma, Milano, Torino, nel Lazio e in Sardegna. «Diogene» indaga su quelle figure professionali, l'avvocato, il dentista, il commercialista, alle quali il cittadino deve spesso ricorrere, rischiando a volte di incappare in problemi e incidenti, come testimoniano le numerose lettere giunte in redazione.

Italia 1, ore 14.35

Qui chiacchierano i Pooh

Reduci dal trionfo sanremese, e dal successo dei primi concerti della loro tournée italiana, i Pooh sono gli ospiti d'onore di questa settimana videomusicale di «Deejay television». I quattro saranno personalmente presenti tutti i giorni in studio, a chiacchierare con i disc-jockey di «Deejay television», e non si limiteranno a riproporre il bellissimo video (il primo al mondo, fra l'altro, totalmente girato in alta definizione) di «Uomini soli», ma parleranno dei loro impegni presenti e futuri. Ivi compreso il mastodontico tour che realizzeranno il prossimo anno, in occasione del 25.o anniversario del loro sodalizio.

Momenti di gloria, aspettando il Mondiale

ROMA — Oggi alle 20.30 su Raiuno va in onda la seconda e ultima parte del film-tv di Vittorio De Sisti «Il colore della vittoria», che — a poche settimane dal Mondiale che si disputerà in Italia — racconta l'impresa della Nazionale azzurra che, guidata da Vittorio Pozzo, vinse il titolo di campione del mondo di calcio a Roma nel 1934. Nella foto: gli attori Sofia Spada e Claudio Mazzenga in una scena del film.

RAI REGIONE

Il «menù» di Undicietrenta

Fino a venerdì si discute su cosa e come mangiare per stare bene

Questi i programmi della settimana della Rai regionale: giovedì nella locandina del rotocalco televisivo **«Nordest»**: un ritratto del pittore e scultore friulano Giorgio Celiberti; un ricordo del grande tenore Beniamino Gigli, a 100 anni dalla nascita; un documentario sulla laguna di Grado e Marano; un servizio su «Come si fa Il Gazzettino»; un filmato sul Museo e la scuola di merletto di Gorizia; alcuni momenti del balletto di Adam «Giselle». Presenta Gioia Meloni. Regia di Mario Licalsi.
«Mangiare bene per stare bene» è il titolo del nuovo ciclo di **«Undicietrenta»**, in onda da oggi a venerdì, condotto da Fabio Malusà e Tullio Durigon con la collaborazione di Michele Del Ben. Ospite fisso Aldo Raimondi, direttore dell'Istituto nazionale della nutrizione (sezione del Friuli-Venezia Giulia), si discuterà su cosa e come mangiare e quali linee di comportamento seguire per una corretta alimentazione.
Dopo un'intervista con il violinista Pavel Vernikov, componente del Trio Ciaikovski, **«La musica nella regione»**, in onda oggi alle 15.15 a cura di Guido Pipolo, propone l'ascolto del Trio in la minore op. 50 del grande musicista russo, eseguito ai Concerti della Sera dell'Associazione Lipizer di Gorizia.
In precedenza, alle 14.30, per **«La critica dei giornali»**, i giornalisti del «Piccolo», coordinati da Renzo Sanson, parleranno di televisione, teatro e musica.
Giovedì alle 14.30 **«La voce di Alpe Adria»**, il settimanale radiofonico di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, propone un incontro con il neocostituito «Gruppo amici del volo». Il presidente Ovidio Marangoni e il comandante Bruno Zanzi, pilota personale di Gianni Agnelli, illustreranno le finalità dell'associazione sportiva triestina. Alle 15.15 **«Controcanto»** ospiterà la critica di Mario Licalsi alla prima di «Luisa Miller», la recensione di Fedra Florit alla serata inaugurale del Festival «Danubio» e l'opinione di Paola Bolis sul concerto d'apertura della rassegna «Il duo» al Cca.
«Nordest spettacolo», in onda venerdì alle 14.30 a cura di Rino Romano, presenta «Il pensiero» di Andreev in scena al Teatro Cristallo e il «Don Giovanni» di Molière diretto e interpretato da Glauco Mauri atteso al Politeama Rossetti. Alle 15.15 **«Cinema e dintorni»**, curato da Sebastiano Giuffrida con la collaborazione di Mario Mirasola, sarà imperniato sulla rassegna del cinema sovietico degli anni '30 organizzata dal Centro Espressioni Cinematografiche di Udine. Infine, alle 15.30, **«Nordest cultura»**, a cura di Lilla Cepak e Fabio Malusà, ospiterà Ferruccio Foelkel, autore di «Nuove storielle ebraiche», antologia dell'umorismo prodotto negli ultimi cent'anni dalle piccole comunità ebraiche dell'Europa orientale.
Sabato prossimo, a **«Campus»**, diretto da Euro Metelli con la collaborazione di Emanuela Lanza, si parlerà della Facoltà Agraria dell'Università di Udine. Interverranno il preside della facoltà, professor Cesare Gottardo, e i professori Giovanni Lercher, Alessandro Sensidoni e Piero Susmel.
Da segnalare, infine, **«Voci e volti dell'Istria»** a cura di Marisandra Calacione e condotta in studio da Guido Miglia, da oggi a venerdì dalle 15.45 alle 16.30 su Venezia 3; e **«Cafè chantant Babel»** l'appuntamento domenicale con il divertimento (ore 12) guidato da Sebastiano Giuffrida insieme con un collaudato cast capitanato da Alessandro Bergonzoni.

TV

La musica in «blocco»

ROMA — «La musica della libertà» è il titolo di un documentario di Melo Freni in onda oggi alle 14 su Raiuno, dedicato ai musicisti dei Paesi dell'Est europeo che hanno partecipato alla rassegna «Sanremo libertà».
I musicisti intervistati fanno parte di alcuni dei più noti gruppi rock dell'Est e raccontano come le giovani generazioni hanno vissuto i profondi mutamenti avvenuti nei Paesi del «blocco di Varsavia».

TV

«Piacere» a Fiuggi

ROMA — A partire da oggi, «Piacere Raiuno», la trasmissione che va in onda alle 12.30 su Raiuno dal lunedì al venerdì, si trasferisce a Fiuggi. Dal Teatro delle Terme Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno «scopriranno» Fiuggi per presentarla ai telespettatori.
Nel corso della settimana si succederanno ospiti illustri, tra cui Anna Marchesini e Alberto Sordi. Giovedì e venerdì l'ospite canoro sarà Fiordaliso.

TV

Due volte di ferro

ROMA — Da qualche giorno si gira a Miami (Florida) «Classe di ferro 2», la seconda parte della fortunata serie di Reteitalia incentrata sulla «naja». Le riprese proseguiranno poi a New York e riprenderanno in Italia il 7 maggio, dove proseguiranno per circa 3 settimane tra caserme e basi militari. I 12 episodi verranno diretti, come quelli della serie precedente, da Bruno Corbucci. Nel cast, tra gli altri, Giampiero Ingrassia e Adriano Pappalardo.

TV

Il medico in diretta

ROMA — Il diabete è una malattia di grande rilievo sociale e sanitario che interessa il tre per cento degli italiani. Negli ultimi anni il miglioramento delle conoscenze sull'evoluzione di questa malattia ha rivoluzionato il trattamento del paziente diabetico. Se ne parlerà domani a «Tutto sul Due: il medico in diretta» (dalle 17.10 su Raidue), la trasmissione di Cristiana del Melle che avrà come ospiti due specialisti: Guido Pozza e Alessandro Balducci.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1 - BERGAMO: via le Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Fax 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502201 TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13 14-15-16-17-18-19-24-25 lire 1320, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

KADETT

Nuova Kadett 1.4. Evoluzione dinamica in 2 e 3 volumi.

La tecnologia Opel ha sviluppato una formula avveniristica per esprimere la gioia di guidare: la nuova Kadett 1.4. Valutate il consumo medio di soli 5 litri per 100 km a 90 all'ora e considerate la potenza dei suoi 1400 cc che fanno passare Kadett da 0 a 100 in soli 13 secondi. Kadett esprime una piacevole sensazione di benessere e risolve in modo elastico tutti i problemi. Partendo anche da zero: i Concessionari Opel offrono infatti sulla nuova Kadett un eccezionale finanziamento in 24 mesi senza interessi. In alternativa, la

FINANZIAMENTO TASSO ZERO

ESEMPIO	
PREZZO	13.466.000*
QUOTA CONTANTI	4.713.000
IMPORTO DA RATEIZZARE	8.753.000
RATA MENSILE x 24	364.700

nuovissima Kadett Life da lire 15.543.000 IVA inclusa, in versione 4 e 5 porte equipaggiata di serie con proiettori fendinebbia integrati, vetri azzurrati, alzacristalli elettrici anteriori o tetto apribile, cerchi sportivi ed autoradio mangianastri stereo a 4 altoparlanti. Nuova Kadett 1.4. L'evoluzione dinamica.

Ogni vettura Opel-General Motors è il risultato del grande impegno tecnologico garantito da un'azienda leader nel mondo. Dispositivo antibloccaggio ABS, sistema di sospensioni DSA, trazione integrale, testate multivalvole, sono solo alcune delle soluzioni offerte su una gamma di prodotti sempre più ampia e completa. Come la gamma dei vostri desideri.

Oggi Opel offre in alternativa la marmitta catalitica senza sovrapprezzo su Omega, Vectra, Kadett e Corsa iniezione. Respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente, non costa nulla.

GMAC SERVIZI FINANZIARI * Prezzo di listino suggerito, IVA inclusa, al 31.01.90 del modello 1.2 5p. LS. L'offerta, non cumulabile con altre iniziative in corso, è valida fino al 30 Aprile per vetture disponibili, escluse Station Wagon, Cabrio, GSi, Life e commerciali, presso i Concessionari Opel partecipanti, ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

OPEL BY GENERAL MOTORS Nº1 NEL MONDO

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERIENZA di cassa e ufficio offre signora trentenne esclusivamente a proposte part-time oppure orario continuato. Telefonare ore pasti 040-943350. (A2141)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. CERVIGNANO cercasi per assunzione immediata ragioniera/e pratica/o contabilità Iva, dichiarazione redditi, computer, retribuzione interessante, manoscrivere curriculum Cassetta n. 16/E Publied 34100 Trieste. Assicurasi riservatezza. (F086)

AFFERMATA azienda commerciale in Gorizia ricerca gerente con esperienza nel ramo abbigliamento calzature inviare curriculum a cassetta n. 30/D Publied 34100 Trieste. (A2088)

CAFFE centrale Gradisca cerca banconiera/e di età non superiore ai 28 anni per stagione estiva (maggio-ottobre). Possibilmente con esperienza. Tel. 0481-960080. (B156)

CERCASI ambosessi per gelateria Germania. Trattamento e stipendio ottimi. Alloggio indipendente. Giornata libera. Telefonare al 0049/2373-72471 ore pasti. (E56)

CERCASI due inservienti Casa Pellegrino Santuario Madonna di Barbana, Grado. Tel. 0431/80453. (C150)

CERCASI meccanico specializzato ramo automobili, ottima retribuzione. Telefonare 0481/520121. (B150)

CERCASI personale femminile 25/50enne per marketing part-time telefonico ed esterno. Richiedesi serietà e bella presenza. Offresi fisso più premi. Presentarsi da lunedì a venerdì ore ufficio. Quick Srl via S. Francesco 6. (A2103)

CERCASI ragazza distribuzione volantini Gorizia e dintorni. Telefonare 0481-521863. (B179)

CONCESSIONARIA sistemi di gestione Olivetti di Gorizia ricerca apprendista volenterosa/o, bella presenza, attiva/o presentarsi in via IX Agosto 11 il giorno 24 aprile dalle ore 14 alle ore 16. (B155)

TRATTORIA cerca cuoco per griglia e cucina casalinga. Telefonare allo 0481-78255.(C169)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader settore scolastico cerca due agenti automuniti da inserire nel proprio organico. Richiedesi: massima serietà e disponibilità immediata offresi contributo spese alte provvigioni e possibilità immediata di carriera. Per colloquio tel. 0431/35502 ore 9-12. (B151)

SOCIETA nazionale in costante sviluppo ricerca 2 abili venditori interessati definitiva sistemazione campo commerciale province Ts e Go. Offresi interessante trattamento economico, portafoglio clienti, zone esclusive. Presentarsi lunedì 23 ore 9-17 Motel Agip Duino chiedere ing. Rossi, oppure inviare curriculum a cassetta n. 25/D Publied 34100 Trieste. (A2072)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A2153)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A2153)

LA TINTORIA CATTARUZZA di via Giulia 13 tinge salotti in pelle mantelli montoni borsette stivali anche pulisce, lavoro diretto non di ammasso. Tel. 040/775748. (A55567)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente acquistando rimanenze abitazioni cantine. Telefonare 040/365722-040/394391. (A55251)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A1816)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A2168)

ALFA 33 1500 4x4 perfetta L. 7.500.000 vendesi 040-368994. (A2176)

CONCESSIONARIA Fiat Plahuta via Flavia 104 tel. 040/829695 usato in garanzia Fiat 126 Bis '88, Panda 750 CL '87, Uno 45 '85, '86 60S '87, '86, Fiat Tipo 1.6 '88, Ritmo 60S/'85, Alfa Romeo 90 '85, Lancia Delta 1.5 '82, 1.3 '82. Permute rateazioni 60 mesi!! (A2152)

FORD Escort Ghia 1300 5 porte perfetta 3.800.000 vendesi 040-368994. (A2176)

GIULIETTA 1600 '73 40.000 perfetta vendesi 040-368994.

GIULIETTA 1800 cerchi in lega aria condizionata vendesi 2.800.000 perfetta. 040-368994. (A2176)

GOLF 1300 GL serie IT 1985 3 porte 7.300.000 vendesi. Tel. 040-368994. (A2176)

LANCIA Delta 1300 LX 1988 28.000 km 10.500.000 vendesi 040-368994. (A2176)

MERCEDES 190 E tetto apribile 52.000 km 26.000.000 vendesi 040-368994. (A2176)

PANDA 30 S 30.000 km L. 3.800.000 vendesi. 040-368994. (A2176)

TIPO Digit 1600 km 7800 ancora garanzia 13.500.000 dipendente. Telefonare 040-912753. (A55516)

UNO 45 Fire 5 porte 30.000 km perfetta vendesi 7.500.000. (A2176)

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO posto letto, uso bagno, centralissimo a L. 150.000 mensili più spese. Tel. 040/365550. (A2081)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

IMPORTANTE società cerca appartamento in affitto uso foresteria arredato salone, studio, cucina, 4 camere, ripostiglio, terrazza, box per 2 auto, vista o soluzione analoga. Tel. ore ufficio 040/8994213. (A2121)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

GORIZIA centro affittiamo locali uso ambulatorio arredati per informazioni riservate tel. 0481/533884. (B154)

IMMOBILIARE CIVICA affitta Borgo TERESIANO 6 stanze, cucina, bagno. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A2116)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ASSIFIN finanziamenti: le migliori condizioni. Discrezione assoluta. Piazza Goldoni 5, 040-773824. Assifin. (A2142)

AD abbisognandi dipendenti, pensionati, ditte rapidamente finanziamo. Possibilità protestati. 040/766681. (A2149)

CASALINGHE 5.000.000 immediati telefonicamente - Firma unica - Massima riservatezza - Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 731313.

DENARO? Un mutuo? Come lo chiederesti in famiglia... chiedilo all'«Ape presta»! Finanziamenti fino a 15.000.000 in firma singola. Telefona subito allo 040/722272. (A2166)

FINANZIAMO in 24 ore da 1 a 500 milioni, anche firma singola. Tel. 0481/790449-049/8800897. (G176)

GORIZIA centralissima attività autoricambi e accessori ampie vetrine possibilità acquisto muri agenzia Dalti 0481/531731. (B154)

GORIZIA centralissima attività ortofrutta agenzia Dalti 0481/531731. (B154)

GRADO, cedesi avviatissimo ristorante pizzeria ottima redditività anche parziale permuta. Immobiliare ElleBi tel. 0481/31693- 0431/81774.

CASALINGHE
senza seconda firma fino a 12.000.000
COMMERCIANTI
prestiti personalizzati per ogni esigenza
DIPENDENTI
a tassi agevolati
senza spesa anticipate
Trieste Via Donota, 3
ipifim
25 MILIONI SUBITO
TELEFONARE AL 040 631478

MUTUI fino 100% valore immobile, non pagare l'affitto, paga una rata di mutuo e diventa subito proprietario. Interessi detraibili finalmente. Mini mutui senza ipoteca fino a 30.000.000 anche per ristrutturazione. Via Porta 6/1. Tel. 040/732411. (A2078)

TELEFONICAMENTE piccoli prestiti immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Bastano codice fiscale - documento identità. Massima riservatezza. Trieste telefono 731313. (G.TO)

5.000.000 rata 145.000 dipendenti, inoltre finanziamo autonomi, pensionati, casalinghe 040/370090-0481/411640.

C1051
FINANZIAMENTI
a dipendenti - artigiani
commercianti - pensionati
FINO A 300 MILIONI
SENZA CAMBIALI
Esempi L. 5.000.000 60 rate x 119.300
L. 15.000.000 60 rate x 359.300
PRATICHE ANCHE TELEFONICHE
Eroghiamo in 24 ore
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/54523 - 0432/25207

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO Baiamonti/Flavia soggiorno camera cucina bagno pagamento contanti. Tel. 040/774470. (D58)

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina o cucinino, zone Giulia-S. Giovanni. Pagamento contanti. Telefonare 946269. (A2116)

22 Case, ville, terreni Vendite

CERVIGNANO appartamento tricamere in palazzina, recente, garage, Rabino Udine 0432/46394. (F005)

CORMONS nuovi appartamenti bicamere, tricamere, biservizi vendesi. Tel. Sirio 0432/502263. (F)

GORIZIA centro vendiamo appartamento in casa d'epoca bicamere autometano agenzia Dalti 0481/531781. (B154)

GORIZIA centro vendiamo appartamento indipendente con ampia terrazza e cantina da ristrutturare agenzia Dalti 0481/531731. (B154)

GORIZIA prima periferia vendiamo appartamento piano rialzato 1 camera soggiorno cucina servizio cantina autometano agenzia Dalti 0481/531731. (B154)

GORIZIA vendiamo appartamenti in costruzione, 2, 3, 4 camere autometano ottime finiture consegna dicembre '90 agenzia Dalti 0481/533884. (B154)

GRADO centro privato vende appartamento ammobiliato su 2 piani, 2 bagni, temoautonomo, posto macchina, altro monolocale. Telefonare dopo ore 20 0432/530364. (F035)

IMMOBILIARE CIVICA vende box macchina. R. SANZIO 30.000.000. Informazioni S. Lazzaro, 10. Tel. 040-61712. (A2116)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona IPPODROMO appartamento in palazzina, recente, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, grande poggiolo, riscaldamento, garage, giardino proprio, S. Lazzaro, 10. Tel. 040-61712. (A2116)

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI moderno, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore. 50.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 040-61712. (A2116)

TARVISIO Residence vendesi monolocale arredato, sulle piste, consegna immediata, possibilità mutuo. 0428/40170. (G901918)

VENDESI villa con area verde nei pressi di Tolmezzo. Telefonare 0432/481579 ore serali. (F033)

VENDESI villetta, 2 matrimoniali, soggiorno, cucinino, bagno, garage, giardino 260.000.000. Telefonare 040/811344. (A2153)

VICINANZE Cervignano casa indipendente con ampio scoperto vende Rabino Udine 0432/46394. (F005)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio. Trieste 040/69364, Gorizia 0481/532005. (F005)

TANDEM: 4 anni di costante presenza in regione; più di 100 coppie interessate al test di compatibilità; più di 1000 persone interessate alla ricerca computerizzata di partner; più di 4000 incontri effettuati. Udine telefono 0432-509544; Trieste telefono 040-574090. (A1838)

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	11.30	15.20
	15.30	21.45
	19.10	[illegible]
Ancona	15.30	[illegible]
Bari	11.30	[illegible]
	19.10	[illegible]
Brindisi	07.30	[illegible]
	11.30	[illegible]
	16.00	[illegible]
Cagliari	07.30	[illegible]
	11.30	[illegible]
	16.00	[illegible]
	19.10	[illegible]
Catania	07.30	[illegible]
	11.30	[illegible]
	16.00	[illegible]
	19.10	[illegible]
Firenze	15.30	16.30*
Lamezia Terme	11.30	[illegible]
	15.30	[illegible]
	19.10	[illegible]
Milano	07.05	[illegible]
	15.30	[illegible]
Napoli	11.30	[illegible]
	19.10	[illegible]
Olbia	11.30	[illegible]
	19.10	[illegible]
Palermo	07.30	[illegible]
	11.30	[illegible]
	16.00	[illegible]
	19.10	[illegible]
Pantelleria	07.30	[illegible]
	11.30	[illegible]
Pescara	15.30	[illegible]
Pisa	07.05	[illegible]
	15.30	[illegible]
Reggio Calabria	11.30	[illegible]
	15.30	[illegible]
Roma	07.30	[illegible]
	11.30	[illegible]
	16.00	[illegible]
	19.10	[illegible]
Trapani	11.30	[illegible]

*) escl. sab./dom.
**) merc./ven./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	11.15	[illegible]
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.40
	11.00	15.10*
	15.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.40
	11.35	15.10*
	11.35	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.40
	11.35	15.10*
	14.55	[illegible]
	18.00	22.05
Catania	06.35	10.40
	10.10	15.10*
	14.30	18.20
	18.40	22.05
Firenze	10.10	11.10**
Lamezia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	13.00	18.20
Lampedusa	12.20	18.20
Milano	13.50	[illegible]
	21.40	[illegible]
Napoli	07.00	10.40
	09.00	15.10*
	15.05	18.20
	18.50	22.05
Olbia	07.25	10.40
	13.25	18.20
Palermo	07.20	10.40
	11.00	15.10*
	15.05	18.20
	17.45	22.05
Pantelleria	13.35	18.20
Pescara	07.00	14.40
Pisa	10.40	[illegible]
	17.30	[illegible]
Reggio Calabria	07.00	[illegible]
	11.10	[illegible]
	18.40	[illegible]
Roma	09.30	[illegible]
	14.00	15.10*
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Trapani	08.25	15.10
	08.25	18.20

*) escl. sab./dom.
**) merc./ven./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.30	[illegible]
Amsterdam	07.05	[illegible]
	15.30	19.20
Atene	16.00	21.25*
Barcellona	07.05	11.05
	15.30	19.15
Bruxelles	15.30	19.40
Cairo	11.30	20.20
Colonia/Bonn	15.30	20.20
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.30	21.15
Francoforte	15.30	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.30	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.10
New York	07.30	14.30
Stoccolma	15.30	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.30	17.55
Vienna	11.40	13.00**
	15.30	18.45
Zurigo	15.30	20.15

*) escl. sab./dom.
**) merc./ven./dom.